

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 9

3 - 9 MARZO 1957 - L. 50



RAF VALLONE

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Anziché (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) = 1200
Trimestrali (13 numeri) = 600
In numero L. 96 - Arretrati L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Per-
iodici

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65.28.14-
65.28.15-65.28.16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57.57

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40.445

tributi e Inaspriti anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I.T.E.
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



to Pina

Raf Vallone interpreta il ro-
mantico personaggio di Ro-
chester nell'edizione televi-
siva di Jane Eyre curata da
Franca Cancogni. Vallone è
uno dei nostri più noti e ap-
prezzati attori cinematografici;
ma il suo cuore è sui palcosce-
nici del teatro di prosa
cui è legato da lontane, non
dimenticate esperienze. La
TV gli offre ora la possibi-
lità di trovarsi in una inter-
pretazione impegnativa ma
strettamente congeniale alla
sua sensibilità: un esperi-
mento di alto interesse per
l'attore e per il pubblico.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE			Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE						
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale		Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.				
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		Kc/s		Kc/s	Kc/s		Mc/s	Mc/s	Mc/s	Kc/s	Kc/s	Kc/s	
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115		MARCHE	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ancona	1578	1448	
	Plazaau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria		1578			Monte Nerone	94,7	96,7	98,7	Ascoli P.		1578	
	Prarone	91,7	96,1	99,1	Biella		1578										
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo		1578										
	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Torino	656	1448	1367									
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9													
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578		LAZIO	Campo Catino	95,3	97,3	99,3	Roma	1331	845	1367
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1367		Monte Favone	88,9	90,9	92,9				
	Milano	90,6	91,7	96,3	Sondrio		1578			Roma	89,7	91,7	93,7				
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9						Terminillo	90,7	94,5	98,1				
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9													
TRENTO ALTO ADIGE	Sondrio	88,3	90,6	95,1					ABRUZZO E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1						Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso	1331	1034	1578
	Stazzona	89,7	91,9	94,7										Pescara		1034	1578
														Teramo			
CAMPANIA	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367	CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino		1484	
	Maranza		91,1		Bressanone		1578			Napoli	89,3	91,3	93,3	Benevento		1578	
	Paganella	88,6	90,7	92,7	Merano		1578							Napoli	656	1034	1367
	Piave	90,3	93,5	98,1	Trento		1578							Salerno		1578	
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578		PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578			M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi		1578	
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367		M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia		1578	
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Vicenza		1578			M. S. Angelo	88,3	90,7	92,5	Lecce		1578	1484
							1578							Taranto		1578	
FRIULI V. GIULIA E PUGLIA	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484		BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Trieste	818	1484	1578									
	Udine	95,1	97,1	99,7	Udine	1331	1448										
					Trieste A (autonomia in sloveno)	980											
LIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genova	1331	1034	1367	CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484	
	Monte Beigua	93,9	96,7	98,9	La Spezia	1484				Monte Scurio	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484	
	Monte Bignone	90,6	93,2	97,5	Savona		1578							Reggio C.	1331		
	Polcavera	89	91,1	95,9	S. Remo		1448										
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento		1578	
										Palermo	94,9	96,9	98,9	Catania	1331	1448	1367
														Caltanissetta	566	1448	
														Messina		1115	1367
														Palermo	1331	1448	1367
TOSCANA	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Arezzo		1578		SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448	
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Carrara		1578			M. Sarpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448	
	M. Argentario	90,1	92,1	94,1	Firenze	656	1448	1367		P. Badda Ur.	91,3	93,3	97,3				
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Livorno		1578			Sassari	90,3	92,3	94,5				
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Pisa		1115	1578									
				Siena		1578											
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia		1578										
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni		1578										

Corrispondenza fra Kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000 : Kc/s

ONDE CORTE										Programma Nazionale			Secondo Programma			Terzo Programma		
Kc/s	m	Kc/s	m	Kc/s	m	Kc/s	m	Kc/s	m	Kc/s metri			Kc/s metri			Kc/s metri		
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2									
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1									
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2											
										Caltanissetta		6060 49,50	Caltanissetta		7175 41,81	Roma		3995 75,09
										Caltanissetta		9515 31,53						

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	CANALI
Aosta	D	Lunigiana	G	Monte Pellegrino	H	Premeno	D	Canale A (0)
Asiago	F	Madonna di Campiglio	H	Monte Penice	B	Punta Badde Urbara	D	Mc s 52,5-59,5
Bellagio	D	Martina Franca	H	Monte Sambuco	H	Roma	D	Canale B (1)
Bolzano	D	Massa	D	Monte Scurio	G	Rovereto	E	Mc s 61-68
Campo Imperatore	D	Milano	G	Monte Serpeddi	D	S. Cerbone	G	Canale C (2)
Carrara	G	Milano	D	Monte Sora	G	S. Marcello Pistoiese	H	Mc s 81-88
Catanzaro	F	Monte Argentario	E	Monte Soro	D	San Pellegrino	D	Canale D (3)
Col Visentin	H	Monte Caccia	A	Monte Venda	E	Sanremo	B	Mc s 174-181
Como	H	Monte Cammarata	A	Monte Vergine	D	Sassari	E	Canale E (3a)
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Conero	E	Mugello	H	Sestriere	G	Mc s 182,5-189,5
Fluggi	D	Monte Creò	H	Paganella	G	Sondrio	D	Canale F (3b)
Gambiarie	G	Monte Favone	B	Pasceira	F	Spoleto	E	Mc s 191-198
Garfagnana	G	Monte Fauro	F	Plataneu Rosa	H	Stazzona	F	Canale G (4)
Genova-Polcevera	B	Monte Righi	H	Piave	E	Terminillo	B	Mc s 200-207
Genova-Righi	B	Monte Narone	H	Poira	H	Torino	C	Canale H (5)
Gorizia	E	Monte Peglia	H	Portofino	H	Trieste	H	Mc s 209-216
Lagonegro	H			Potenza	H	Villar Perosa	H	

Inaugurato il nuovo centro trasmittente Napoli-Camaldoli



Da sinistra a destra: il sindaco Lauro (al microfono), l'ing. Rodinò, il cardinale Mimmi, il prof. Carrelli, il ministro Braschi, il pref. Arata

due complessi uguali da 12,5 kW. in modo da ovviare alle eventuali anomalie su uno continuando la trasmissione sull'altro), un altro trasmettitore da 12,5 kW per il Terzo Programma e infine tre piccoli trasmettitori a modulazione di frequenza da 200 Watt ciascuno, per i tre programmi rispettivamente.

-E' stata un'opera di cui ognuno può capire l'importanza e prima di tutti i napoletani, che si sono visti sorgere tutto il complesso degli impianti nel giro di poco più di un anno: un'opera che ha richiesto non solo la soluzione di problemi tecnici e architettonici, ma anche logistici e di non poco peso (si pensi che per poter allacciare il Centro alla via dei Camaldoli la RAI ha fatto costruire un tratto di strada di quasi un chilometro); e oggi che il Centro è stato ultimato in tutti i suoi particolari e serve già da qualche mese centinaia di migliaia di ascoltatori lo si è voluto inaugurare con

una cerimonia per presentare alle autorità, alla cittadinanza, al pubblico, il risultato di questo lungo sforzo.

Per la prima volta forse questo luogo ha visto accorrere tanta gente. C'erano le autorità, ma non soltanto le autorità: intorno alle sbarre della cancellata si pigiava una piccola folla convenuta dai quartieri più vicini della città per ammirare il nuovo Centro. Presente la Chiesa con l'arcivescovo di Napoli Marcello Mimmi, il Governo con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Giovanni Braschi, il Comune con il sindaco Achille Lauro, la RAI con tutti i più alti dirigenti: il presidente professore Antonio Carrelli, il consigliere delegato ing. Marcello Rodinò, il direttore generale prof. Rodolfo Arata, il vice-direttore generale dott. Marcello Bernardi. Inoltre il prefetto dott. Marfisi, il presidente della provincia Washings, l'ispettore generale delle telecomunicazioni dott. Antinori.

Napoli, 25 febbraio. I quattordici monaci benedettini dell'Eremita sopra Napoli, che nel loro saio bianco osservano giorno per giorno la primitiva regola dietro i cancelli del secolare edificio erano fino a pochi mesi o sono gli unici abitanti della collina dei Camaldoli. Una collina che si eleva immediatamente alle spalle della città, pochi chilometri sopra il popoloso quartiere del Vomero, dotata di una vista fra le più belle di

te a qualche mese dalla sua effervescenza entrata in funzione, è infatti quanto di più moderno, oltre che di più efficiente, la RAI potesse offrire agli ascoltatori di Napoli e del napoletano, non solo per rinnovare tutto il vecchio sistema trasmissivo, legato agli impianti di Villanova ormai raggiunti e sovrastati dalla città, ma anche per rendere perfetta la ricezione dei programmi lungo tutta l'area alla quale i nuovi impianti devono servire.

to uno spazio suo lungo il bosco degradante e lo ha coperto delle linee architettoniche più moderne e dei colori più vivaci: con gli spigoli, così ripidi delle costruzioni, con lo slancio così potentemente verticale dell'antenna perfettamente spogliata ai rossi e ai bianchi degli intonaci, al grigio-azzurro del cipollino, al nocciola dei rivestimenti, al verde della cancellata tutto intorno.

Ma lo scopo di un complesso

Si tratta di un complesso d'impianti di primaria importanza, un'opera che ha richiesto la soluzione di notevoli problemi tecnici, architettonici e logistici e che consente una ricezione perfetta a centinaia di migliaia di ascoltatori



Una visione del nuovo centro trasmittente di Camaldoli: in primo piano è riconoscibile l'edificio destinato agli alloggi del personale, più avanti è il fabbricato dove sono installati i trasmettitori; nel fondo emerge la grande antenna alta 137 metri (Telefoto).

quante offre l'incantevole entroterra partenopeo; eppure fino ad oggi disertata dai napoletani e dai turisti, che preferiscono evidentemente altre località, più reclamizzate, quale metà delle loro escursioni.

Ora proprio nel silenzio di questo secolare paesaggio è venuta improvvisamente a intrudersi qualcosa che ci richiama alle conquiste più avanzate della nostra civiltà, il segno più evidente del progresso tecnico del nostro secolo: il potente Centro Trasmettitori, che oggi si è qui inaugurato ufficialmente.

Il Centro è sorto lungo la costa della collina, qualche centinaio di metri sotto il convento che continua a guardare austero dall'alto quasi incurante della novità (e il monaco addetto alla portineria ci ha detto di aver notato, sì, la nuova antenna, ma non si è mai neppure accorto del gruppo di moderni edifici che sono stati costruiti solo pochi metri sopra la gigantesca torre a traliccio); eppure sarebbe difficile immaginare qualcosa di più suggestivo e di più intonato di questo complesso che si è ritagliato

così squisitamente tecnico non è certo quello di fare del paesaggio; e gli stessi critici d'arte oggi sono d'accordo nell'avvertirci che la vera bellezza di un'opera consiste nella sua funzionalità. Lo scopo di un Centro Trasmettitori è quello di assicurare una buona ricezione radio e a questo prima che a ogni altra cosa hanno logicamente mirato i progettatori e i costruttori dei nuovi impianti installando un moderno trasmettitore Marconi da 25 kW per la trasmissione del Secondo Programma (costituito da

A nome di tutti il professor Carrelli dava il saluto ai presenti e cedeva quindi il microfono al cardinale arcivescovo per le parole latine della benedizione e un pensiero augurale all'attività dei nuovi impianti. Il cardinale Mimmi lo trovava nella stessa Sacra Scrittura traendolo dalle parole del Cantico: « O voi tutte opere del Signore, benedite il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli ». Sono parole scritte alcuni millenni fa, ma che ancora oggi trovano la loro più immediata applicazione di fronte a quest'opera in cui il genio dell'uomo si sa inserire con tanto amore nella creazione di Dio.

Brevi, ma significative, le espressioni del comandante Lauro: il sindaco di Napoli sottolineava infatti la soddisfazione di tutto il popolo del Mezzogiorno per questi nuovi impianti e insieme portava una particolare nota sulla valorizzazione dei programmi sia radiofonici sia televisivi nel Sud dell'Italia. Prendeva infine la parola l'onorevole Braschi, a nome del Governò. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel suo intervento aveva modo di tracciare il bilancio più confortante sulle ultime realizzazioni compiute dalla

Rai per estendere a tutta l'Italia la rete televisiva e integrare e perfezionare quella radiofonica: ormai questo programma che solo pochi anni or sono sembrava doversi proiettare verso un lontano futuro, è stato quasi completamente attuato. Se delle lacune sono rimaste, questo riguarda zone sempre più circoscritte e periferiche del nostro Paese: ma neppure queste possono essere dimenticate: « Si sta ora operando — ha detto infatti Braschi — per individuare ed eliminare le così dette zone d'ombra che per la loro ubicazione sfuggono ancora alla azione dei nostri trasmettitori specialmente nelle zone alpine appenniniche dove circa duemila località e comuni dovranno essere inseriti al più presto nella rete nazionale. Il Governo assume formale impegno di attuare questo programma ed è sicuro di poterlo provvedere con la massima urgenza e puntualità mediante l'opera attiva e solerte della Rai TV che già ebbe luminosamente od operare e a cooperare nella realizzazione dei programmi che qualche anno fa apparivano ancora lontani e audaci ».

Giorgio Calabro



Il campanile del convento di Camaldoli.
(Foto Stefani, fornita dall'E.P.T. di Napoli)



Wanda Capodaglio, Rina Morelli e Diana Torrieri interpreti della tragedia di Seneca

“LE TROIANE” DI SENECA

Si rivelerà chiara a ognuno, da quest'opera, la straordinaria modernità degli interessi che animano il suo autore

Vato a Cordova (Spagna) nel primo anni dell'era cristiana, Lucio Anneo Seneca, figlio di Seneca retore, viene a Roma giovanissimo. Fanciullo sotto il regno di Augusto, adolescente con Tiberio, adulto con Caligola, Claudio, Nerone, egli si trova come uomo politico, letterato e filosofo al centro della dolorosa esperienza di un dramma che ha per sfondo il più tragico periodo dell'Impero di Roma. In quel clima di risorgente barbarie, la vita del filosofo stoico fu un duro esercizio di volontà, di lotta tra violente contraddizioni e insanabili dissidi; ma le ombre che gravano su di lui lo rendono, a distanza di secoli, vivo e possente di una particolare forza attrattiva.

Eletto senatore sotto Caligola, poco mancò non perdesse la vita per aver pronunciato in Senato discorsi liberali. Sotto Claudio fu mandato per otto anni in esilio in Corsica, accusato da Messalina di adulterio con Giulia, sorella di Caligola. Ma Agrippina, la nuova moglie di Claudio lo fece richiamare per affidargli l'educazione del figlio Nerone. E del giovane principe Seneca, per lunghi anni, fu istitutore, poi consigliere e confidente. In quel periodo, si dice egli avesse accumulato ingenti ricchezze, oltre trecento milioni di sesterzi. Quando Nerone fece uccidere la madre Agrippina, Seneca si ritirò a vita privata attirandosi l'odio dell'Imperatore; accusato di aver partecipato alla congiura del Pisoni, ricevette infine dall'antico allievo l'ordine di togliersi la vita. In una delle più belle pagine degli Annali di Tacito, è così narrata la morte del filosofo stoico: ricevuto l'ordine, Seneca abbracciò la moglie e gli amici e subito si tagliò le vene delle braccia e delle gambe. Indi, bevve il veleno. Ma poiché il suo corpo ormai vecchio e i lunghi digiuni rallentavano il flusso del sangue e l'azione del veleno, si fece immergere in un bagno di acqua calda. E attese la morte, serenamente conversando con gli amici.

Come autore di tragedie, Seneca è conosciuto ancora oggi da pochi, ammirato da pochissimi, ma rimane uno degli autori più problematici e

più sconcertanti che la storia del teatro d'ogni tempo annoveri. Solo recentemente e quasi occasionalmente il discorso su di lui è stato riproposto e le polemiche, riscoperte, acute e accresciute dalle nuove indagini filologiche ed esegetiche, oltre alla prova scenica (il Tieste di Gassman al Teatro Valle è del 1958) hanno confermato l'eccezionalità del suo caso, provocando entusiasmi e perplessità. Ma persino agli scettici più convinti, superati i pregiudizi tradizionali, inerenti all'opera del Cordovese, parve che Seneca rivelasse, a distanza di secoli, una straordinaria attualità di interessi e che il suo modo di concepire il tragico fosse innegabilmente affine alla sensibilità della nostra tormentatissima epoca.

C'era qualcosa dunque da scoprire in quel teatro vizioso di retorica, sovraccarico di sentenze, di erudizione mitologica, compiaciuto di orrori e di nefandezze. Qualcosa che poteva rendere meno inspiegabile il

delle certezze ultraterrene, porto Seneca, a differenza dei tragediografi dell'età antica, a scoprire nell'uomo i termini di un perpetuo, insanabile conflitto immanente alla sua natura, ad avvertire la presenza del male che si annida nell'uomo e che assume le figurazioni spettrali delle sue violente, incoercibili passioni.

Alla luce di questa disperata scoperta Seneca illumina di foschi bagliori il quadro dell'umana perversione dove si riverbera una realtà storica che egli coglie nell'aspetto più terrificante: il disordine morale, la corruzione, la depravazione, indici di una umanità sviata che precipita fatalmente nell'abisso che la divora. E' una tragedia insolubile, senza redenzione che si indirizza al vicolo cieco della disperazione sterile, della aridità d'inferno, della lotta « sine exitu », dei suoi personaggi, i quali invocano la morte come unico rimedio.

Il tema della morte, presente in ogni sua tragedia è nelle *Troiane* dominante. La tragedia che fonde insieme l'argomento delle *Troiane* e dell'*Ecuba* euripidea riassume la duplice scena della fine miseranda di Polissena, figlia di Ecuba; e di Astianatte figlio di Andromaca. Le due vittime innocenti devono essere sacrificate per placare le ombre dei greci defunti e far sì che la flotta argiva possa tornare in patria dopo la distruzione di Troia. Ma la tragedia più vera, la più sofferta, è in chi sopravvive alle proprie sciagure, in chi non ottiene dalla vita il premio di una morte misericordiosa. Giustamente famoso è il secondo coro delle donne troiane che disperate dubitano dell'esistenza di un aldilà. Nell'estrema palpito di quell'assillante interrogativo, la tragedia ha il suo vertice: « forse vero o è favola acconcia per pavidì che so: ravvivano l'anime... » dove accanto alla risonanza impersonale di vari echi filosofici e letterari, pur rivissuti con particolare soavità lirica e con ansia accorata di liberazione, si avverte l'oscura urgenza di una personalità che si cerca, tormentata da eterni problemi in lotta fra loro, vissuti nella loro più autentica e drammatica profondità.

Lidia Motin

venerdì ore 21,20
terzo programma

fatto che Seneca sia stato durante il Rinascimento l'autore esemplare, il più letto, rappresentato e imitato.

Non è ancora accertato a quale epoca risalga la composizione delle sue nove tragedie; se esse debbano considerarsi una produzione giovanile, oppure siano opera della sua maturità. E' evidente comunque che esse riflettono consapevolmente problemi di una società in crisi, di una crisi che fu innanzi tutto religiosa, prima che politica e sociale. L'innovazione più palese che egli porta nella tragedia, e che è frutto della sua originale intuizione, consiste nell'aver concepito il tragico entro i limiti della vita e del destino degli uomini. E' proprio di Seneca l'aver contenuto i termini del dramma entro i confini della natura umana, la quale non incolpa più gli dei della sua tragica sorte, poiché la fede in loro è ormai scaduta. Il venir meno

OTTO PER OTTO

In una trasmissione curata da Alberto Savini, gli otto attori che vedete nella foto interpreteranno altrettanti monologhi dell'Ottocento francese

Confesso che, almeno per me, neppure la lettura dello spartito del *Mosè e Aronne*, opera in due atti di Schoenberg, risulta così misteriosa ed astrusa quanto la lettura di un « monologo ».

Intendendo per « monologo » non quelle lunghe battute che un personaggio dice, senza interlocutori, nel corso di una commedia o tragedia; ma i veri « monologhi » che un tempo, a fine rappresentazione, venivano recitati dal primo attore o dalla prima attrice come esibizione pura, su una corda sola.

Quando il teatro era ancora un po' circo equestre ed il pubblico vi andava non tanto per ascoltare un'opera o intuire un personaggio, quanto per vedere al lavoro un attore o un'attrice, così come al va ora a vedere al lavoro Togni o il prestigiatore Daniel, l'elefante Dumbo o il cantante Villa, il monologo era parte integrante dello spettacolo. Era il finale in soprappiù senza aumento di prezzo; la « giunta » che i macellai (con tutto il rispetto, intendiamoci) proprio tutto tutissimo il rispetto) concedevano al cliente gettando nel pacco, senza peso, un bell'osso per il brodo.



Nino Meloni, il regista

Lilla Brignone

Luigi Cimara

giovane. « Per fare un monologo », dice, « occorre prendere nell'umanità un'idea ridicola basata su una osservazione ». Ma dimentica di aggiungere che, poi, quell'idea deve essere fatta credere da un attore. Altrimenti si potrebbe dire che la lepre è un piatto squisito, il che non è vero. La lepre, ma in salmi. Cioè cot-

guire, senza rete, un a solo per grande applauso.

Ecco gli ingredienti, o almeno i loro nomi (ancora crudi finché gli attori, questa sera non li porteranno cotti e caldi sul piatto): il signore che ho fretto. Gli odii della diu, il viaggio nelle mie tasche compiuto da un giovanotto. La commedia, il giovane dal viso pallido. Tanto tempo fa. Un ongoio nel treno e La situazione.

Ingredienti di un tempo che è passato sul teatro lasciando, però, tracce notevoli, e che hanno, ora, non sol-

lunedì ore 21,15
secondo progr.



Arnoldo Foà

Rina Morelli

Paolo Stoppa

Il monologo era l'osso per il brodo. Ora qualche volta, in certe serate d'onore in provincia, al monologo il primo attore — o la prima attrice — hanno sostituito le dizioni dei versi. « Dìro », tanto per citare un famoso attore italiano ora piuttosto in disuso, « un brece sonetto ».

Il monologo è passato anni fa al teatro di rivista. Verso la fine del primo tempo il comico, che ha già avuto la sua « presentazione », in una scenetta cantata, esce solo, viene in passerella e intrattiene il pubblico con raccontini barzellette e acherucci. E' sempre il monologo. L'as solo per grande applauso.

Ma, dicevo, a leggerli questi monologhi, non si riesce a capire come facessero, non dico a far ridere, ma addirittura a farsi sopportare da una intera platea. Arte e mistero del più nobile e puro istituzione.

Veramente, credetemi: più incomprensibili della partitura di Schoenberg.

Lessi, anni fa, un monologo di Petrolini. E il cielo e i nonni mi sono garantiti che Petrolini — managgia! — faceva ridere. Il monologo del « Turco » era un pezzo di tale superflua tristezza e di tale spangherata banalità da far pensare o ad una eccessiva compiacenza del pubblico oppure — e qui forse siamo nel vero — a supreme doti dell'attore Petrolini. Il che ci porta a pensare che se lui riusciva a far ridere con quel testo, cosa non avrebbe saputo fare senza quel testo.

Nel suo *Libro dei monologhi* — che ho fedelmente consultato — Luigi Rasi cita una frase di Coquelin il

ta. Ed ecco cosa abbiamo capito e dove andiamo a finire: il monologo è un pezzo di teatro crudo. Mentre la commedia o il dramma è già quasi a cottura ed ha bisogno solo di una riscaldata e di un po' di salsa, il monologo, così com'è, è solo ingrediente.

Di questi ingredienti, crudi, Alberto Savini ne ha raccolti otto. Li ha un po' ripuliti e aggeggiati per la radio e questa sera gli attori, cotti, li presenteranno. E quello che a me pare incomprensibile ed immangiabile diventerà squisito mancarretto. Sono, questi raccolti da Alberto Savini, otto monologhi dell'Ottocento francese, classici nel taglio e precisi nella stesura; monologhi del tempo d'oro; il tempo, proprio, del sipario calato e dell'attore — o l'attrice — in ribalta. Il, quasi per caso ad ese-

tauto un valore storico ma anche attuale, per la storia del costume. Da essi infatti, proprio dalle satire che dai monologhi scaturisce, si apprendono di certa vita dell'Ottocento francese assai di più che da molte lettere più compresse e impegnative. Perché questa è cronaca. Questo è fatto del giorno. E', proprio come diceva Coquelin il giovane, un'idea ridicola presa nell'umanità e basata su un'osservazione. La strada al monologo è: osservazione, idea, deformazione comica. Per noi, il cammino va a ritroso: deformazione comica, idea, osservazione. Dalla risata ricaviamo elementi per conoscere un mondo; per conoscerlo nei dettagli. In quei piccoli ingredienti, crudi, che formano la nostra vita e che noi stessi quotidianamente mettiamo al forno.

I loggieri che se presentati crudi ci sarebbero incomprensibili come la partitura di Schoenberg ma che, così, come stasera, cotti, ci aiutano a ricostruire, arrendendo, un tempo di sipari serenamente abbassati, di « pezzi » aggiunti e — sempre con tutto, tutissimo il rispetto — un tempo di « giunte », di osai per il brodo.

Gilberto Loversa



Arnoldo Tieri

Enrico Viariso

Renato Rascel

RADAR

L'Europa ha fatto un altro passo in avanti. L'accordo stipulato giorni fa a Parigi in merito al cosiddetto Mercato Comune e che i sei Stati interessati (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo) firmeranno solennemente a Roma in questo marzo, sancisce la nascita ufficiale dell'unità europea. Sinora, di questa unità, si era sempre parlato come di una aspirazione e di un augurio, e si erano anche siglati alcuni documenti che la formulavano, tanto da ritenere che dei jure gli Stati Uniti d'Europa già erano stati messi in cantiere; ma, con la prossima firma di Roma, l'integrazione europea viene di facto a realizzarsi.

Cosa dicevano, infatti — sino a ieri — i cosiddetti « uomini pratici », i soliti beneinformati, quelli che la sanno lunga? Dicevano che l'idea dell'unità europea, come uo?, era una bell'idea, ma che dal dire al fare... E aggiungevano, sicuri del fatto loro: è un'idea utopistica, e appena oeranno in ballo interessi, concorrenze, quattrini insomma, tutto andrà a carte-equarantotto... Invece, dopo l'incontro di Parigi, è acento esattamente il contrario: l'accordo è stato cercato e trovato proprio su quegli scogli che aorebbero dovuto mandare a picco la barchetta dell'Europa. E' sul « fatto » di mettere in comune

bisogni, affari,

interessi, che si

è rimbaldata la

« idea » di met-

tere in comune anche gli ideali: è un bel ri-

sultato, che soprattutto rovescia — con una

grande lezione morale — le vecchie regole del

gioco politico, che consistono spesso nel cam-

uffare i più sporchi interessi con i logori

stracci delle virtù e dei sentimenti.

Questa volta, e per la prima volta, ideali ed

interessi sono invece messi alla luce del sole:

e gli uni e gli altri sui rispettivi piatti della

bilancia. E sotto gli occhi di tutti, l'Europa

non gioca più a moscaccia. Non è l'econo-

mia che fa lo sgambetto alla politica, e oi-

ceversa; ed entrambe a scapito di una morale

personale e cioica: tola la benda, e con gli

occhi ben spalancati, si mettono in comune

bisogni e guadagni, mezzi di produzione e

beni di consumo, profitti e perdite, par di

arriovare a fondare una comunità coherante e,

per ciò stesso, pacifica.

D'accordo. Una siffatta trasformazione non

avviene dalla sera al mattino. Non è un'ope-

razione facile; difficoltà, pericoli, disagi già

si profilano e occorre preoederli e preoerirli;

ma l'esito è sicuro. Inoltre, ai sei Stati firmatari,

è auspicabile che si associ senza altri ri-

tardi l'Inghilterra; e si sa che i più illuminati

statisti europei — Grouchi in testa — formu-

lano ooti che questa strada integratrice e li-

beratrice inaugurata dalla Piccola Europa

venza percorsa da un numero maggiore di

Stati, così da ricomporre presto e bene una

nuova ed unitaria Grande Europa.

Ma tutti questi piani giganteschi, qualcuno po-

trebbe chiedersi, per l'uomo della strada che

effettiva portata hanno? Non c'è pericolo, az-

zardano i più dubitosi, che ne venga stritolato

o, a dir poco, che ne rimanga escluso? Giusto

o, quanto meno, giustificato timore. Ma, an-

che qui, un'altra regola del vecchio gioco po-

litico è stata infranta, nel senso che, appunto

per coitare di truzzizzare certi interessi co-

muni a danno dell'una o dell'altra nazione, di

questo o di quel cittadino, si sono impostati

questi giganteschi piani economici proprio nel

comune scopo di eliminare la corsa alle sopraf-

fazioni protezionistiche e monopolistiche, im-

primendo così all'economia stessa una diret-

toria sociale di comune beneficio.

Qualche anno fa si diceva che dell'Europa

unita aorebbero beneficiato, se mai, i nostri

figli. No, forse siamo in tempo ad usufruirne

anche noi padri.

Giancarlo Vigorelli

PADRI E FIGLI IN LOTTA in un Goldoni di 2000 anni fa

"I dadi", ovvero "L'arte di educare i figli", ripete la storia antica e sempre attuale del conflitto fra le vecchie e nuove generazioni

Quando un vecchio commette un reato noi non diciamo: questi vecchi!...». E' la risposta di un ragazzo d'oggi che mi ha colpito, leggendo nell'inchiesta che un giornale va dedicando alla gioventù del dopoguerra.

Quante volte, viceversa, più o meno a proposito, dall'altra parte si sente dire con aria di severa riprovazione: «questi giovani!...». E quante volte, e in quante lingue, la stessa frase si è sentita dire nel corso dei secoli; ma che secoli? milenni. Il primo a pronunciarla dovette essere Adamo contro Caino. Benché, ad essere giusti, prima ancora di lui e contro di lui, forse avrebbe avuto diritto di pronunciarla Caino constatando la predilezione che il padre aveva verso suo fratello Abele.

Mi rendo conto che sto facendo un discorso sofisticato e preso alquanto alla lontana per venir a far due chiacchiere intorno alla commedia: *Gli Adelfi*, o più semplicemente: *I fratelli*, di Terenzio, anche se, essendo stata rappresentata nel 160 avanti Cristo, essa è più vicina alla Genesi di quanta non lo siano noi. In una spregiudicata riduzione di Toni Comello, e col nuovo titolo: *I dadi*, ovvero *L'arte di educare i figli*, la potrete ascoltare, alla regia, questa settimana.

E' sempre la solita storia, antica e nuovissima, che ha ispirato i due terzi del repertorio teatrale da che mondo è mondo: la differenza, l'incomprensione, il conflitto fra le generazioni. «Questi giovani!», l'hanno detto i nonni dei nostri nonni ai padri dei nostri nonni, l'hanno ripetuto i nostri nonni ai nostri padri, lo ripetono i nostri padri a noi, la ripeteremo noi ai nostri figli, e così all'infinito. Se Dio vuole, nella inarrestabile mutazione di un vertiginoso universo, dove l'oggi non riconosce l'ieri e il domani non riconosce l'oggi, un punto fermo rimane, ed è proprio l'inevitabile legge psicologica che stabilisce questo immutabile rapporto umano fra padri e figli: la fonte dove scaturiscono, maturano ed evolvono le verità morali indispensabili e le norme del costume inevitabili per la continuità del vivere civile. Il motivo fondamentale, si potrebbe dire

l'unico motivo, del teatro di Terenzio è appunto questo.

In misura preminente ed in maniera specifica lo è della commedia in parola. Due «vecchi», due fratelli, Micione e Dema, si sono divisi la prole di uno di loro. Il primo educa in città, «alla moderna», con la massima indulgenza e libertà, il nipote passandoglielle tutte liscie. Il secondo si è tenuto l'altro figliolo in campagna e lo tira su «all'antica», con gran severità e ogni rispetto possibile delle prudenti consuetudini conservatrici. Morale vecchia e morale nuova. Risultato? Più o meno alla pari, e forse a vantaggio dello scapestrato il quale, alla resa dei conti, si dimostra più corretto, sincero e leale del fratello santocchio. E ai due vecchi rimane la malinconica conclusione che un sistema o l'altro di educazione tanto

**martedì ore 21
programma nazionale**

valgono quanta fiducia, confidenza, comprensione e affettuosità di rapporti si riesce a istituire fra educatori ed educandi. Un fluire cordiale della vita nelle subentranti generazioni che si contrastano senza respingersi.

La violenza, la volgarità, la grossolanità, l'animale, prepotente salute e l'esplosiva sensuale istintività che avevano costituito il timbro originale inconfondibile del primitivo e popolare Plauto, si sono trasformate in educazione, eleganza, garbo letterario, simpatia umana, grazia sottilmente patetica e affettuosamente comprensiva. Erano modi e toni fino allora sconosciuti in una Roma chiusa, aspra, rude ed incolta, unicamente occupata nell'aggressivo espansionismo territoriale che fu la sua inguaribile malattia. La nuova voce di una nuova esigenza si diffondeva dalle scene per bocca dei controllati e civili personaggi di un ex schiavo cartaginese naturalizzato quirit, pupillo dell'aristocratico clon degli Scipioni, già tutto

preso dall'ellenismo d'importazione della civilissima Grecia che, conquistata dal pesante tallone romano, stava muovendo, verso il vincitore, una conquista più penetrante e sottile: quella dello spirito; e sono imminenti, al proposito, le geremiadi e le reprimende del fastidioso Catone.

Tramite Terenzio, questo «mezzo Menandro», come ebbe a chiamarlo Cesare, questo interprete di una esordiente borghesia, la cosiddetta «commedia nuova» greca si stabilisce in Roma con manifestazioni che, oggi, dovremmo francamente tacere di vero e proprio plagio, se l'idea di plagio, nel mondo antico, non si arrestasse ai confini del territorio nazionale, rimanendo stranamente limitata all'ambito della patria lingua.

Ad onta dei nobili protettori e nonostante la fedeltà di Ambivio Turpione, malfattore celebre e capocomico anticonformista che si era fatto in mente di riformare il repertorio del suo tempo, una sorta di Anton Giulio Bragaglia di 2000 e passa anni fa — quelli di Terenzio furono, per così dire, dei «successi contrastati». Passò sulle scene come una rapida meteora. Soltanto sei commedie in sette stagioni, e risultarono cibi troppo raffinati per il palato grosso della romana plebe. Aveva esordito a 19 anni con *L'Andria*, finì a 25 con *Gli Adelfi*. Scompare a 28, abbattuto da malattia o traghittito da naufragio, non si seppe mai.

Un po' per sottrarsi agli strali della critica ostile — anche allora! — un po' per immergersi nell'adorato mondo ellenico, probabilmente anche per raccogliere copioni del suo prediletto Menandro, si imbarcò verso i lidi greci. E nessuno lo rivide più. Una leggenda avrebbe meritato di nascere: esule volontario, alla ricerca della patria ideale, vissuto oscuro ma pago, all'ombra del Partenone. I confronti sono sempre fallaci. Si potrebbe tuttavia suggerire che egli sta a Plauto come Goldoni sta a Molière. Plauto è, indubbiamente, il genio della commedia romana, ma Terenzio ne è, incontestabilmente, l'artista.

Carlo Terron



Sergio Tolan (Micione)



Checco Ruffino (Plauto)

Un'allegria commedia
di Zorzi e De Benedetti

"LA RESA DI TITI",



Guglielmo Zorzi

Il signor Guido, un elegante ed intrepido diplomatico, segue per lo strada la bella Paola. L'insistenza del corteggiatore è tale che lo signor, appena rincuorato, invita il tranquillo marito, Andrea, a fare una scenata allo sconosciuto rimasto in strada o contemplare le finestre. Dopo molte insistenze, Andrea cede alle ingiunzioni della moglie; e Guido non ha difficoltà a spiegare che il suo pedinamento era motivato solo dalla cognotta pechinese tenuta in broccio, durante la posposizione, dello signor; egli è proprietario di un mascello della stessa razza e pensa che da un'unione dei due puri esemplari potrebbe nascere una illustre progenie.

Andrea è più che soddisfatto della spiegazione; ma naturalmente la realtà è un'altro. E Guido, non appena può trovarsi solo con Paola, glielo confessa. La signora resiste e allo stesso modo resiste, sdegnosa, Titi, lo pechinese, messo a confronto con il maschio che Guido non ha mai posseduto e che perciò — per non scoprire la menzogna del signor Andrea — s'è dovuto procurare con uno stratagemma.

L'opposizione diplomatico, frattanta, non disarma; folli i tentativi di conquistare Paola con il calore dei discorsi forti, ripiega sull'infinito sistema dello disprezzo. L'irrepressibile signora non può non consolarlo; e dalla consolazione all'amore il passaggio è estremamente breve. Dal canto suo Andrea si dà un gran daf-



Aldo De Benedetti

fore per congiungere in liete nozze la coppia di pechinesi; e ci riesce proprio quando anche sua moglie copola fra le braccia di Guido.

Subito dopo il tradimento, però, Paolo vien colto dai rimorsi, si pente e teme che suo smocero — il quale l'ha veduto entrare in casa di Guido — faccia conoscere la verità ad Andrea. Fortunatamente a placare il furore dell'indignitissimo suocera interviene la moglie di lui, che gli confessa d'essere stata pure lei, tanti anni fa ed una volta sola, infedele e l'ostacolo che tutto poté tornare immediatamente tranquillo fra loro proprio perché egli non conobbe l'ucciduto.

E Paola? Ella è sì pentita, ma ciò non le preserverebbe da eventuali «ricadute», se il caso non si mostrasse praevidenziale: Guido deve seguire il suo destino di diplomatico che lo chiama oltre oceano. Ed ogni cosa tornerà normale. L'unico all'oscuro di tutta rimorata Andrea, autentico marito da commedia, il quale non potrà che ostendere il lieto e certamente cospicuo evento di Titi lo pechinese.

e. b.

giovedì ore 16 - secondo programma

Interpreti di Cristo

Da tutte le parti vien detto e constatato — con soddisfazione o apprensione, secondo i casi — che la Radio ha inciso profondamente sul costume contemporaneo. Pensate, per esempio, a ciò che era la predicazione di Quaresima in alcune città italiane nell'ultimo Ottocento. Un Padre Agostino da Montefeltro, nome squillante portato da un uomo affascinante intorno al quale il pubblico intesseva leggende, provocava deliri di entusiasmo che salvanzavano per un paio di mesi almeno la vita cittadina. Nel 1889, ai tempi di Leone XIII, il Quaresimale predicato dal celebre Francescano in San Carlo al Corso a Roma sembrò addirittura far maturare i tempi per una pacificazione tra Chiesa e Stato in Italia. Il Quaresimale nella Cattedrale di Notre-Dame a Parigi è, ancora ai giorni nostri, un avvenimento non soltanto parigino: le prediche degli oratori che si succedono sulla storico pulpito sono a volta a volta pubblicate in fascicoli, poi immancabilmente raccolti in volumi che interessano a lungo il mercato librario anche fuori dei confini della Francia. Le occupazioni frenetiche e le distrazioni innumerevoli del mondo moderno fanno, purtroppo, il vuoto intorno ai pulpiti, ma non per questo vien meno — anzi diviene più urgente — la necessità dei gravi pensieri. La Quaresima, nell'ordinamento liturgico della vita della Chiesa, è appunto il tempo destinato alle revisioni spirituali, e la Radio non è mai mancata all'appuntamento. Il microfono, però, non intende sostituirsi al pulpito, tant'è vero che, a partire dall'anno scorso, le conversazioni quaresimali sono tutte affidate a laici, senza, per questo, sostituire alla predicazione religiosa una predicazione laica. Cominciiamo a dire che non si tratta neppure di predicazione, per la quale si suppone un mandato, ma di trattenimenti spirituali, che meglio si addicono ai luoghi più impensati raggiunti dalla Radio.

I laici chiamati per la Quaresima ai microfoni sono studiosi e scrittori, uomini, cioè, pensosi sensibilibili ai problemi dello spirito e in familiarità con i testi che dovranno commentare. Nessuno di essi improv-

visa, per l'occasione, una cultura religiosa e l'invito della Radio non solletica la loro ambizione o vanità, ma li induce a un atto di umiltà. Difatti, se la professione permette ad essi di dominare, come si dice, gli argomenti della loro specifica competenza dall'alto di un gusto e di una dottrina ineccepibili, quando si tratta del Vangelo non possono non confessarsi dominati, da tutti i punti di vista. Un discorso di religione non è una bella pagina o una lezione impartita dalla cattedra scolastica e tanto meno è una brillante conversazione da salotto: è un parlare chiaro e sommesso, nel segno della semplicità e della sincerità, da anima ad anima.

Dal fatto che, ogni anno, queste conversazioni spirituali sono raccolte in volumi che il pubblico dimostra di gradire è chiaro che esse adempiono egregiamente la loro funzione.

venerdì ore 16,45
progr. nazionale

Il protagonista del Vangelo è Gesù; i quattro libretti di Matteo, Marco, Luca e Giovanni hanno inteso fissare la memoria dei detti e dei fatti fondamentali della vita del Cristo, i più indicativi per un giudizio su di Lui, destinato ad accendere la fede nel suo nome. La vita umana del Figlio di Dio si è svolta in un ambiente e in un tempo nettamente identificabili e a contatto di uomini vivi e veri con tutto il peso e gli impulsi della loro umanità. Ci sono, nel Vangelo, figure umane a tutto tondo e figurine di stoffa, variamente implicate nella storia del Cristo; testimoni privilegiati delle parole ascoltate per la prima volta nel mondo e di fatti senza esempio; una specie di attori secondari della sublime tragedia ma utilissimi per intendere il senso.

Piero Bargellini, Fausto Montanari, Igino Giordani, Piero Chiminelli, Paolo Brezzi, Luigi Fallacara, Luigi Santucci, Giuseppe Lazzati, Mario Gozzini, Carlo Arturo Jemolo presenteranno una intelligente scelta di tali personaggi: Maria, la Madre di

Gesù, Giuseppe di Nazaret, Pietro, Paolo, Giovanni, Giacomo, Giuseppe d'Arimatea, la Maddalena, i Magi, Zaccheo, tutti in funzione di « interpreti » di Cristo, o, più precisamente, di interpreti dell'amore di Cristo. Interpreti, cioè mediatori fedelissimi, in quanto la loro vicenda traduce in termini accessibili il mistero del Vangelo. Si tratterà di accostarli con simpatia, di scrutarne i pensieri, di guardarli in azione, di seguirne la storia dentro e fuori del Vangelo, per sorprendere il lievito che ha fermentato la loro pasta umana uguale alla nostra. Nella vita del mondo non c'è nulla di più interessante della vita degli uomini, e qualunque uomo, anche anonimo, ha una sua storia complessa ed esemplare; se alcuni sono sul piedestallo, gli altri non strisciano ai loro piedi, perché ogni uomo è degno di attenzione e di trepidante rispetto.

La luce del Vangelo si rifletterà, dunque, sul volto e nell'anima dei contemporanei di Gesù e si perpetuerà nel tempo sulla trama delle loro esperienze.

Non sorprenderà vedere accanto alla Madre di Gesù una donna come la Maddalena, malamente famosa nella memoria di alcuni; accanto al ricco Zaccheo, ispettore delle tasse a Gerico, che appare fuggacemente nel Vangelo, un uomo come Paolo che riempie di sé la storia dei primi tempi cristiani; accanto ai Magi, una meteora dietro la stella di Betlemme, Giovanni di Betsaida al quale dobbiamo « il Vangelo spirituale » e un libro fiammeggiante come l'Apocalisse: il privilegio del Vangelo è proprio quello di illuminare le cose, come gli anfratti e piegare le querce come i fili d'erba.

Ai radioascoltatori si prepara, dunque, un itinerario di esplorazione nel mondo del Vangelo e nel mondo degli uomini che promette interessanti scoperte e piacevoli sorprese; le guide del viaggio sono tali da assicurare un cammino sicuro e varlo che stimolerà anche gli spiriti più sedentari. Diciamo così per dire, perché sappiamo benissimo che chi apre la Radio è sempre in vena di correre il rischio di un'avventura, spicciola o importante che sia.

Salvatore Garofalo



Chi va al mercato a comperare ORTAGGI MISTI...



**E più
conveniente,**
con poche decine di lire
acquistare una ZUPPA
CIRIO di ortaggi misti,
con pastina e brodo di
carne.
Provatela!

Pronte in 5 minuti....
le zuppe

CIRIO



L'ANTICO E IL MODERNO NEL FASCINO DEL "BORIS,"

L'opera viene trasmessa nella indimenticabile interpretazione di Boris Christoff sotto la direzione di Artur Rodzinski



RICORDO DI BENASSI

È difficile, come conseguenza di una notizia improvvisamente ricevuta, riferirsi a una persona, che abbiamo sempre sentita presente, come a qualcosa che — aggredita dalla sorte — è diventata passato. E se tale persona è un attore ancora più grave diventa l'accostamento della concretezza del teatro all'incorporeità della memoria. In questo caso la morte tenta di creare subito un abisso, allargando i giorni e le ore ad oscure dimensioni di tempo. Ma l'impressione di uno spazio improvviso e invalicabile risulta un inganno del sentimento che non ha sottratto la presenza dello scomparso ma ha sottratto noi dalla nostra funzione e dalla nostra capacità vitale.

Il primo omaggio da rendere a Memo Benassi scomparso sta nel ricordare la sua presenza sul palcoscenico, cioè il massimo della sua capacità vitale, quello che ha lasciato a noi come capitale comune. Al di là di una elencazione di grandi personaggi interpretati (da Osvaldo a don Marzio, da Shylock a Vescinnin, da Lazzaro di Rojo a Tartufo) che richiederebbe un discorso critico conseguente, vogliamo ricordare i suoi modi che conciliavano l'impulso della improvvisazione con l'ordine di una legge scenica riconosciuta.

«Estroso», «originale», «geniale», «bizzarro»,... simili aggettivi sono soltanto l'inizio delle indicazioni delle sue caratteristiche d'attore, il suggerimento per trovare infine la spiegazione di certi suoi modi oscillanti tra la fantasia e l'apparenza che sembravano eludere il personaggio interpretato e invece lo precisavano, il più delle volte. Aveva il genio della vita più lunga. Voglio dire che il personaggio lo circuire, lo adevava, lo ingannava con falsi inviti, invece di affrontarlo risolutamente per conoscerlo in un incontro diretto.

Una via più che legittima. Ma che implica in chi la percorre doti di controllo non comuni e una prontezza eccezionale di ricupero. Non bisognava abbandonarsi al gioco, lasciarsi vincere dal piacere della seduzione, compiacersi della sicurezza della conclusione, inevitabile e calcolata. E Benassi, nei suoi risultati maggiori, era attentissimo a questi pericoli, e pronto ad evitarli nel dominio dello stile, nella coerenza e nella continuità delle dimensioni espressive che le quali aveva affrontato il personaggio. Del quale veramente era il seduttore, e riusciva quasi sempre a conquistarlo accerchiandolo con l'attenzione e l'indifferenza abilmente, qualche volta magistralmente, accordate.

Qualche mese fa è stata don Marzio nella Bottega del Caffè di Goldoni. Poche volte avevo visto il magnifico attore così padrone dei suoi mezzi. Recitava abbandonandosi a una sua idea del personaggio completamente fusa con la presenza scenica, con il gesto allusivo, con l'intonazione insinuante, con un non so che di «totale» che era pienezza di interpretazione e affermazione incontestabile di originalità scenica. Recitava con gioia, non in un senso retorico e minore, ma per avere riconosciuto nei modi raggiunti la realtà nascosta di un personaggio che non poteva più sfuggire alla sua presenza. L'ambiguità di don Marzio, i suoi calcoli, la sua falsità, il suo egoismo, la sua fantasiosa bruttura morale, erano diventati motivi di vera ispirazione, di felice conquista espressiva. Anche il famoso personaggio goldoniano non aveva saputo arginare la seduzione del grande interprete.

Queste sono poche righe affrettate di ricordo e di omaggio. Non dimenticheremo facilmente il passare prevalentemente svagato di Memo Benassi sul palcoscenico e il segno inconfondibile che vi lasciava.

Roberto Rehora

Non so perché, rileggendo in questi giorni il Boris, mi tornavano continuamente alla memoria le parole che Alessandro della Seta permetteva ad un suo volume di archeologia greca e che, tanti anni fa ormai, mi avevano colpito quando, adolescente liceale, avevo avuto per la prima volta fra le mani quel libro: Sulle soglie della civiltà greca stava Omero. Non so perché; ed è pur vero che paragoni di questo genere, chi mai volesse tentarli, sono quasi sempre oziosi; tanto più che in questo caso specifico, anche volendo restringere il campo della civiltà a quello più particolare della civiltà musicale, il parallelo non reggerebbe, il Boris non è la prima opera russa e alle spalle di Mussorgsky, se anche non si estendono terreni fecondi per secolari glorie musicali, nemmeno si può dire esista solo terra bruciata.

Eppure almeno un tratto comune, a giustificare ricordo ed accostamento, doveva sentirlo. E mi è sembrato di poterlo individuare, più ancora che nel carattere di epopea nazionale, che sarebbe in fondo un titolo soltanto generico, nel fatto che questo Boris è nello stesso tempo come una «summa» di tradizioni e di modi antichissimi ed un'opera tutta proletaria in avanti; arcaica dunque e vicinissima a noi, ancora oggi. Che se infatti noi sentiamo come perduti in lontananza senza nome i canti dei monaci e dei pellegrini, non possiamo d'altra parte sottrarci al fascino attualissimo dell'ultima scena, della musica lunare che traduce la disperata e insieme distaccata profezia dell'innocente. Una musica che potremmo ritrovare, che so? addirittura in Wozzeck.

Forse è proprio questo l'incanto più singolare che il Boris Godunov continua ad esercitare, incanto consapevole o no, da quasi novant'anni. Novant'anni: crediamo che questa

stessa data sia abbastanza eloquente. E, in più, penso che se domandassimo ad un ascoltatore di fissare approssimativamente l'epoca di composizione del Boris, la risposta potrebbe oscillare fra termini abbastanza vasti, proprio a conferma di quello straordinario carattere di ambivalenza cui si accennava più sopra. Novant'anni fa, è il tempo che vede sorgere, ad esempio, il Don Carlos e l'Aida da una parte, il Sigfrido e il Crepuscolo degli Dei dall'altra; né ci sembra che la partitura del Boris si lasci facilmente inquadrare in mezzo a questi esempi, anche se alcune coincidenze potrebbero, a freddo, far propendere semmai verso il

Karevo, a contatto con i canti e le leggende della terra russa, e poi gli anni passati alla scuola dei cadetti e nel reggimento Preobrazhensky, con l'esaltazione delle tradizioni di una storia grandiosa e misteriosa accentrata nei nomi di Ivan, di Boris, di Caterina e di Pietro, dovevano aver lasciato un solco profondo nella sua anima sensibile. E si comprende come il dramma di Boris Godunov, che Puskin aveva scritto pochi decenni prima, e che il rigoglio della giovinile letteratura russa poteva far apparire, esso stesso, antico quasi un'opera primigenia, come dunque questo dramma potesse affascinare Mussorgsky.

L'azione stessa, prescindendo dall'altezza poetica che Puskin aveva saputo darle, ha in sé una grande forza. Si inizia con l'attesa per la proclamazione a zar di Boris Godunov, vissuta da popolo e pellegrini raccolti nel cortile del convento di Novodievic; seguita dal tripudio dei boiardi e del popolo nel giorno dell'incoronazione del nuovo zar. Intanto, nel convento del Miracolo, dove il monaco cronico Pimen va raccogliendo storie e leggende, il novizio Grigori, turbato da apparizioni e da sogni di grandezza, apprende che lo zariev Dmitri, fatto uccidere da Boris l'Usurpatore, avrebbe ora la sua stessa età. Grigori fugge dal convento e ripara in Lituania, sfuggendo con l'astuzia al arresto in una osteria di frontiera. Al Cremlino, Boris regna: ma il ritorno lo tormenta sempre, proprio quando più grande è la sua potenza, quando vede nel figlio Feodor chi continuerà la sua forza e il suo regno. Il principe Suisky viene ad annunziargli che un impostore si va proclamando lo zariev reddivo. Boris, solo con il suo rimorso, è tormentato da allucinazioni e visioni. Nel frattempo, Marina Mnisek, figlia del voivoda di Sandimir, istigata dal gesuita Rangoni, seduce con la sua bellezza Grigori proclamatosi Dmitri, spingendolo a correre a Mosca per rivendicare la corona di zar. E a Mosca, la Duma dei boiardi è radunata per deliberare sulle notizie della ribellione, quando Suisky introduce alla presenza di Boris il monaco Pimen, che gli dà la conferma dell'assassino, consumato tanti anni prima, del vero Dmitri. Ma Boris non può più reggere: e muore, fra un lugubre canto di boiardi e di monaci, additando in Feodor suo figlio il nuovo zar; mentre il popolo acclama Dmitri, che vediamo passare con il suo corteo di gesuiti polacchi e di vagabondi per la foresta di Kromy; e sulla scena rimarrà soltanto l'innocente, a pian gere le sventure della Russia grande e infelice.

Un capolavoro come il Boris esige ovviamente una grande interpretazione: e tale è quella che ascolteremo questa settimana. Ove non soltanto riedrizziamo la voce di Boris Christoff (molti fra gli ascoltatori lo ricorderanno nelle sue interpretazioni nei maggiori teatri d'Italia), ma sentiremo la passione e la finezza con la quale Artur Rodzinski concertatore e direttore dell'opera sa rendere ogni spunto della musica mussorgskiana. E rimarranno a lungo dentro di noi la canzone di Valaam e la canzone dell'ostessa, l'allucinazione di Boris e il racconto di Pimen, i canti di Marina (come non pensare alle Canzoni polacche di Chopin?) e la melopea tristissima di Xenia; e i cori, i terribili cori fatti di tristezza e di fede; e il canto immateriale dell'innocente. Con essi, la grandezza e il mistero — unamissimo mistero — di tutta l'anima russa.

mercoledì ore 21,15
programma nazionale

modello wagneriano, specie per la presenza di quei temi ricorrenti che annunciano personaggi e situazioni, ma che nel Boris acquistano, vorremmo dire, una forza poetica ancora più persuasiva, nella sua limpida allusività, che nello stesso Wagner: è facile riferirsi, a questo proposito, al tema di Dmitri al brevisimo inciso dell'affetto per Xenia, al tema che potremmo chiamare nello stesso tempo di Feodor e della continuità dell'impero, al tema di Boris; e così via.

L'esperienza di Modest Petrovich Mussorgsky era forse superiore a quella di altri giovani della sua età — ventinove anni — nell'inverno del 1868, quando egli mise mano al Boris; e più l'esperienza umana che quella musicale, quest'ultima essenzialmente concretata nella Notte sul Monte Calvo, in alcune liriche ed in altre cose minori. Ma la vita degli anni di fanciullezza nei poderi paterni di



Boris Christoff

Boris Christoff

IL BIBLICO LINGUAGGIO del "Re David," di Honegger

"La partitura - scrisse Aloys Mooser - è allo stesso tempo d'un musicista e d'un poeta. Conoscete molte opere moderne di cui si possa dire altrettanto?,,



Arthur Honegger

Pasteur? Ah, sì! la rabbia. Curie? Il radium. Honegger? Il Re David...: questa telegrafica sintesi di civiltà intellettuali, ovvero la capacità di contenere l'immensità d'una vita e di un'opera in una formula pubblicitaria, pare sia dovuta ad André Gide. E invero essa dà la misura della popolarità guadagnata da Arthur Honegger appunto col David. Honegger, il quale giudicava di aver confinato il meglio e il più duraturo di se all'Aurigone (del 1927) o tuttal più all'Horace victorieux (1920-21), mentre il pubblico gli ha sempre preferito Le roi David e Judith (quest'ultima del '25). Comunque, è questo un gruppo di opere di particolare respiro ed ispirazione, che dichiara la predilezione del musicista per l'espressione grandiosa.

Sembra superfluo ripiegare la figura di Honegger, musicista svizzero appartenente ai famosi « Sei » francesi, poi resosi estesamente autonomo per speciali esigenze della sua indole o dello stesso mondo in cui viveva o da cui era sollecitata la sua creazione. Ed in proposito proprio Le roi David ha una storia interessante.

Presso Mézières nel Cantone di Vaud, sulle boschive pendici del Jorat, dal 1906 all'epoca della

guerra mondiale viveva uno speciale teatro, detto appunto Théâtre du Jorat, di cui il fondatore Gustave Doret aveva fatto una piccola Bayreuth. Vi venivano allestite « pièces » rare, antiche o moderne espressamente commissionate, e pare anzi che Debussy sognasse di farvi rappresentare il suo Pelléas. Per la riapertura dopo la guerra, nel 1921, Doret pensava ad un lavoro di alta risonanza ed il poeta suo collaboratore René Morax aveva già scelto il suo soggetto addirittura nella Bibbia. Occorreva una musica, certo di grande effetto se bene capace di utilizzare i soli mezzi a disposizione: solisti di canto, coro, e un'orchestra assai ridotta. Per consiglio di Ansermet, e con la complicità di Stravinsky, la scelta del musicista cadde su Arthur Honegger, allora non ancora trentenne. Così Honegger, dopo il Tito Livio dell'Horace, si immerse nelle favole ed epiche immagini bibliche del giovinetto re pastore e guerriero. La composizione fu condensatissima, con l'invio dei brani via via composti alle prove già in atto: dal 25 febbraio al 26 aprile 1921. E la rapida densità del lavoro non va certo a scapito della qualità dell'opera, la quale riflette quella sincerità del getto ispirativo, quella potenza di lirismo e di drammaticità, che

sono i caratteri migliori del vero Honegger.

Il 18 giugno '21 al Jorat ebbe luogo la prima rappresentazione, con effetto assolutamente rispondente ai fini popolari del teatro stesso, e con risonanza artistica larghissima. Il « terribile » Aloys Mooser disse: « La partitura è allo stesso tempo d'un musicista e d'un poeta. Conoscete molte opere moderne di cui si possa dire altrettanto? ». Classificato allora « Salmo drammatico », il Roi David ben presto dovette cedere ad altre sedi ed altre forme le sue grosse possibilità di vita. Rimaneva quindi, portato al normale organico d'orchestra dai quindici strumentisti delle disponibilità originarie, abolita la forma scenica ed introdotto il « Recitante » per i passaggi esplicativi necessari all'esecuzione da

rendo in particolare alla rude bellezza del linguaggio dell'antico profeta. Con la partecipazione fondamentale del « Recitante » in prosa, che è lo « Storico » oratorio, del coro misto e di tre voci soliste (soprano, contralto e tenore), l'opera è costituita di ventisette episodi, raggruppati in tre parti. Seguiamone il procedimento drammatico.

Breve introduzione orchestrale. Il profeta Samuele, sollecitato dalla voce divina, si reca presso David, il re eletto di Israele, e lo trova al pascolo delle sue greggi. Ecco il Cantico del pastore David, affidato al contralto solo, cui il coro risponde col salmo Loué soit le Seigneur. Saul raccoglie le milizie per combattere i Filistei: Fanfara e Ingresso di Golia. David con la fionda uccide il gigante: Canto di vittoria, corale, e Cortège. Ora David incontra Mical, la sua fidanzata. Ma Saul vede in David il suo nemico e tenta di ucciderlo mentre suona l'arpa. Il tenore solo quindi canta il salmo Ne crains rien: poi il soprano il salmo Ah, si j'avais des ailes de colombe. David è fuggito, e i messi di Saul lo trovano in mezzo ai profeti: Cantico dei Profeti, corale. Inseguito nel deserto David invoca l'aiuto divino: salmo Pitié de moi, mon Dieu per tenore. E Dio manda un profondo sopore su Saul e le sue milizie. Ma ecco il campo di Saul (orchestra): l'armata di Saul è in gran pericolo, mentre David è presso i nemici Filistei, e il coro canta il salmo L'Eternel est ma lumière. Il Re allora chiede alla maga di Endor di evocare Samuele: Incantesimo. Dopo la predizione, Saul cade in battaglia e i Filistei sono vittoriosi: Marcia dei Filistei. David è eletto, ma davanti al suo popolo egli piange la morte di Saul e di Gionata. La prima parte si chiude con le

Lamentazioni di Githboi, per soli e coro femminile. La seconda parte, eletto David re, si apre con il Cantico di festa, per soprano e coro femminile; cui segue la Donna danzanti all'Arca per soli e coro. E' questa la parte dell'opera ove si esplicano maggiormente gli accenti di grandiosità. Le glorificazioni a Jeovah e l'esaltazione sono interrotte dall'Angelo, che annunzia non esser David il fondatore di quella dinastia, ma il figlio che nascerà da lui e regnerà sui popoli. Un Cantico (De mon cœur jaillit un cantique) apre la terza parte. David è al colmo del potere; ma il male lo tenta con la vista della bella Betsabea, la donna di Uri. Segue il Canto della serenate, per contralto. Fatto uccidere Uri, David prende in moglie Betsabea, ma il corruccio di Jeovah colpisce il bambino che questa gli ha dato. Ed ecco il coro cantare il Salmo di penitenza, e poi il salmo Je ne congus dans le péché. La sventura si abbatte sulla casa regale: Assalonne, figlio prediletto di David, si rivolta: il re fugge nel deserto: salmo Je lècè mes regards vers lo montagne per tenore. L'armata di Assalonne è vinta ed egli stesso ucciso nella foresta di Ephraim: il soprano e il coro femminile cantano la Chanson d'Ephraim. David unge suo figlio, e l'armata vittoriosa sfilava davanti al vecchio Re: Salmo degli Ebrei. David ringrazia i suoi guerrieri e la banda di soli, corale e corale Je l'omerai. Samuele; ma ancora una volta egli è preso d'orgoglio, e Dio invia a lui l'Angelo della morte e la peste su Gerusalemme: salmo morale Dans cet effroi. Infine il corruccio divino è placato, e David è in grado di vedere Salomone. Dopo l'incoronazione di Salomone, l'opera si chiude con La morte di David per soprano e coro.

A. M. Bonisconti

venerdì ore 21
progr. nazionale

concerto, chiamato « Salmo sinfonico » ovvero, in sostanza, « Oratorio » (ed il vanto di quest'opera è quello di aver restaurato modernamente o rinnovato la forma dell'Oratorio), il Roi David da Winterthur (1923) e da Parigi (Salle Gaveau, 1924) prese il giro d'una importante vita concertistica.

Accostato più naturalmente, nel quadro delle opere varie e diverse di Honegger, alla Giuditta in un dittico biblico, il Re David si caratterizza per un lirismo pastorale, guerriero e messianico, come dice José Bruyl. Il testo di Morax è assunto dai Libri di Samuele, e la musica ne fa scaturire il lirismo come da un mondo di sogni, impregnandosi splendidamente dello stile biblico. e ade-

DUE OPERINE COMICHE DI GOFFREDO PETRASSI E MAURICE RAVEL

“IL CORDOVANO,” e “L'HEURE ESPAGNOLE,”

Ecco due atti unici centrati sul classico tema dell'infedeltà coniugale. Due storielle boccacchesche, di giovani felici procaci e di vecchi mariti babbui, musicalmente intessute coi fili colorati della caricatura (Il Cordovano) e della maliziosa facezia (L'Heure Espagnole). Ma andiamo per ordine.

Tratto da un « Intermezzo » del Cervantes, che Eugenio Montale ha tradotto da par suo, Il Cordovano ebbe il suo burrascoso battesimo alla Scala nel 1949. La favola è semplice. A vent'anni, sposata a forza col vecchio e ricco Canizares, Lorenza non ha che un pensiero: togliersi d'attorno quell'impastro di marito che con la sua assurda gelosia la costringe a far penitenza d'amore. Ma a salvarla, ecco una vicina di casa, Hortigosa. Con la scusa di un ottimo affare, essa si presenta a Canizares con un bellissimo arazzo, un

autentico cordovano. E per farglielo esaminare in ogni prezioso dettaglio, glielo stende verticalmente, come un paravento: davanti alla porta di casa, però, alla luce del sole, in modo da permettere al « giovane » innamorato di entrare furtivamente in camera di Lorenza. Ma l'avaraccio rifiuta l'acquisto e la moglie, fingeandosi irritatissima, corre a rinchiudersi nella sua stanza. Insospettito, Canizares bussa e ribussa. Ed ora? Niente paura: la porta si apre e Lorenza, rovesciando sulla faccia del marito una catinella d'acqua, permette all'innamorato di sguarsela, non visto. Una stramba sereuata conclude l'allegria vicenda.

Più sottile e fantasiosa la favola di Ravel, scritta nel 1907 e rappresentata all'Opéra-Comique nel 1911. Siamo anche qui in Spagna, e precisamente a Toledo, nella bottega dell'orologiaio Torquemada. Il bravo nonno, oltre allo

sbaglio di aver preso in moglie la giovane ardente Concepcion, ha commesso pure l'imprudenza di tenere in bottega due grossi orologi catalani, capaci di contenere anche un uomo. Entra per una riparazione il mulattiere del Comune, Ramiro; e Torquemada vorrebbe mettersi subito al lavoro, ma la furba Concepcion viene a ricordargli che quella è l'ora della verifica settimanale degli orologi municipali. Lo sfida così dalla bottega, mentre l'aiutante Ramiro, che ha adocchiato in sposina, dice di attendere il ritorno. Allora Concepcion, che non aspettava che quel momento per ricevere i suoi spasimanti — il poeta Gonsalvo e il banchiere don Inigo — si serve del mulattiere per certi suoi scopi... turistici. Tenendo a bada i due rivali e nascondendoli a vicenda nelle grosse pendole, costringe, con meschine scuse l'erculeo Ramiro a trasportare su e giù a turno nella stanza di sopra gli orologi-ina-

morati. La faccenda va per le lunghe, con grave dispetto e delusione della ragazza, che il poeta non fa che ciarlare e gorgheggiare sonetti e il panciauto banchiere non ha in corpo che il fiato per tossire. Alla fine, Concepcion si consolerà con Ramiro, la cui forza e sveltezza ha avuto tutto il tempo di ammirare.

E la favola si conclude con la morale boccaccesca: « Entre tous les amants, seul amant efficace, il arrive un moment dans les dédits d'amour, où le mulattier a son tour ». Una morale che nella deliziosa opera di Ravel ha la malizia e la grazia d'un carillon o, se preferite, degli orologi a cucù che rallegrano l'armoniosa bottega di Torquemada.

A. C.

domenica ore 21,20
terzo programma



Per i capelli: ottima l'azione dell'ovolo!

I capelli sensibili, deboli, troppo secchi ed untuosi richiedono una cura speciale, regolare e costante. L'ineffabile, eccezionale schiuma di GLEM shampoo all'ovolo, non solo pulisce perfettamente i capelli, ma contemporaneamente li nutre con gli elementi attivi del tuono d'uovo naturale (leucina e riboflavina). I capelli si rinforzano, ricevono e acquistano una nuova bellezza ed una freschezza singolare.

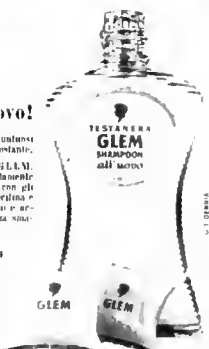
GLEM Shampoo all'ovolo

Il tuo shampoo speciale per capelli "speciali"

È un prodotto TESTANERA

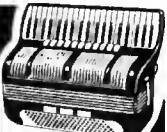
Gratuito della casa SCHWABE & CO. - Hamburgo - New York - Parigi - Toronto

Testanera s.r.l. - Via Fanti 178 - Firenze



BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE



48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI
PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASI L. 8.600
48 BASI L. 10.400
96 BASI L. 21.700
120 BASI L. 30.900
REGALI METODO STUCCI

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

TUTTI POSSONO AVERE UN OTTIMO GARANTITO
OROLOGIO PER SOLE LIRE 500
DA UOMO, BAMBINO O SIGNORA IN METALLO O
OROLOGIO SIGNORA in ORO 18 Kt a L. 1000
Chiedere modalità a catalogo GRATIS alla DITTA
ITALO-SVIZZERA - TORINO - Piazza RISORGIMENTO, 8

nei ritagli del vostro tempo

Inviare per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Dischetti tecnici appesi
senza fatica e con minima spesa
Rate da L. 1150

Scuola Radio Elettra
Corso VIA LA VIGGIA 14



200 modelli sperimentali
corso radio con Modulazione di Frequenza

MOZAR

RIASSUNTO DELLE PRESENTAZIONI PUNTATE

Tra i sal e i dodici anni Wolfgang Amadeo Mozart sbalordisce la folla con la sua miracolosa precocità, ma sono ancora la folla ristretta dalla Corte di Vienna, Parigi e Londra. L'occasione per allargare l'orizzonte gli si presenta con l'opera « La finta semplice », composta per incarico dal Teatro di Corte di Vienna, ma l'opera non arriva alla ribalta e cagiona di una piccola congiura di orchestrali indecisi al comando di un fanciullo. La rivincita viene subito dopo con l'opera « Bastiano e Bastiana » che si rappresenta con successo nel parco di un appassionato di musica. Papa Mozart, che ha trasmesso nel figlio un suo sogno di artista lungamente accarezzato a non mai raggiunto, è in Italia che ora troviamo il ragazzo portatoso...

LANTERNA MAGICA

— Guarda, i ceri dell'Altare illuminano vagamente i dipinti del Michelangelo...
— Lo senti questo coro misterioso? Sono le note alte e ferme del Miserere di Gregorio Allegri...
— Osserva il piccolo Wolfgang Mozart... Sembra estasiato...
— I ceri si spengono ad uno ad uno...
— Le figure del dipinto si allungano...
— Oramai sono soltanto delle ombre...
— Si muovono...
— Svaniscono...
— Il piccolo Mozart guarda in alto...
— La volta del Michelangelo ed il volto del fanciullo si fondono...

Dopo Roma, Napoli. Al pubblico impressionabile di Napoli non riesce di tradurre il prodigio in realtà. Mozart suona. La folla è pervasa da oscure superstizioni...
— Io dico che nel bimbo c'è della stregoneria!

— Indubbiamente ha il diavolo in corpo!
— L'anello che porta nella mano destra sprizza scintille...
— Mio Dio, il cielo si è oscurato...
— Il Vesuvio bolle...
— Professore, che ne dite dello stato d'animo della folla?
— C'è della logica nella superstizione della folla...
— Forse perché siamo a Napoli?

— Napoli non c'entra: tutt'al più Napoli si sfrena più facilmente. Il fatto è che nel virtuosismo degli artisti precoci c'è in realtà più stregoneria che logica artistica.

— Eppure, osservate, il bimbo sembra ignaro della bufera che lo investe...
— Forse si diverte! Probabilmente intuisce che se ha il diavolo nelle dita, ha però Dio nello spirito...
— Tuttavia ecco che si toglie l'anello...
— E la folla si placa...
— L'anello non scocca saette...
— Il concerto può ricominciare...
— Mozart, come l'Arcangelo Michele, ha vinto Satana...

L'ITALIANINA

— Non mi hai detto ancora come ti chiami...
— Lo vuoi proprio sapere?
— Forse no: ti chiamerò l'italianina. Va bene?
— Va benissimo...
— Ti sei accorta Italianina che oggi sono più contento del solito?
— Sì, me ne sono accorta...
— Oggi sono realmente felice...

Ti dirò poi il perché. Sono anche contento di vederti perché tu mi richiami Nannerella.

— Vuoi molto bene a tua sorella?

— L'adoro! E' una puledra pazzica ed ombrosa! Le scrivo quasi tutti i giorni, e non sempre risponde. Nella mia lettera d'ieri le ho scritto: « vedi di non morire perché tu possa rispondere a questa mia »...

— E poi?
— Poi tant'altre cose!
— Quali?
— Tante!... Il canarino che canta vicino alla mia camera... Il Re e la Regina che ho veduti alla Messa a Portici nella Cappella di Corte...
— E poi?
— I lazzaroni di Napoli che hanno un capo stipendiato dalla Casa Reale; l'opera *Arnida* di Jommelli che ho trovata molto bella ma troppo giuocosa; la Regina che ho incontrata al molino e mi ha salutato almeno sei volte con la massima cordialità; Napoli infine che, come Roma, è una città del sonno...

E' vero, anche il mio professore di belle lettere dice...

— A proposito, mi è stato riferito che sei innamorata del tuo professore...
— Non è possibile; ha molti anni più di me!

— Non ricordo in quale libro ho letto che gli anni pesano sulle gambe e non sul cervello degli uomini! Che te ne fai delle gambe di un uomo?

— Il mio professore vive in un mondo che è soltanto suo...
— Sciocchezze, un mondo come dici tu sarebbe un deserto, e possedere un cervello in un deserto non serve proprio a nulla...
— Non mi hai ancora detto perché oggi sei felice...

— Perché mi è pervenuto il libretto dell'opera per Milano. Si intitola *Mitridate Re del Ponto*, ed è un'opera seria in tre atti. Il poeta Cigna-Santi ha tratto il libretto da una riduzione da Racine dell'abate Parini...

— Mitridate, a quanto mi consta, è un re asiatico che ha combattuto contro i romani, e che, sconfitto da Pompeo presso l'Eufrate, è stato barbaramente condannato a morte dal suo stesso figliolo che gli è poi succeduto al trono. Ti sembra un soggetto, scusami, per un ragazzo di quattordici anni?

— Indubbiamente è un poco tenebroso, e per musicarlo dovrò chiudere le finestre, tuttavia ci metterò forse della musica di segreta...

— Sarà indubbiamente bella...
— Ti ringrazio. Verrai a Milano alla prima rappresentazione?

— Ma certo! Non ti ho detto che ti starò sempre vicina?

— Sono cose che si dicono!
— Comporrai l'opera qui in Napoli?

— No, andrò nella villa del conte Pallavicini vicino a Bologna. Il conte mi vuole bene, e poi in Bologna approfondirò i miei contatti con Padre Martini che è un colossale musicista. Ho scritto alla mia mamma di pregare perché l'opera abbia successo e ci si possa presto riunire...

— Sì sta male, davvero, lontano dalla mamma?

— Anche tu, mi pare, sei lontana dalla mamma...

— Troppo lontana!... La mia mamma è morta...

— Scusa, non lo sapevo. Vieni, vieni a Milano... poi... andremo a Salisburgo...

— A Salisburgo?!

— Non hai detto che mi seguirai ovunque?

— L'ho detto...
— A Salisburgo starai vicina alla mia mamma. E' molto buono!

— Addio Wolfgang...
— Arrivederci a Milano.

UNA DATA STORICA

— 26 dicembre 1770. Mi sbaglierò ma questa data avrà una importanza storica per Mozart, per la musica e per l'Italia.

— Si deve anche tenere conto dei quattordici anni del compositore...

— Queste esaltazioni con ri-



disegno di REGOSA

Operisti celebri nella vita e nella storia

serva mi irritano! Evidentemente tu, come tanti, accendi il tuo entusiasmo non con il solo combustibile di una realtà artistica, ma ricorri anche a degli entusiasmi supplementari.

— Che dici mai?
— Dico che io sono più mozzartiano di tanti fanatici mozzartiani in quanto affermo che Mozart musicista ha abbondantemente scavalcato il Mozart di quattordici anni.

Rimane pur sempre un fenomeno!

— Sì, un fenomeno per quello che egli riesce a dire musicalmente, ma sarebbe egualmente un fenomeno se avesse vent'anni. Negli uomini io detesto l'inclinazione all'eccezionale perché è un'inclinazione che mette a riposo la mente. Sono le verità, cari amici, che bisogna amare, penetrare e rivelare. Wolfgang Mozart fiorisce quasi per incanto; voi pensate ad un qualcosa che discende dal cielo; io invece cerco di rendermene conto grattando la terra e cercando le radici.

— Quello che conta è il successo dell'opera.

— All'inizio, da parte del pubblico, ho notato molta simpatia verso il musicista fanciullo ma anche una malcelata diffidenza.

— Diciamo un'affettuosa diffidenza.

— Comunque logica perché la diffidenza nasce tra il cuore ed il cervello.

— Vogliamo adesso a cercare Wolfgang sul palcoscenico?

— Andiamo pure.

— Forse vi troveremo l'abate Parini.

— Io adoro Parini perché pungo il suo petto, taglia di spada, e poi ricuce le ferite con i fili d'oro della poesia. Nel suo « Mattino » fioriscono fiori stupendi, e tra i fiori strisciano i più geniali serpenti della satira. E' lui, soltanto lui, che in tempi di genuflessioni afferma che invano lo lusingano la potenza e l'ombra dei grandi.

— Quanti anni ha Parini?

— Giusti cinquanta.

— Guarda quanta gente c'è intorno a Mozart...

— Non vedo Parini.

— Voglio chiederle a papà Mozart... Signor Mozart, che ha detto l'abate Parini al suo figliolo?

— Lo ha abbracciato e gli ha concesso di musicare una sua pastorale allegorica in due atti intitolata *Ascanio in Alba*, che si dovrà rappresentare qui in Milano in occasione delle nozze dell'Arciduca Ferdinando con Beatrice d'Este.

— Nell'autunno dunque e del prossimo '71?

— Precisamente. L'idea di affidare l'incarico al mio Wolfgang l'ha avuta l'imperatrice Maria Teresa...

— Ma cos'è questo brusio?

— Vado a vedere. E' una povera donna, una stracciona che vuole arrivare sino al piccolo Mozart. Sentitele come sbratta.

— Perché non volete lasciarvi passare? non ho la peste addosso. I signori io li rispetto, ma i signori debbono anche rispettare i poveri. Non badate se ho la faccia sporca. Ho pianto a sentire la musica.

— Che volete insomma?

— Voglio vedere l'angelo della musica!

— Dica lei papà Mozart; che dobbiamo fare?

— Aspettate, questa donna io la conosco. Dimmi, non sei tu quella donna alla quale, entrando in Italia, ho chiesto perché c'era tanta gente sulla strada?

— Sono io, sono io. Ricordo, se il signore discende dalla carrozza. Sei il padre dell'angelo.

— E sei venuta fino a Milano?

— Un calvario, signore. Senza soldi si viaggia male.

— Papà...
— Che vuoi Wolfgang?
— Lascia che abbracci questa buona donna.

— Dio ti benedica, sei proprio un angelo.

— Voglio ricompensarti.

— Ricompensarmi? No, non voglio nulla. Se credi, dammi un altro bacio... Bada che ho la faccia sporca...

L'ANIMA NEL FIRMAMENTO

— Italianina, io sono un vecchio amico di tuo padre, a me puoi dire la verità.

— Quale verità?

— Sei sicura che tra te ed il piccolo Mozart...

— Wolfgang è un fanciullo, per lui io sono soltanto l'incarnazione del bel cielo d'Italia.

— Quali sono le ultime sue notizie?

— E' arrivato. L'ho veduto poche ore fa. Si è messo subito a lavorare alla nuova opera. Dice che il soggetto è molto bello, ma dice anche che in Italia si fa troppa musica per potere creare della musica. Nella casa dove abita ha un violinista al piano di sopra, un altro al piano di sotto, un maestro di canto nell'appartamento accanto, e se non basta un oboista nella casa di fronte...

— Per isolarsi in siffatte condizioni bisogna avere l'anima nel firmamento?

— Ce l'ha... La pastorale allegorica del Parini, che sta musicando, è quanto mai fantasiosa.

— Le riserve mitologiche sono un gran mercato per gli artisti! Mi domando tuttavia quale nesso ideologico Parini abbia trovato tra il personaggio di Ascanio e le nozze dell'Arciduca...

— Ascanio non è forse il figlio di Enea?

— Capisco, i miti degli eroi erranti, che abbattano vecchie città e fanno sorgere nuove città, assai bene si armonizzano al concetto imperiale che vuole sollevati sugli stessi scudi i verbi distruggere ed edificare...

— Nell'opera si tratta di miti.

— Anche i miti hanno una filosofia imperiale in quanto distruggono delle realtà per costruire delle favole. Ma parliamo di Mozart.

— Ecco papà Mozart; lui ci dirà.

— Io vi dico che le prossime feste saranno splendide, che le nozze dell'Arciduca Ferdinando saranno...

— E' vero che l'Arciduca è ancora un ragazzo?

— Ha poco più di sedici anni.

— E la sposa?

— Beatrice d'Este? Ne ha più di venti.

— Come mai?

— Beatrice è l'unica erede di Casa d'Este, quindi esercita poteri sovrani sugli stati di Massa, Carrara, Modena, Reggio e Mirandola...

— Il che non poteva sfuggire all'accorta Maria Teresa.

— Che accarezza l'Italia con mano... appiccicaticcia.

— Fatto sta che le feste saranno veramente regali.

— A che punto è Wolfgang con l'opera?

— Innanzi, molto innanzi. Io ci spero molto in quest'opera. Va bene che io non sono buon giudice perché sono suo padre, ma tu Italianina conosci già il primo atto.

— Infatti.

— Sei dunque in grado di dire qualcosa.

— Ho giurato di non dire nulla.

— Lo hai giurato a Wolfgang?

— No, a me stessa.

— Hai ragione; le notizie che si buttano innanzi agli avvenimenti creano delle attese pericolose!

Renzo Bianchi

(V - continuo)

GENITORI! Fate partecipare i vostri RAGAZZI al CONCORSO dei PENSIERINI



Nell'interno dell'astuccio Star è riprodotta una figurina: un fiore o un frutto, un animale, un passaggio, ecc. Tu devi ritagliare la figurina che ti pare e rispondere alla domanda:

CHE COSA TI FA PENSARE QUESTA FIGURINA?

A cosa ti fa pensare un somarello? A... un compagno di scuola? A cosa ti fa pensare una nave? A viaggiare lontano? E il Vesuvio? O una rosa?...

E' come se scrivessi un compito. Però di sole 6 righe. Scrivi un pensiero di 6 righe su un foglio di quaderno e spediscilo con la figurina a STAR - Muggio (Milano) dicendo che classe frequentavi perché i pensieri sono premiati, naturalmente, in relazione all'età. Caro amico, scrivi subito il tuo pensiero. I premi sono bellissimi e tanti! La prima figurina che trovi non ti fa venire in mente nessun bel pensiero? Prova con un'altra figurina! Certamente un bel pensiero lo troverai. Anzi, manda parecchi pensieri. Sarà più facile che uno venga premiato. Pensa quale gioia per te e i tuoi famigliari se vincerai uno dei 3 primi premi da un milione! Avresti il tuo ritratto pubblicato nei giornali!

Comincia a scegliere subito tra le figurine Star. Dopo tutto si tratta solo di scrivere un bel pensiero e puoi scegliere fra tanti ritratti. Oltre ai milioni, 2.000 splendidi giocattoli ti attendono! E il 15 aprile non è lontano.

PREMI PER 15 MILIONI

I tre primi premi sono TRE libretti di risparmio da L. 1.000.000 ciascuno!
Gli altri premi sono: ogni trimestre: 2° libretto di risparmio da L. 500.000! 3° libretto di risparmio da L. 250.000! 4° e 5° televisori da 17 pollici; 6° e 7° treni Märklin completi di stazione, binari, scambi, incroci, ecc.; 8° macchina cinematografica; 9°-10°-11° costruzioni a Meccanico; 12°, 13°, 14° piani armonium elettrici con valigetta; dal 15° al 25° giochi di calcio da tavolo; dal 26° al 50° fisarmoniche o mantice; dal 51° al 75° microscopi; dal 76° al 100° asse a pedali; dal 101° al 125° tiri al piccione con cavalletto e tucile a due canne; dal 126° al 150° biliardi; dal 151° al 250° palloni da calcio; dal 251° al 350° pattini a rotelle; dal 351° al 500° motocicli elettrici; dal 501° al 1000° grandi palle di gomma.

La Commissione giudicatrice è presieduta dall'illustre scrittore Giovanni Mores ed assegnerà i primi 1000 premi il 15 aprile!

Se vincente è una bambina potrà chiedere al posto dei regali elencati, uno dei seguenti (in relazione al valore): macchina per cucire o macchina per maglieria per bambina, bambola di lusso, carrelli da tè con servizio in porcellana, batteria da cucina, armadio per bambola.



STAR

IL DOPPIO BRODO

L'ISOLA IN LETARGO

Capri, d'inverno, raccoglie idee e si prepara alle stagioni vive. Persino le rocce della Marina piccola vengono lavate. E si lavora attivamente per il lancio di nuove trovate estrose, delle stranezze che "faranno Capri", nella prossima estate

Credere che Capri sia solo una stazione balneare e che d'inverno l'isola sia morta, è errore grossolano. D'inverno Capri è soltanto in letargo: fa meno tardi la notte, ricostituisce col riposo le sue energie, vive una vita sonnacchiosa e un po' pigra, ma vive. Se volete davvero capire la magia di Capri, andatevi, per qualche giorno o qualche settimana, d'inverno, quando l'isola torna finalmente ai Capresi.

I Capresi, del resto, sono la cosa di gran lunga più interessante di Capri, molto più dei Faraglioni, del Salto di Tiberio o del monte Solaro. D'estate,

nella marea dei turisti e dei villeggianti, è difficile scorgere, ma da novembre a marzo è tutta un'altra cosa: escono dai loro ritiri segreti, si muovono senza più angustia per le vie, si ritrovano. E intendiamoci: Caprese non va confuso con Capritano. «Caprese non è chi è nato nell'isola, ma chi merita di morirvi». Queste parole di profonda saggezza mi son state dette, nel vecchio locale Zum Kater Hidgeigei, da un Caprese dei più genuini: voglio dire Jack Emerson, ottantenne, laureato a Cambridge, la cui più alta aspirazione è di diventare, tra cent'anni, il «fantasma di Pizzolungo», che terrorizzerà gli



Capri d'inverno è anche così



Maria Cottrau, il Maestro di Cerimonie del «Carnevale ramaatico» di Capri. Cottrau non è la maschera: egli veste sempre alla moda dell'Ottocento, la quanto dichiara di essere nato nel nostro secolo per puro equivoco



Mr. Jack Emerson, a Capri da quarant'anni, ha superato l'Atlantico, ma canta ancora a voce spiegata per le strade pesti d'opere Italiani

Capri vive d'inverno la sua stagione più bella

(Servizio fotografico Di Domenico)



Nelle mattine di bel tempo Ivan Chomeako ama passeggiare sul tetto della Parrocchia di Anacapri, meditando sulla versione ucraina della Bibbia, opera cui allude da dieci anni



La signora Reiser, viennese, è a Capri da cinquant'anni. Qui è a colloquio con la cagnetta quindicenne Hilde. Hilde capisce solo il tedesco e sembra apprezzare particolarmente un Lied intitolato « Das Blumchen »

non indulgere più, costi quel che costi, al desiderio dei turisti americani di acquistare cravatte con su donnine seminude, magari in bilico sulle cascate del Niagara. « Le comprino in America! », ha esclamato il bottegaio commerciante, ed ha ordinato ai suoi fornitori cento dozzine di cravatte a tinta unita. Anche Nina, proprietaria di una boutique di Capri, ha proclamato che non venderà più, a nessun patto, pantaloni da spiaggia in finto leopardo. Il professor Gaetano De Martino, meglio noto col titolo di « tessitore azzurro », lancerà per le state tessuti a mano soltanto di lino. « Vanno bene nella puzza — ha detto — devono andar bene anche qui! ».

Sarebbe facile continuare, ma nessuna descrizione, per quanto colorita vale a dare una idea dei Capresi. Solo essi, possono riuscirci. E questa è appunto l'epoca in cui si aprono, diventano quasi loquaci.

Anche il letargo è vita. Per molti versi Capri, l'isola in letargo, vive d'inverno la sua stagione più bella.

giovedì ore 17,30
secondo programma

escursionisti solitari col tuono possente della sua voce da basso.

Da Kater si riuniscono la sera, d'inverno, i chitarristi, dilettanti o professionali, di Capri. Scarola, Attilio, Herr Schmitt, Mario Cottrai e tanti altri. Strimpellano sino a mezzanotte, non oltre, cantando in tutte le lingue, dal napoletano all'ungherese, al tedesco medievale, al francese, all'inglese, al polacco. Costituiscono una Accademia segreta e rispettabilissima, che laurea dopo prove severe i neofiti. L'ultimo laureato, in ordine di tempo, è stato Peppino Faiella, diciassette anni, per la sua canzone, veramente « aggraziata », dal titolo « Vicino 'o mare ».

...Vicino 'o mare, j penso a tte, soltanto a tte... a tte, vicino 'o mare, te voglio sola, tutta pe' mme... pe' mme! Pe' l'abbraccià e suspirà parole inutile, pe' te vasà, senza parlà, cu

l'istucchie e lacreme, chi sa peccchi... peccchi...

Ma non crediate che l'inverno caprese sia solo dedicato alle chitarre. L'isola è tutta in fermento, come una nave in bacino, per ripulirsi e riaddebarsi. Persino le rocce della Marina piccola vengono lavate: vi provvede da anni, volentariamente, con audaci scalate, Antonio Guarracino, un asciutto quarantacinquenne che odia la polvere e il disordine. E mentre si procede a quest'opera di riordinamento esterno, attivamente si lavora per il riaddebbio degli alberghi, per il rifornimento degli empori, per il lancio delle nuove idee, delle originalità e, se volete, delle stranezze che « faranno Capri » nella prossima estate.

Pettegolezzi. Mario Cacace, proprietario di un grande emporio di Anacapri, ha deciso di



Nel locale prediletto da Massimo Gorki e dalla colonia russa di un tempo, Zum Kater Hidgeigei, si riuniscono oggi, nelle lunghe sere d'inverno gli estranei e poliglotti componenti il Circolo della Chitarra che costituiscono un'Accademia segreta e rispettabilissima

JANE EYRE o dell'indipendenza

Il famoso romanzo di Carlotta Brontë è stato pubblicato nel 1847. I centodieci anni di vita non hanno minimamente compromesso la validità dell'opera che seguita ancor oggi a colpire la fantasia del pubblico e ad attirare l'attenzione della critica: l'odierna riduzione televisiva - affidata all'interpretazione di popolari attori - ne confermerà la perdurante attualità

Raglia di un sacerdote povero e della figlia diseredata di un ricco possidente, rimasta orfana in tenera età la piccola Jane viene accolta nella casa della zia Reed la quale, nonostante il giuramento fatto al fratello morente, non riesce ad amarla. Accuse di ipocrisia, insulti, punizioni in camere buie dove per la fantasia della piccola danzano luci spettrali e risuonano misteriose voci; disprezzo da parte dei cuignetti ricchi e viziosi, solitudine e povertà ridotte a motivo di biasimo e scherno perfino agli occhi delle vili cameriere. Questa l'atmosfera in cui Jane vive fino ai dieci anni. Lowood, il collegio di carità, assumerà per lei al confronto prospettive da paradiso terrestre, rischiarato com'è da amicizie e complicità giovanili e dalla figura di un'insegnante capace di ispirare alla nascente sensibilità della bambina un'ammirazione quasi appassionata. Eppure quel luogo non è che squallore e disperazione, e raramente lo spirito greto e puritano ci ha lasciato di sé, in un romanzo, un'immagine più potente. Le camerate fredde e buie dove l'acqua gela nei catini, umilianti punizioni improntate al più severo moralismo, estenuanti preghiere e intere giornate di cerimonie religiose, scarsità di abiti per affrontare il lungo inverno inglese e soprattutto un tema ossessante: la fame. Scoppia un'epidemia di tifo; chi si salva non sfuggirà alla tisi, come la fragile Elena Burns che una notte si spegne fra le braccia di Jane addormentata. E quando la primavera infine arriva, trova intente a scavare tombe le poche superstiti, fra le quali la nostra protagonista. Il tempo passa e, nonostante la dura esistenza, gli studi di Jane procedono bene. In pochi anni eccola diventata insegnante e trasformata in una fanciulla forse non bella, ma certo graziosa e animata da un'alacre fuoco d'intelligenza.

Giunge il tempo di lasciare Lowood; l'inserzione su un giornale le fa trovare subito un posto di istituttrice privata. La accoglie un castelletto in mezzo alla brughiera, fondale tipico e caro al romanticismo dell'epoca, non troppo diverso da quello di *Cime tempestose*, il famoso romanzo di Emily, sorella dell'autrice. La pupilla da istruire è la figlia illegittima dell'irrequieto signore del luogo, Edoardo Rochester, che ritornato all'avito maniero dopo una vita di dissipazioni continentali, finge di ingannare il tempo fra cacce e festini e amoreggiamenti con belle confinanti. In realtà tutto il suo gioco (e troppo facile sarebbe rilevare le infinite ingenuità di questo così fortunato romanzo) tende, con pieno successo, a far scattare una molla: l'amore di Jane, fiera, povera e virtuosa. Senza troppi indugi si giunge alle nozze. Ma quando i due promessi si trovano nella chiesa del villaggio dinanzi al pastore pronto a consacrare l'unione,

ecco sorgere dall'ombra di un pilastro due misteriose figure care alle più pure tradizioni del romanzo d'appendice: esse intimano l'alt! asserendo, prove alla mano, che il signorotto è sul punto di diventare bigamo. (La moglie è una povera pazza, sposata da Edoardo per interesse vent'anni prima, la cui presenza aleggia sinistra e misteriosa nei ventosi corridoi del castello). Ferita ma sempre innamorata, Jane ha la forza di rifiutare ogni compromesso, e senza un soldo com'era venuta riprende il suo cammino. L'immagine, appena delineata tra le quinte, di un ricco zio di Madera che dopo aver discredito tutti gli altri nipoti cerca proprio lei per nominarla erede universale, non turba minimamente i suoi giorni. Soffre la fame, affronta lunghe marce senza una meta precisa finché una sera, sfinita, approda alla casa di tre sconosciuti: il solito pastore (personaggio sempre presente alla fantasia delle Brontë cresciute nella pace studiosa della parrocchia paterna) e le sue giovani sorelle Diana e Mary. Essi l'accolgono amorevolmente, la consolano, ottengono per lei l'apertura di una scuola al villaggio e in breve la considerano di famiglia. C'è bisogno di aggiungere che i nipoti diseredati dallo zio di Madera sono proprio loro, e che Jane li obbligherà ad accettare parte delle ventimila sterline toccate in sorte, ricompensando così ad usura l'ospitalità ricevuta? Ma la storia si complica. Saint John, l'austero e inflessibile pastore, si accorge di amare la nuova cugina, e non volendo rinunziare al sogno di andare missionario in terre lontane, ricorre ad ogni supplica e ad ogni espediente oratorio per indurre Jane a sposarlo e ad unirsi alla sua opera di redenzione degli indiani. Jane rifiuta. Le insistenze di Saint John (che a un certo punto fa addirittura



Carlotta Brontë

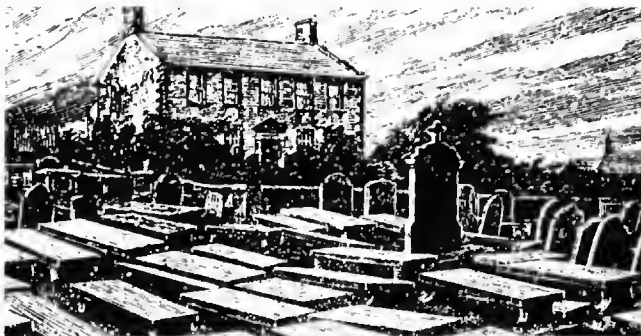
complice Dio del suo piano) stanno però quasi per piegarla, quando telepaticamente nella notte un grido di richiamo di Edoardo la riscuote e la salva. Attratta da chissà quale presentimento affronta il lungo viaggio in diligenza verso il castello di Rochester. In pochi mesi non poche cose, infatti, sono successe laggiù: del superbo edificio il fuoco non ha lasciato in piedi che poche macerie e, come le raccontano alcuni vicini, la folle signora Rochester è morta tra le fiamme da lei stessa appiccata, buttandosi da una finestra. Edoardo ha quasi perso la vista nel crollo, e ora abita in un altro suo dominio poco distante, affondando sempre più in una disperante ipocondria. Jane corre da lui, lo redime, lo rasserenava e lo sposa: ed è su queste note chiare che l'intensa vicenda si chiude.

Pubblicato nel 1847 quando l'autrice aveva trentun anni, il romanzo di Carlotta (una delle sorelle di quella straordinaria e irripetibile nidiata di talenti che fu la famiglia Brontë) conobbe un successo strepitoso ancora oggi lontano

dall'impallidire. Il piglio franco della narrazione, il suo realismo quanto mai insolito all'epoca e comunque raro nella letteratura femminile, e la serena spregiudicatezza della protagonista non potevano non colpire le fantasie del pubblico e attirare l'attenzione della critica. Confluivano in *Jane Eyre*, fuse con grande naturalezza e maestria, certi temi di eterno successo quali la Cenerentola che sposa il suo signore o il diseredato che vince ogni ostacolo per forza di virtù e di perseveranza; e insieme altri e più nuovi motivi, pigmentati da un pizzico di scandalo: la donna che confessa apertamente il suo amore, la piccola e borghese istituttrice che parla e agisce da pari a pari con il feudatario, ponendo condizioni e dettando la sua legge.

Il mito di Carlotta Brontë fu la rispettabilità, la serenità che si spregiungono da un perfetto inserirsi nelle leggi morali tradizionali, contro ogni arbitrio, ogni prepotenza, ogni seduzione dell'autorità e della ricchezza. E mentre il suo mondo si andava così delineando nell'isolata parrocchia paterna di Haworth, battuta dagli ormai leggendari venti della landa, un altro mondo gli sorveva vicino, quello di Emily, ricco di creature più romantiche ed eterice, meno ancorate alla realtà e alle contraddizioni di una società in divenire e più sicuramente votate all'antico pathos della solitudine e della morte. Questa la differenza fondamentale tra le due famose sorelle, la cui favola terrena doveva essere tanto intensa quanto breve. Finì di una stessa radice, così diversi e destinati a spandere lungamente il loro profumo: ben oltre quelle che si presumono essere state le loro speranze e le loro ambizioni, ben oltre il modesto giudizio che — nonostante la loro chiarezza — ebbero un giorno a dare di sé.

Maria Luisa Spaziani



Il presbitero ove Carlotta Brontë abitava col padre pastore. Di fronte è il cimitero ove furono sepolte le sorelle della scrittrice

LA SCAPIGLIATURA PIEMONTESE

È un movimento di cultura che esprime un bisogno di realismo, di anticonformismo, talvolta di satira e rappresenta la reazione spirituale di una società che si affaccia a nuovi interessi

La scapigliatura piemontese involse come movimento letterario l'attività di parecchi scrittori, e per la diversità del temperamento che vi confluirono non è facile definirla nella sua unità organica. Vi si cimentarono studiosi come Silvio Benco, come Eugenio Montale, e più recentemente Gianfranco Contini, Giansiro Ferrata, Giorgio Petrocelli, se pure non vogliamo fare risalire una ipotetica bibliografia essenziale ad alcuni saggi di Benedetto Croce compresi nella raccolta *La letteratura della nuova Italia* e alle note che Pietro Pancarini scrisse a presentazione del *Racconti e nordie dell'Ottocento*.

Il Contini, quasi a tirar le somme di molti scandagli, ravvisa il carattere tipico della scapigliatura piemontese, sul piano estetico, in una varietà di espressioni che si manifestano come violenza linguistica, scavo di vocabolario, risentimento di stile. Questo carattere appare più accentuato in Giovanni Faldella, considerato il caposcuola, la personalità eminente di quel gruppo di scrittori, e in Achille Giovanni Cagna. Nella scapigliatura piemontese si fanno entrare anche Roberto Sacchetti, Giuseppe Cesare Molinieri, il poeta Giovanni Camerana, il solo trattato da Piero Nardi nel suo studio sulla scapigliatura in generale. Qualcuno propone di includervi, per certi aspetti particolari, il solitario e aristocratico narratore Edoardo Calandra.

Il reame, come si vede, ha confini incerti. Una vera e propria autodefinizione della scapigliatura piemontese come gruppo, come scuola letteraria, manca negli scrittori che ne fanno parte. Essi non si professano scapigliati, e non enunciano un preciso codice letterario della scapigliatura piemontese. Siamo noi a porre sul loro gruppo tale insegna, con un procedimento a posteriori. Riconosciamo nel gruppo una certa unità naturale, non sottolineata da alcuna rigida unità programmatica. La stessa definizione della scapigliatura piemontese come espressionismo linguistico indica una proprietà eminente, non una proprietà esclusiva del gruppo, tanto che il Contini vi ravvisa una costante della letteratura che si ripresenta in periodi storici successivi, in scrittori come Carlo Linati e Carlo Emilio Gadda. Taluno ne ri-

conosce l'ultimo rappresentante addirittura in Cesare Pavese.

Tanta abbondanza di confini ci induce a completare la definizione estetica con una definizione cronologica e topografica. La scapigliatura piemontese fu costituita da quel gruppo di scrittori espressionisti, nati in Piemonte, che si frequentarono, scambiando fra loro idee d'arte, di morale, di costume e di politica, e diedero alcune produzioni accomunabili sotto un'etichetta di scuola, specialmente fra il 1870 e il 1880. Il Faldella era nato nel 1846. Il Cagna, il Sacchetti, il Molinieri nel 1847. Il Calandra nel 1852. Il Camerana era il più anziano essendo nato nel 1845. Il movimento letterario fiorito in quel decennio si caratterizza dunque come movimento di giovani intorno ai trent'anni. Nacque nelle aule dell'università di Torino. Ebbe la sua palestra oratoria e mondana nelle riunioni della società di cultura Dante Alighieri. Fu un episodio di vita cittadina non meno che un aspetto della storia letteraria.

Quegli scrittori si definivano semplicemente la giovane letteratura torinese. Ma il termine di scapigliatura ci serve a sottolineare la loro collocazione ideale, se non la loro derivazione, con la scapigliatura lombarda, che poggiava sui nomi di Rovani, Tarchetti, Praga, Boito ed altri, e che aveva avuto inizio, nelle redazioni, nei caffè e nelle osterie di suburbio milanese, con un decennio di anticipo, verso il 1860. Scapigliatura fu il titolo di un romanzo di Cletto Arrighi uscito a Milano nel 1861, e nel suo significato originario equivale, come noto il Croce, alla parola francese « bohème ». Indicò un programma di vita antiborghese, un costume sciolto, vivace, anticonformista, che tendeva al rivoluzionario. Fu poi, in letteratura, una bandiera di avanguardia, un'apertura di finestre, un bagno di cultura europea, di realismo francese, di umorismo inglese e tedesco, ed ebbe per suoi numi Heine, Jean Paul, Sterne, Lamb, Dickens, Tackeray. Si stemperò in una situazione diffusa, come nota il critico Giansiro Ferrata, tra un umile romanticismo e un incerto realismo. Ma nelle tempe più forti e originali agì nel senso comune a tutti i risvegli artistici, come un orientamento alla verità dell'ispirazione e al vigore dell'espressionismo.

Se potessimo interrogare i nostri scapigliati piemontesi, anch'essi enuncerebbero come programma, osserva Gianfranco Contini, nulla più che un costante zelo della verità, da conseguire rapidamente, con ogni mezzo a disposizione, con una tecnica eclettica.

Erano anni di fermento nei quali Torino, dimessa la sua funzione di guida politica dopo il trasferimento della capitale, soffriva il disagio degli organismi ancora gagliardi che si vedono privati della loro fatica e cercano nuove attività, nuovi impegni e nuovi sperperi. Torino si avviava a diventare una grande città industriale e insieme la città che Gozzano avrebbe cantato « favorevole ai piaceri ». Il popolo aveva le sue feste nei grandi carnevali, nei caroselli storici e mitologici, come quello in cui fu rievocato l'ingresso del Conte Verde nella città o come la messinscena fastosa del trionfo di Bacco. Teatri, istituti di cultura, giornali, l'università davano alla vita cittadina un tono vibrante anche sotto l'aspetto intellettuale. In questa generale ripresa la scapigliatura esprimeva un bisogno di realismo, di anticonformismo, talvolta di satira. Rappresentava la reazione spirituale

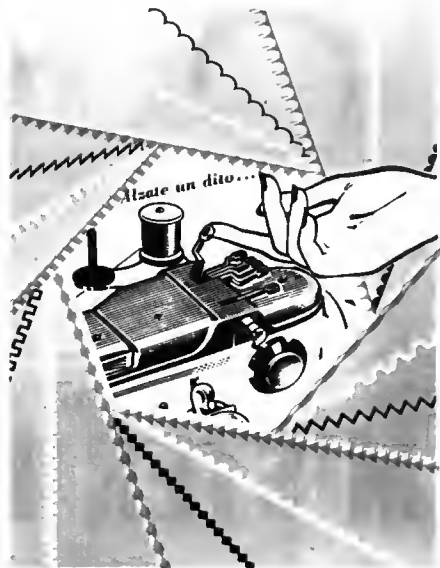
giovedì ore 21,20
terzo programma

di una società che, sebbene per molti versi ingenua e provinciale, godeva dopo molti secoli un salutare rilassamento e si affacciava a nuovi interessi di cultura, scoprendo anche o riscoprendo le dimensioni di una sua più intima moralità.

L'espressionismo linguistico, o immaginario, o psicologico non è fine a se stesso negli scapigliati piemontesi: nemmeno nel Faldella che, con la sua energia tutta proiettata sui fenomeni del mondo esterno, con il suo virile e selvatico buonumore, parve agli altri sottomettere la materia, ed ogni possibile significato morale e poetico, al gusto dell'espressione brillante e del fuoco d'artificio. Il campionario del Faldella offre personaggi che non sono nati solo per soggiacere ai giochi dello stile, che non sono soltanto ingredienti del calderone impressionistico, sostegni per le immagini e per le girandole del vocabolario, ma esprimono l'interiorità dello scrittore e suscitano la poesia da quella zona più profonda e autentica che è la zona morale. E questo mondo segreto, tralucido, si esalta nell'anticonformismo, nell'antiprecettismo, in nome delle ispirazioni immediate e ancora romantiche del cuore, per una spregiudicata interpretazione del giusto e del vero.

Come ricavare da questa materia in gran parte concettuale e critica una vera sceneggiatura radiofonica, e non una semplice conversazione più o meno articolata, fu impresa che mi incuriosì forse più di quanto il risultato possa ora incuriosire gli ascoltatori. Ho creduto di cavarmela servendomi a tutto spiano della libertà di cui mi davano esempio gli scrittori presi in esame, in una specie di espressionismo radiofonico che giovasse di voci, echi, piani sonori, ubiquestà proprie del mezzo che mi era dato, convertisse il capitolo di storia letteraria in una vicenda o, almeno, in un panorama sensibile. E fu, per quanto mi riguarda, un esperimento interessante. Forse anche — per quanto invece non mi riguarda affatto — un esperimento nuovo.

Eugenio Galvane



La 'tastiera magica' della
nuovissima **SINGER** automatica
inventa mille ricami per voi

Ogni vostro lavoro può esser facilmente ricamato con la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica: vi basta alzare le leve e infiniti punti ornamentali renderanno unico e personalissimo il vostro abito, la biancheria di casa e... tutto!

E' la più recente creazione per il vostro cucito!

Colorata in due riposanti tonalità di beige, la nuovissima Singer automatica esegue elettricamente qualsiasi lavoro di cucito (occhielli, rammenati, ecc.) e la più perfetta impuntura dritta. E' in vendita nei tipi portatile e su mobile.

Nel vostro negozio Singer potete provare voi stessa a ricamare con la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica!



Da oltre un secolo **SINGER** cuce meglio

* Un marchio di fabbrica e della Singer Mfg. Co.

Centri di Cucito in ogni Città. Agenti in ogni Comune. Catalogo e informazioni: Singer, via Dante 18, Milano



Arrigo Boito in un disegno di Edoardo Calandra

CHI VA E CHI VIENE A «LASCIA O RADDOPPIA»



C'è chi arriva con ninoli, chi coi fiori, chi coi portafogli per ingrassarsi la benevolenza dei giudici del telegioco (anche se questa rimane una pia intenzione); Giorgio Fioridia, l'esperto in architettura, è giunto dalla natia Niscomi con un pesante carico di carciofi. *Lascia o raddoppia* logora e contro il logorio il carciofo, notoriamente, è, tra i vari rimedi, il più odato e efficace.



Elda Novati rinnova, davanti ai teleschermi, un ruolo che fu già della tabaccaia di Casale. Con la sua fresca e spontanea parlantina toscana, con il suo viso rotondello di cameriera in libera uscita, non poteva non conquistarsi le simpatie delle loro armate. Per lei marinai, avieri, lanti e cavalieri sarebbero disposti a far pazzie. Elda è sagacia: sa ciò che vuole e mira al sodo.



Il palcoscenico di *Lascia o raddoppia* si è fatto rivitalizzato con l'apparizione di alcune giovani stelline: tra quelle Marina Lando, proveniente da Roma, riecheggia la strada del cinema, un osso particolarmente duro. Ciò dipende molto dalla difficoltà delle domande poste dagli esperti che, essendo critici cinematografici, amano essere particolarmente scorbutici e «sfoculatori».



Napolcone qui, Napoleone qua: ma com'era la torinese Saadra Ploda a sapere i particolari sulla vita dell'imperatore dei francesi? Ingiacato ecco slata la leggenda che il Corso fosse piccolo: 1,87. L'altro particolare si riferisce alla famosa mano sullo stomaco. I crampi ne erano la causa. Per la signora Ploda risponder bene e semplice: basta sognare le risposte dei notabili.

MISTER HAINES, SEI GRANDE



Fra due valetti della RAI il valetto d'albergo Francesco Cipolla, di Taormina, esperto nella scultura greca. A lui si deve il galante appellativo di «soccortrice» dedicato alla signorina Campagnoli, abituata ormai a questo genere di complimenti. «Soccortrice» era il termine usato da Luciano per indicare Alrodite. In un'epoca come la nostra, in cui l'uomo spesso e a torto, prescinde da modi cortesi, questo richiamo ad origini lontane della galateia, non può non consolarci.



L'appassionato di sci Piero Tasso, rimasta la sua risposta: sembra che, secondo l'antico precetto, si rigiri la lingua setta volte prima di parlare. Peccato che la lancetta dei secondi con la peasì così.



La letteratura italiana ha trovato in Gino Leno un attento cultore. Ed è perciò che risponde a domande come quella relativa ad una statua di Milano, che con la letteratura hanno un tenuissimo addentellato.

L'arrivo di Charles Haines al telegioco fu accolto da principio con un certo sospetto. Ma presto il suo bel sorriso, l'acutezza di certe sue immagini espresse in un italiano forse non perfetto nella forma ma congruo nella sostanza e un tono sommesso venato di umorismo fecero immediata presa sul pubblico. Fin dal primo momento il professore fece capire, con una battuta alla Jerome, che il palcoscenico di *Lascia o raddoppia* non lo intimidiva eccessivamente e che fra gli italiani si trovava a meraviglia, come un pesce nell'acqua. Forse neanche al suo Paese si sentiva così a suo agio, era chiaro. Gli spettatori furono subito dalla sua parte: c'era in questo atteggiamento molto del senso cavalleresco degli italiani, molto della loro curiosità. E c'era anche la soddisfazione di vedere che le domande poste allo straniero non erano da meno, se non più difficili, di quelle poste ai connazionali. E questo confortava la loro bramosia di equità. E anche quando Haines, come inusitato

esperto, volle condurre nella cabina un pappagallo che ai più maligni poteva apparire come una frecciata alla cultura spicciola e priva di significati essenziali di cui il popolare giuoco s'imbeve, nessuno se ne adontò e prese l'intervento del valetto per quello che in effetti voleva essere: un semplice, innocente scherzo. Ma uno scherzo non furono le domande, anche se ad un pubblico poco abituato al particolare tipo di cultura americana poterono sembrare addirittura assurde: comunque Haines seppe tenervi fronte molto bene, accorgendosi anche lui, alla fin fine, che il nostro giuoco non era poi quella passeggiata che egli aveva immaginato. Tuttavia possiamo dire che Haines ha saputo dignitosamente combattere e dignitosamente vincere: e non ci fu mai fervorino così onesto e così spontaneo come quello che, nel suo congedo, volle rivolgere all'Italia e agli italiani. In questo, Haines ha saputo essere un ottimo propagandista del suo Paese.

L. F.

Charles Haines ha consegnato a mons. Gilardi, successore di Don Gnocchi, dodici dei centovenalotti gettati d'oro guadagnati bravamente a *Lascia o raddoppia*; quasi mezzo milione, una lunga tappa del suo proiettato giro del mondo. Una stretta di mano di mons. Gilardi conferma che la «buona azione» è stata accolta con gratitudine.

Due nuovi corsi di "CLASSE UNICA,"

Come vivevano i greci

a cura di Ugo Enrico Paoli

Venerdì ore 19,15 - Secondo Progr.

Per chi è abituato a vedere la civiltà greca in funzione dell'ideale di serenità e di bellezza, che dovette essere di pochi non dei molti, questo corso di lezioni serberà qualche sorpresa. Al letterato e all'esteta in genere bastano alcuni templi e delle opere d'arte per giudicare felici un popolo e un'epoca. Ma quando dalla categoria arte, pensiero, ecc., si passa alla categoria uomini e vita, le cose cambiano. Allora neppure la sapienza di Socrate basta, e l'ironia di questo può risultare persino fuori posto, se usata per lanciare occhiate indiscrete nelle case degli avversari, come ad esempio, quando Socrate ci fa sapere che Callia aveva trasformato in sala per gli ospiti la dispensa, risolvendo così... sofisticamente il problema degli sillogi. Il quale problema c'era anche allora, specialmente per le donne, costrette a restare sempre in casa, mentre gli uomini passavano la loro giornata — e spesso anche la notte — fuori, nell'agorà, ossia in piazza, ai portici, nei tribunali, nelle battaglie, in campagna. Le dimore dei Greci aodavano dalle case lussuose dei ricchi ai tuguri bui e sporchi dei poveri; per non dire delle grandi giare d'olio, in cui dormirono non soltanto i Diogene, ma i profughi di guerra, appunto durante la guerra del Peloponneso. C'erano anche le case "borghesi", come quella che Senofonte fa presentare a Iscomaco. In tale casa, ad esempio, il talamo, che è nel luogo più sicuro, si mostrava adatto ai tappeti e al vasellame di maggior valore; e in tutta la casa i luoghi secchi erano appropriati per conservare il grano, quelli freschi il vino, quelli luminosi gli oggetti e le suppellettili che hanno bisogno di luce... La casa si apre a mezzogiorno... (ha) l'appartamento delle donne separato da quello degli uomini... ecc. Abitare in case del genere era certamente meglio che stare dove si avevano — cediamola la parola ad Aristofane che la dà a un personaggio del suo "Pluto" — per mantello uno straccio, per letto un giaciglio pieno di cimici, che tengono svegli quelli che vi dormono; e per tappeta, una stuoia marcia; e per guanciale, una grossa pietra sotto la testa; e nutrirsi, invece che di pane, di virgulti di malva; e, invece di uno sgabello, avere un coperchio d'arcia rotto... ecc. Allora, come oggi e sempre, c'era però la bella soddisfazione di lamentarsi, di dir male di tutto, e, si capisce, del prossimo. I Greci erano più felici o meno felici di noi?

E' una domanda insidiosa e un tantino fuori tema. Ad essa, come alle altre domande, che gli ascoltatori rivolgeranno a "Classe Unica", su Come vivevano i Greci, aspettiamo che risponda uno degli uomini più illustri della cultura italiana, e uno dei più grandi esperti nello studio dei costumi dei Greci: il prof. Ugo Enrico Paoli.



Ugo Enrico Paoli

Le tragedie di Shakespeare

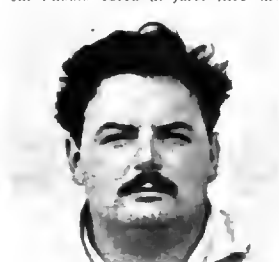
a cura di Gabriele Baldini

Venerdì ore 19 - Secondo Programma

Buon! Chi sei, tu?», chiede Re Lear.
«Sono un uomo, signore», risponde Kent.

E' questo un motivo che, ora esplicito ora sottinteso, ricorre in quasi tutte le tragedie di Shakespeare e che, più degli altri, serve a calare l'ideale tragico scapigliato. Amleto, dialogando con Orazio, dice di suo padre: «Era un uomo». Lo stesso motivo, reso più intenso dal fatto che questa volta conclude, invece che aprire, la tragedia, si ritrova in Giulio Cesare, quando Antonio, sulla morte di Bruto, pronuncia le parole: «E gli elementi erano in lui così commisti che la Natura poteva levarsi ad esclamare davanti a tutto il mondo: Questa fu un uomo!».

La natura dapprima viene concepita da Shakespeare come benigna e alleata dell'uomo, quasi coro che si leva a celebrare di questo l'eraismo e il sacrificio. Qui la Natura è considerata capace di accogliere il dramma e l'interrogativo attraverso cui l'uomo cerca di farsi luce nel



Gabriele Baldini

mondo; interrogativo che diventa sempre più angoscioso, in Bruto più che in Amleto, e ancora più intenso e complesso, a mano a mano che l'arte di Shakespeare si eleva alle sue massime altezze. In Re Lear, per esempio, dove la Natura cessa di essere amica dell'uomo e diviene ostile come il Fato della tragedia greca. Il dialogo con essa si fa ora difficile, fino a rendersi impossibile. Stenché l'uomo si troverà solo con la sua sventura, e si struggerà nel suo soliloquio sino alla follia. Insieme con la Natura, si guasta il sangue stesso dell'uomo, diventa anche questo cattivo nella figliolanza. In Amleto c'era ancora una possibilità di dialogo tra padre e figlio. In Re Lear anche questa possibilità crolla. La malvagità delle figlie, che lasciano fuori del portone il vecchio padre, si allea alla malvagità della Natura, che si scatena con la violenza dei suoi elementi contro Re Lear. Natura è anche il carico degli anni e le vecchiezze che toglie all'infelice ogni energia. Re Lear cessa così di essere un uomo. «Era un uomo», anche lui. Gli sopravviene non un fantasma come per il padre di Amleto, ma solo la burla, una smorfia di buffone, che egli ha presa dal suo «fate».

Tanto, sullo Shakespeare della grande pietà umana quanto su quello comico e burlesco, parlerà agli ascoltatori di "Classe Unica" il prof. Gabriele Baldini. Sappiamo che egli è stato «research fellow» nel Trinity College a Cambridge, e che ha studiato in loco la lingua e il mondo di Shakespeare; sappiamo che per il teatro inglese ha una particolare predilezione, come testimoniano i suoi libri.

Fortunato Pausanias

Ricordiamo che questi due nuovi corsi di "Classe Unica" saranno prossimamente raccolti, come i precedenti, in volume a cura delle Edizioni Radio Italiana

usate il Trim

gratis mille paia di calze al giorno

Il Concorso TRIM sorteggia ogni giorno mille paia di Calze Omsa 60 aghi e cento Crevette German. Scappino (Et. Rubino) tre le equivalenti di Trim Casa, il detersivo che lava i piatti in un attimo. Ritaglia il 1 bollino riproducente il "gello" o 1 bollino riproducente il prezzo della confezione da L. 100 (oppure 2 bollini "gello" o 2 bollini prezzo della confezione da L. 50), incollati su cartoline postali con nome, cognome ed indirizzo e spedite a: Concorso Trim - via Piranesi 2 - Milano. Ogni cartolina partecipa a una estrazione giornaliera. I premi vengono spediti giornalmente ai domicili della vincitrici.

Il Concorso Trim continua fino al 4 maggio.

Chi vince le Calze può partecipare al sorteggio della Pelliccia di Visone del Concorso Omsa.

lava i piatti in un attimo!

Aut. Min. N. 43237-22-12-1954

SIOLA 113

Attività pericolose

E' lecito svolgere attività che importino un pericolo per i terzi? La prima risposta che viene alla mente è: no. Ma, a ben riflettere, la risposta più equa è questa: sì, anche le attività pericolose per i terzi possono essere esercitate, purché siano utili alla collettività e siano circondate da ogni opportuna cautela.

A ridurre le possibilità di danni ai terzi, il legislatore italiano ha fatto, anzi tutto, ricorso al sistema di subordinare alla concessione di licenze dell'autorità amministrativa l'esercizio di alcune attività pericolose a carattere industriale. E' certamente molto, ma non è tutto. Per il caso che, sia in ordine a queste attività autorizzate e sia in ordine ad altre minori attività esenti da autorizzazione, un danno a terzi concretamente si determini, ecco giungere in soccorso la severa disciplina dell'art. 2050 cod. civ.

Rovesciando la regola generale, per cui chi causa un danno ingiusto ad altri è tenuto a risarcirlo solo se il danneggiato prova che egli ne ha colpa, l'art. 2050 dice: « chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno ». Di colpa dell'autore del danno non si fa questione: basta accertare che il danno è stato obiettivamente prodotto in dipendenza dell'attività pericolosa da lui esercitata. E della grave responsabilità che senz'altro gli si addossa in tanto il danneggiatore riuscirà a liberarsi, in quanto dimostri di aver fatto tutto ciò che fosse, allo stato del progresso tecnico, obiettivamente idoneo a prevenire l'evento dannoso.

E' chiaro che, ciò dato, è di grande importanza stabilire in modo inequivocabile quali attività siano da considerare « pericolose » e quali no. In materia le controversie giudiziarie sono state parecchie ed hanno portato a qualificare pericolosi, tra l'altro, i lavori stradali, la distribuzione di gas per uso domestico, le reti elettriche ad alta tensione, le costruzioni edilizie, il taglio degli alberi. La giurisprudenza ha, d'altra parte, opportunamente chiarito che nel concetto di « tutti i mezzi idonei ad evitare il danno » non deve farsi rientrare la creazione di ostacoli insormontabili e costosissimi per impedire il contatto tra il pubblico e l'attività pericolosa. Basta che il pubblico sia sufficientemente e tempestivamente messo sull'avviso, oltre che da targhe con la scritta « pericolo », da qualche staccionata di legno, da un cavalletto ben illuminato, da pochi metri di filo spinato, purché a distanza di sicurezza dal luogo in cui l'attività si svolge.

Risposte agli ascoltatori

Alessia F. (Novara). — Il codice di procedura civile (art. 247) fa espresso divieto di assumere, in cause civili, la testimonianza del coniuge (anche se separato), dei parenti o affini in linea retta e di coloro che sono legati ad una delle parti da vincoli di affiliazione, salvo che la causa verta su questioni di stato, di separazione personale o relative a questioni di famiglia. Nel caso Suo, dunque, la testimonianza di Sua moglie non può essere invocata.

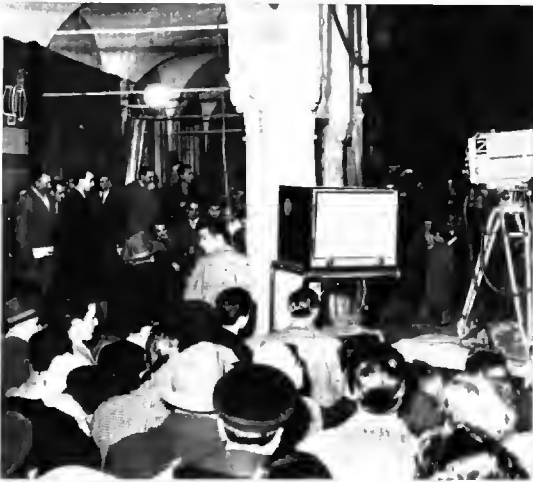
Giavanna S. (Tortona). — Tra percosse e lesioni personali esiste solo una differenza, in certo modo, quantitativa: le prime si hanno quando da una aggressione alla persona deriva qualcosa, ma non una malattia nel corpo o nella mente; le lesioni personali si verificano quando dall'aggressione personale scaturisce appunto una malattia fisica o mentale, sia pur lievisima. Pena del delitto di percosse è la reclusione fino a sei mesi o la multa fino a lire 24.000. Pena del delitto di lesione personale è la reclusione da tre a sette anni. Se la lesione non è grave e la malattia ha durata non superiore ai dieci giorni, il delitto non è punibile se la persona offesa non sporge querela; a maggior ragione non è punibile, in mancanza di querela, il delitto di percosse.

Ferdinando B. S. (Bari). — L'ipoteca legale sui beni del marito, a garanzia della dote, spetta alla moglie per legge, nonostante qualunque patto contrario (art. 2817 cod. civ.).

A. G.

"Telematch,, a Casale Monferrato

IL "COSO,, RESISTE, REGINALDO ANCHE



L'oggetto misterioso. Dopo il debutto di Empoli l'oggetto misterioso ha fatto impazzire gli abitanti di Casale Monferrato ai quali gli ulteriori chiarimenti dati da Enzo Tortora nel corso della trasmissione non hanno portato molto giovamento. La fantasia del monferrale non ha voluto essere da meno di quella degli empolesi ma non ha avuto migliore sorte. Il « caso » era di proporzioni un po' troppo minuscole per poter sopportare la definizione di suppellettile, ma non è neppure un oggetto misterioso del remoto Tibet né un calamaio o un bruciapipì o una lampada o un aarghile o un condensatore di Leyda o un samovar e tutto meno una statuetta meteorologica pes... uso domestico o un'arma cineraria (in quanti abbiamo toccata ferro?) a una macchina per fare i bottani. Il suo valore pertanto, dopo questi tantissimi mesi va da assai a salita a 530 mila lire. A svelare il mistero e a conquistare la bella somma, domenica prossima, saranno chiamati gli abitanti di Palestina. Ricordiamo che in via eccezionale, la conseguenza di un collegamento in Eurovisione la trasmissione avrà inizio alle ore 22 anziché alle 21 come di consuetudine. Le tre foto (nella pagina a destra in alto, qui sopra e a sinistra) ci documentano l'interesse suscitato a Casale Monferrato dall'enigma del « caso ».

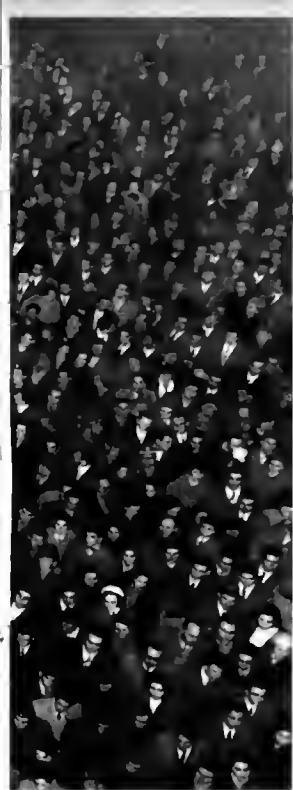
Il Festival di Francoforte

Corde della mia chitarra ha appena finito di strappare gli applausi per il titolo di canzone italiana 1957, conquistato attraverso la laboriosa selezione di Sanremo, e già si prepara, per essa, un vaglio ancora più severo e più impegnativo. Il motivo di Ruccione sulle parole di Fiorelli dovrà infatti rappresentare l'Italia al Gran Premio Eurovisione 1957 della canzone europea, in gara con le vincenti delle rispettive selezioni o festival nazionali di altri nove Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Svizzera e Germania occidentale. Il Paese ospite della competizione. Il super-Festival europeo infatti, che l'anno scorso vide la sua prima edizione a Lugano e terminò con la vittoria dell'etnico Refrain, avrà luogo quest'anno, con maggiore ricchezza di partecipazione (si sono aggiunti tre Paesi) a Francoforte sul Meno, presso la sede della Hessischer Rundfunk. L'ente radiofonico dell'Assia metterà a disposizione non soltanto il grande, moderno

auditorio, ma anche la propria orchestra, che avrà il compito di suonare tutte e dieci le canzoni in gara, diretta però ogni volta dal Maestro che avranno invitato i singoli Paesi, insieme coi rispettivi cantanti. Così Corde della mia chitarra, affidata per l'esecuzione a ottimi e archi tutti teutonici, si potrà avvalere della direzione di Travagli e del canto di Nunzio Gallo; e con questa équipe dovrà scendere in campo contro lo stuolo — particolarmente agguerrito, sembra — delle altre canzoni europee.

Le giurie sono dieci, una per ogni Paese partecipante: si riuniranno presso la sede dell'Ente radiofonico nazionale e giudicheranno tutte le canzoni, tranne la propria, con una rotazione che assommerà i punti dei dieci giurati. Nessuna giuria invece, nella sala del Festival, dove il presentatore soltanto raccoglierà tutti i voti e annuncerà alla fine la graduatoria, per assegnare il titolo che premia la più bella canzone d'Europa del 1957.

domenica ore 21 - secondo programma



Qui sopra: Graziosa, effervescenti, dinamiche, le signorine Gigliola Moleo (a sinistra) e Annamaria Gambineri, nonostante fossero amatorialissime sono letteralmente volate di vittoria in vittoria fino alla coppa delle 105 mila lire, oltre la quale non hanno ritenuto opportuno insistere. L'abilità della mimica, signorina Gambineri, e della sua partner Gigliola hanno suscitato scroci di meritissimi applausi

Nella foto accanto: Gli impiegati bancari napoletani Marcello Corvino (a sinistra) e Antonio Rotondo, hanno mimato tutto con una scintillante ed eloquentissima gestualità, perfino la loro uscita dal gioco a quota 105 mila lire in gettoni. Bravissimi veramente, e sarebbe stato un vero peccato fossero rimasti all'uscito, come hanno corso il rischio, se non fosse intervenuta una providenziale sanatoria di Silvio Noto che ha concesso una prova d'appello allorché si è accorto che il signor Rotondo aveva scambiato un grazioso, innocuo camaleonte per un gigantesco, dimeno mostruoso dinosauro di antediluviana memoria.

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

e' così mi disdono e' là qua

Mirella B. — Scrittura lenta ed accuratissima. Hasterebbe questa caratteristica prevalentemente a far risalire dai fatti alle cause. Lei si dichiara: pigra, oziosa, portata al fantasticare. E' vero; e questi difetti sono dovuti al suo complesso psichico. Occorre però reagire, con uno sforzo di volontà, per rendere meno inattivo il cervello e meno passivo il carattere. Tanto più che quel poco che fa lo fa bene, con diligenza scrupolosa, con impegno; ma, benedetta figliola, acceleri il passo! Si applichi al disegno; una materia che le piace perché ne ha evidente disposizione; in quest'arte può raggiungere risultati notevoli. Non tutte le mentalità sono adatte ad essere incaricate di sapienza, però una donna senza cultura è come un fiore senza profumo. E poiché è buona non si occupi solo di se stessa.

delle altrui rap

Calacatta — Il suo tracciato grafico più fluido che marcato ed a linee un po' ondegianti alla base, non rivela infatti quella tempra d'acciaio dell'uomo che resiste impavido a tutte le influenze morali e psichiche. Tuttavia la sua propensione (come lei dice) ad accettare e comprendere subito le altrui ragioni non è debolezza, ma piuttosto una disposizione all'obiettività, alla duttilità mentale, a trovare il lato favorevole delle questioni, trattate sotto punti di vista diversi dai suoi. Non per lusingarsi, dovendo lo tenermi rigorosamente ai canoni grafologici, ma la sua mi sembra piuttosto una qualità che un difetto, sempre che rimanga in limiti ragionevoli. Comunque rinforzare il carattere e non eccedere nella fiducia, specie verso gli estranei, potrebbe giovare senz'altro.

soprattutto psich

Pam — saggio il volersi tenere aggiornata sulle condizioni (nel tempo) della sua psiche, mediante rinnovati responsi. Però non crede che cambiando sempre grafologo ci corra lo stesso rischio del cambiare sempre medico? Tipica la sua scrittura, a lettere staccatissime, sobria all'estremo. Ed ecco intanto trovare la sua tendenza all'osservazione analitica, al controllo; alla chiarezza; l'abitudine naturale a procedere con ponderatezza, senza fretta, vagliando bene le circostanze. Donna colta, cerebrabilmente solida, con uno spirito indipendente ed estroso, non la solitudine. Si ritiene anzi un'isola di pace; ma sempre a compagnie qualsiasi. Scoraggiata dalla realtà, cara signora? Lo vedo dalle linee molto discendenti, ma non potrei dire se è un fenomeno permanente o transitorio.

giù su me stesso

A.W.A.F. — Niente vero che non abbia forza di volontà, vero invece che non abbia misura nei sentimenti. Tuttavia bisogna specificare che il buon volere è fiaccato da una pesantezza generata che ne allenterebbe sempre l'azione; e la carica affettiva risiede, oltre che nel cuore, nella sua calda natura femminile, soggetta agli istinti. Fossi io lei non starei a tormentarmi per la scelta di una carriera; farà bene a completare con buoni studi la sua educazione, coltivare la musica perché le piace... « da grande » penserà soprattutto all'amore, al matrimonio, alla maternità, ad una sua casa in cui vivere comodamente ed in buon accordo (come nel suo carattere). Forse lei fin d'ora questo è il suo sogno più bello. Ci scommettiamo?

Grazia, e si videro

Marieno Villanti — Spero non abbia (causa la prolungata attesa) abbandonato la speranza nella mia risposta. Una lettera come la sua meriterebbe di essere pubblicata per intero, a scopo edificante. Il responso grafologico diventa una povera cosa di fronte al puntello che ha già scoperto da solo a sostegno del lato negativo della sua resistenza. Valori come la fiducia in Dio, un sublime amore umano, varie mete raggiunte, letterarie ed artistiche, rappresentano patrimonio da privilegiare, tale da sopportare qualsiasi contrappeso. E quali migliori punti d'appoggio per tenervisi ancorati? Mi limito a darle un solo consiglio, in base alla sua scrittura: si liberi dall'insofferenza — verso la massa umana — che ancora la travaglia, non tema la realtà e, poiché ha trovato l'equilibrio intimo, lo completi cogli atteggiamenti esteriori.

Lina l'angelina

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino

Riposo settimanale e domenicale per i lavoratori

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha recentemente richiamato l'attenzione degli uffici periferici dell'Ispettorato del lavoro sulla assoluta necessità della integrale applicazione delle disposizioni contenute nella legge 22 febbraio 1934, n. 370, sul riposo domenicale e settimanale e particolarmente del precetto di cui all'art. 3 della legge stessa il quale stabilisce che il riposo settimanale di ventiquattro ore consecutiva spettante al personale che presta la propria opera alle dipendenze altrui, deve essere dato la domenica, escluse soltanto talune attività peraltro tassativamente previste, con decreto ministeriale 22 giugno 1935 per le quali ragioni di carattere tecnico stagionale o di pubblica utilità è ammesso il riposo settimanale per turno.

Il Ministero ha messo in luce il fondamento e la finalità di carattere sociale, biologico e religioso che caratterizzano l'Istituto del riposo domenicale. Ha inoltre rilevato che la circostanza per la quale talune aziende ricorrono ai sistemi di far lavorare nella giornata domenicale i propri dipendenti lascia presumere una più intensa attività lavorativa da parte delle stesse e la conseguente probabile inosservanza anche della concessione del riposo settimanale.

Tale sistema, avuto riguardo al preoccupante fenomeno della disoccupazione e agli sforzi costanti che i pubblici poteri svolgono allo scopo di attenuarne la portata, non trova giustificazione e deve essere represso specie quando la legge in vigore ne vieta espressamente l'attuazione.

Pertanto non può in alcun modo consentirsi che i datori di lavoro in violazione alle norme vigenti facciano lavorare i propri dipendenti nei giorni di domenica mentre alle maggiori esigenze produttive potrebbero far fronte con l'occupazione di nuove unità lavorative.

Ferie annuali agli apprendisti.

Alcuni Ispettorati del Lavoro e Associazioni sindacali hanno sottoposto al Ministero del Lavoro dei quesiti riguardanti l'applicazione della legge 19 gennaio 1955 n. 25, sulla durata delle ferie spettanti agli apprendisti e sul relativo trattamento economico, in rapporto al conteggio o meno, ai fini predetti, dei giorni compresi nel periodo di ferie.

Premesso che l'art. 14 della legge stabilisce che la durata delle ferie non dovrà essere inferiore a giorni trenta per gli apprendisti di età non superiore ai sedici anni ed ai giorni venti per quelli che hanno superato i sedici anni di età, e che l'art. 1 lett. c) della legge fa obbligo ai datori di lavoro di concedere un periodo annuale di ferie «retribuite», il Ministero ha espresso il parere che il legislatore, nel dettare una particolare disciplina tutelativa dello speciale rapporto di lavoro di apprendistato, si sia preoccupato di stabilire degli obblighi a carico dei datori di lavoro che non possono essere modificati in peggio dai contratti collettivi di lavoro, libera lasciando alle regolamentazioni collettive la facoltà di dettare, nei limiti stabiliti dalla legge, una disciplina integrativa che si uniformi al trattamento della generalità dei rapporti di lavoro di settore o di categoria secondo la volontà delle Associazioni sindacali stipulanti, specie per quanto riguarda la parte economica e gli istituti contrattuali che ad essa si connettono. Il Ministero ritiene, quindi, che la migliore soluzione dei quesiti proposti sia quella che, concordata fra le Associazioni sindacali, meglio risponda alle esigenze degli interessati.

Lo sportello

Grigolato Antonio - Venezia. — In base alle vigenti disposizioni in materia di assicurazioni sociali, per ottenere l'accrédito di contributi per il periodo di servizio militare prestato in qualità di richiamato dal giugno 1940 in poi, Lei deve presentare domanda in carta libera alla competente sede dell'I.N.P.S., corredandola dello stato di servizio debitamente rilasciato dalla competente autorità militare.

La competente sede dell'I.N.P.S., accerciato che il periodo di servizio militare sia successivo alla data di inizio della assicurazione obbligatoria, procederà all'accrédito sulla Sua posizione assicurativa di tanti contributi settimanali nell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, quanta sono le settimane di servizio militare utile.

Per servizio militare utile deve intendersi quello che non eccede la durata massima del servizio di leva (dieciotto mesi per l'esercito e l'aeronautica, ventiquattro mesi per la marina).

Giacomo De Jorja

Un viaggio di Stefano Terra fra i popoli del Medio Oriente

Medio Oriente: basta questa espressione geografica per suggerire anche all'uomo della strada un panorama denso di incertezze e di interrogativi: le vie del petrolio, il Canale di Suez, la rivalità fra arabi e israeliani, centinaia di migliaia di profughi accampati ai margini dei deserti, i rifornimenti di armi palesi e clandestini, il Patto di Bagdad, l'estromissione degli inglesi dalla Giordania, la penetrazione sovietica, la dottrina Eisenhower per salvare la pace. E intorno a questo confuso sovrapporsi di interessi e di stati d'animo, il fermento di antichi popoli, che emersi da un secolare decadimento, si affacciano alla ribalta della storia avidi d'indipendenza, tesi a realizzare strutture statali, politiche ed economiche moderne, ma spesso anche sospettosi e insoddisfatti delle altrui esperienze.

Per puntualizzare questa confusa situazione, sulla quale il calendario degli ultimi mesi ha concentrato l'attenzione del mondo, e per comporre un quadro esatto e spassionato Stefano Terra si è recato nei Paesi del Medio Oriente per documentarsi direttamente sulle cause della crisi e sulle possibilità di una pacifica soluzione.

Stefano Terra, giornalista e scrittore, già sperimentato in queste indagini, ha visitato successivamente la Turchia, l'Iran, l'Irak, il Libano, la Giordania, la Siria e Israele. Un viaggio di migliaia di chilometri, che lo ha portato rapidamente da Ankara a Teheran, da Beirut a Damasco, per avvicinare primi ministri, dirigenti governativi, leaders politici, studiosi e uomini della strada e raccogliere un prezioso materiale informativo sul-



Stefano Terra

le questioni più cariche di attualità e d'urgenza. A ciascuno egli ha ripetuto una domanda base: «Come rafforzare la pace, la sicurezza e il progresso dei popoli del Medio Oriente?».

A partire dalla prossima settimana il Giornale radio comincerà

a mandare in onda con i notiziari delle 13 e 13,30 i servizi speciali di Stefano Terra. Dal loro insieme l'ascoltatore ricaverà un panorama obiettivo e completo sui popoli del Medio Oriente, sulle loro inquietudini, sulle loro necessità, sulle loro speranze.



Riunito il Comitato Direttivo dell'«Approdo». Il 18 e il 19 febbraio si è svolta a Firenze la riunione trimestrale del Comitato Direttivo de «L'Approdo», il settimanale radiofonico di lettere ed arti che viene trasmesso ogni lunedì dal Programma Nazionale. Il Comitato Direttivo composto da G. B. Angioletti, Diego Valeri, Roberto Longhi, Giuseppe Ungaretti, Emilio Cecchi, Nicola Lisi, Gianfranco Contini, Giuseppe De Robertis, assistito dai redattori Adriano Seroni e Leone Piccioni, ha discusso numerose iniziative di carattere culturale, ed ha approvato i programmi del prossimo trimestre aprile-giugno. E' stata anche raggiunta una intesa di massima per la ripresa delle pubblicazioni de «L'Approdo» stampato, che dovrebbe avere inizio con l'autunno prossimo. Alla riunione del Comitato direttivo sono intervenuti anche il M. Giulio Razzi, direttore artistico dei programmi radiofonici e il direttore generale della RAI Rodolfo Arata, il quale ha detto tra l'altro che le conquiste della tecnica debbono sempre più contribuire a rafforzare i valori spirituali e che, di quest'opera, gli scrittori sono ispiratori ed artefici. Nella foto: Diego Valeri, G. B. Angioletti, Emilio Cecchi, Giuseppe De Robertis.

Un nuovo Concorso per 100 Canzoni

La RAI - Radiotelevisione Italiana indice un concorso per 100 canzoni che saranno incluse nel repertorio radiofonico per l'anno 1957.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1) Le canzoni potranno essere presentate al concorso:
a) per tramite delle Case Editrici Italiane di musica leggera, in possesso dei requisiti precisati nel successivo art. 2;

b) direttamente dagli autori.

Gli autori che parteciperanno al concorso per tramite di una o più Case Editrici non potranno parteciparvi direttamente. In ogni caso gli autori devono essere cittadini italiani.

2) Le Case Editrici, per tramite delle quali le canzoni potranno essere presentate a sensi della lettera a) del precedente art. 1, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere iscritte alla SIAE con iscrizione anteriore all'1-1-1952;

b) essere iscritte alla Camera di Commercio competente in relazione alla loro sede legale.

3) La parte musicale delle canzoni dovrà essere assolutamente inedita ed originale, con esclusione pertanto anche di qualsiasi adattamento od elaborazione.

La parte letteraria potrà essere in lingua italiana o in dialetto.

4) Per partecipare al concorso dovrà essere fatta domanda inviando alla RAI, unitamente a detta domanda:

a) n. 8 copia dattiloscritte in chiara grafia della parte letteraria di ogni canzone;

b) n. 2 copie del manoscritto per pianoforte e cento di ogni canzone, in chiara notazione e grafia con la linea del canto corredata della prima strofa e del ritornello.

5) La domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dagli autori (sia della parte letteraria sia della parte musicale) e, nel caso di canzone presentata per tramite di Casa Editrice, dovrà essere sottoscritta anche dal legale rappresentante della Casa Editrice.

Nella domanda:

a) dovrà essere precisata la data di iscrizione della Casa Editrice alla SIAE;

b) dovrà essere indicata la Camera di Commercio alla quale la Casa Editrice è iscritta, unitamente al numero di iscrizione.

6) Nella domanda di partecipazione le Case Editrici e gli autori — per il caso di cui alla lettera a) del precedente art. 1 — o gli autori — per il caso di cui alla lettera b) del precedente art. 1 — dovranno solidamente obbligarsi a mantenere le canzoni « inedite » fino al giorno in cui sarà reso noto l'esito del concorso; pertanto le canzoni fino a tale giorno non potranno essere pubblicate per le stampe, né eseguite in pubblico, né comunque messe in commercio o offerte al pubblico in qualsiasi forma e modo.

7) Nelle domande di partecipazione dovranno essere indicati chiaramente nome e cognome degli autori, il loro domicilio, la sede legale della Casa Editrice ed il nome e cognome del suo legale rappresentante.

Gli autori inoltre dovranno assicurare di essere cittadini italiani.

8) La RAI si riserva di richiedere alle Case Editrici ed agli autori i documenti comprovanti il possesso dei requisiti di cui al presente regolamento.

In caso di mancato adempimento a tale richiesta, le canzoni saranno escluse dal concorso.

9) Le domande e i materiali dovranno essere inoltrati al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Segreteria del Secondo Concorso Canzoni - Roma - via del Babuino 9, a mezzo di plico raccomandato, presentato all'Ufficio postale entro e non oltre il 30 aprile 1957. Non è ammessa altra forma di inoltro.

Della data di presentazione farà fede il timbro postale.

Per ogni canzone presentata al concorso dovrà essere inoltrata una domanda di partecipazione, contenente quanto previsto nei precedenti articoli.

Ogni canzone presentata al concorso dovrà formare oggetto di separata spedizione postale.

SVOLGIMENTO DEL CONCORSO

10) Le canzoni inviate nel termine e secondo le modalità di cui ai precedenti articoli, saranno sottoposte all'esame di una Commissione costituita dalla RAI che provvederà alla scelta di un massimo di n. 100 canzoni, delle quali parte fra quelle presentate per tramite delle Case Editrici e parte fra quelle presentate direttamente dagli autori, nella percentuale che sarà determinata ad insindacabile giudizio della Commissione stessa.

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

11) Per maggiore comodità le Case Editrici e gli autori potranno utilizzare il modulo di domanda predisposto dalla RAI che potrà essere ritirato presso una qualsiasi sede della RAI.

Si raccomanda in modo particolare e nell'interesse dei partecipanti l'uso di tale modulo che renderà più agevoli i lavori di segreteria del concorso.

12) Le norme di partecipazione al concorso sono tassative.

13) I dipendenti della RAI con contratto a tempo determinato o indeterminato non possono partecipare al concorso.

14) La documentazione ed i materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno, per nessun motivo, restituiti.

15) La RAI si riserva di modificare, a suo insindacabile giudizio e dandone comunicazione, i termini e le norme del regolamento.

16) La RAI si riserva di adottare tutti i provvedimenti che riterrà opportuni nel caso di violazione delle norme del presente regolamento o di dichiarazioni non conformi al vero.

17) Le canzoni prescelte ai sensi del precedente articolo 10, entreranno a far parte del normale repertorio della RAI per la programmazione delle canzoni per l'anno 1957.

18) La partecipazione al concorso implica l'integrale accettazione delle norme del presente regolamento.



...ero certissimo!
Con un sorriso simile
soltanto Durban's poteva
essere il suo dentifricio!

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adoperava. Potete scommettere che vi risponderà: « Uso esclusivamente il Durban's ».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'Overfraz che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura.

L'intensa bianchezza conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'Azymiol C.F.2.

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la for-

mazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.

2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima sommaria pulizia, sciacquandovi infine la bocca.

3) Lavate lo spazzolino e mettetevi l'altro dentifricio, spazzolate ancora i denti, risciacquandovi poi definitivamente la bocca.

• Eseguendo questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il dentifricio del sorriso

Massaggi

In genere si ritiene che i massaggi seroano soltanto per conservare la bellezza della pelle femminile, o per rendere elastici i muscoli degli sportivi. Invece la massoterapia è entrata anche nel campo della medicina come trattamento curativo, sia pure accessorio, di certe malattie. Del resto il massaggio terapeutico ha origini antichissime, che possono identificarsi nell'istintivo bisogno di soffreggere le parti dolenti allo scopo di lenire la sofferenza.

Gli indiani trovano consigli e indicazioni per il massaggio nel «Veda», il libro della suprema sapienza. I cinesi affidano alle mani del massaggiatore, già da millenni, la cura di molti mali. Anche i persiani e gli egizi usarono i massaggi, soprattutto a scopo igienico e di cosmesi, e in certe tribù seloagge dell'Africa centrale gli stregoni sono pure abili massaggiatori. La storia del massaggio, insomma, è antichissima. Venendo a tempi più prossimi a noi, verso la fine del secolo scorso lo svedese Zander creò una serie d'apparecchi per eseguire massaggi a completamente d'una speciale ginnastica medica, e più recentemente ancora Sister Kenny, la famosa infermiera australiana morta quattro anni or sono, perfezionò la tecnica del massaggio e l'applicò alla paralisi infantile. La massoterapia, in questo caso, ha lo scopo di rieducare i muscoli paralizzati e di riportarli alla loro funzione normale di movimento e di sostegno.

Tutti gli sportivi conoscono l'utilità dei massaggi. Non c'è atleta che non si sottoponga al massaggio, il quale tonifica i muscoli scaldandoli e liberandoli dalle tossine della fatica. Gli strappi muscolari e le slogature sono pure curati con massaggi. Negli istituti di bellezza una delle basi per conservare la giovinezza e la freschezza del viso e del corpo è il massaggio, spesso completato da bagni, unguenti e cosmetici. L'epidermide può essere paragonata ad una membrana filtrante per la sua porosità e la facilità con la quale assorbe i prodotti medicamentosi, perciò la cosmesi moderna ricorre spesso ai massaggi per applicare alcuni preparati speciali sotto forma di pomate, e inoltre allo scopo di combattere la precoce senilità dei tessuti, la formazione dell'acne, e per eliminare il grasso superfino.

La tecnica del massaggio è semplice, ma richiede competenza perché è necessario conoscere perfettamente l'anatomia del corpo umano. La persona da massaggiare si dispone sdraiata, con tutti i muscoli rilassati, in una camera riscaldata per evitare brividi che annullerebbero gli effetti. Le cure migliori sono quelle del mattino, al risveglio, o nel pomeriggio, ma lontano dai pasti. La pelle viene cosparsa di borotalco, che poi è tolto con una energica frizione con acqua di Colonia.

L'effetto del massaggio può essere calmante o tonificante secondo il modo nel quale è eseguito. Con lo «sfiorimento» si riattivano le funzioni dell'epidermide e si migliora la circolazione del sangue, con la «frizione» si agisce direttamente sui vasi sanguigni producendo numerosi stimoli riflessi, con l'«impastamento» si esercita l'attività muscolare, con la «pressione» si agisce pure sopra la circolazione, con la «percussione» si ottiene un effetto sedativo o stimolante secondo l'intensità, con la «vibrazione» (manuale o con speciali apparecchi) si ha un'azione sedativa.

Regola fondamentale della massoterapia è che i movimenti siano eseguiti dalla periferia verso il centro, vale a dire dalle estremità verso il cuore. Inoltre, ripetiamo, che sia applicato da competenti i quali lo effettuino razionalmente, col cervello sulle dita.

Dottor Bonasini

Risposte ai lettori

Sig.ra Giuseppina Sollima - Palermo.

Evidentemente la formula «studio-soggiorno» ha incontrato il favore della gente, poiché sempre più numerose sono le richieste dei suggerimenti per questo tipo di ambientazione. Naturalmente, poiché non si conoscono i gusti, le abitudini e le particolari esigenze dei lettori a cui i nostri consigli sono indirizzati, ci si deve sempre attenere a progetti di massima in cui colori, qualità del legno e delle stoffe siano suscettibili di variazioni. In questo caso, poiché un angolo della camera è già impegnato da un pianoforte che non può essere collocato in altro luogo, ci limitiamo a suggerire la sistemazione dell'angolo opposto. Una parete sarà occupata da un mobile libreria, con scomparti a sportelli nella parte superiore ed inferiore. Lo scaffalature per libri appoggerà direttamente sulla parete di fondo, tinteggiata in rosso vivo, come la porta.

La parete di sinistra è occupata da un divano, pure rivestito di rosso che termina con un tavolo scrivania, posto trasversalmente. Sul pavimento una stuoia di cuoio naturale a riquadri rossi e verdi. Per quanto riguarda l'altra parete, possiamo suggerire di mascherare la porta con un grande pannello e appoggiarvi un mobile del tipo qui riprodotto, od una consolle moderna, fiancheggiata da due poltrone. Può essere anche una soluzione elegante quella di celare la porta con una tenda di stoffa rossa, uguale al divano, sormontata da una mantovana rigata. Una tenda identica inquadra la finestra. Per questo tipo di ambientazione sarà bene usare un legno di buona qualità, chiaro, semplicemente verniciato.

Signor Gianluigi Bertuzzi - Bologna.

Pensiamo che, per la sistemazione della sua camera, possano essere

utili i suggerimenti dati sopra. Dovrà naturalmente variare le proporzioni della libreria aggiungendovi uno scomparto per abiti e biancheria, viste le maggiori dimensioni della sua camera.

Achille Molteni



Qui sopra: mobile dondolo a cassetti in castagno naturale con riquadrature in legno scuro. I cassetti sporgenti dal mobile hanno degli incavi laterali per l'apertura. A destra, poltrona in noce naturale con cuscini in similpelle blu

Dolci rapidi e senza forno

MANGIAR BENE

CHARLOTTE CON UOVA SODE

Occorrente: 4 rossi d'uovo sode, 300 gr. di burro, 100 gr. di zucchero, un bicchierino di rhum; 25 o 30 savoiardi, un bicchiere di marsala.

Esecuzione: In una terrina lavare moltissimo i rossi d'uovo sode assieme al burro, precedentemente ammolato, e lo zucchero: mescolate con un cucchiaino di legno fino ad ottenere un impasto morbido e schiumoso, quindi unite il rhum. Disponete i savoiardi sopra un piatto molto grande e con un cucchiaino spruzzateli di marsala. Imburrate uno stampo da plum-cake, oppure una zuppiera di vetro. Foderate il fondo e le pareti con i savoiardi inzuppati di marsala, disponendo quelli che coprono le pareti verticalmente, e uno ben vicino all'altro. Fate uno strato con il composto che avete preparato, quindi coprite con uno strato di savoiardi, e così via fino a esaurimento degli ingredienti. Mettete in ghiaccio, o in luogo fresco per almeno tre ore.

DOLCE DI NOCI

Occorrente: 200 grammi di zucchero, 200 grammi di gherigli di noce, 120 grammi di cacao amaro, 4 rossi d'uovo e due chiare, 100 grammi di biscotti secchi, 150 grammi di burro (tipo petit-beurre); per la crema: 3 rossi d'uovo, 3 cucchiaini di zucchero, 1 cucchiaino di fecola di patate, 1 bicchiere abbondante di latte, 3 cucchiaini di panna montata.

Esecuzione: in un terrina mescolate i rossi d'uovo

con lo zucchero, quindi aggiungete il cacao e le noci che avrete tritato grossolanamente con la mezzaluna sul tagliere; schiacciate con una bottiglia i biscotti fino a ridurli a una specie di grossa farina, e uniteli all'impasto. Infine aggiungete i 150 grammi di burro che avrete fatto sciogliere senza fare rosolare e le due chiare d'uovo, montate a neve fermissima. Imburrate uno stampo da plum-cake oppure una teglia rotonda, ma piuttosto bassa, e versateci il composto: lasciate la superficie con una lama di coltello bagnata, mettetela in ghiaccio fino al momento di servire. Se il dolce non dovesse sforsarsi con facilità, tuffate lo stampo un attimo nell'acqua calda. Disponete il dolce sopra un piatto di portata, o se volete potete anche tagliarlo addirittura a fette molto sottili. Fate a parte la crema nel seguente modo: mescolate in un pentolino i rossi d'uovo con lo zucchero e la fecola di patate; sciogliete il tutto con il latte, stando bene attenti che non si formino grumi. Mettete a cuocere a fuoco moderato e, sempre mescolando con un cucchiaino di legno, portate a ebollizione. Fate cuocere per un minuto e poi versate la crema in una tazzina e lasciatela raffreddare. Aggiungete la panna montata mescolando lentamente per non farla smontare. Se volete potete versare la crema additrici sul dolce oppure servirla a parte in un recipiente.

I. d. F.

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 3 al 9 marzo



ARIE
21.III - 20.IV



Dovrete imparare il significato delle Favole greche per applicarlo nella vita quotidiana. Siete ad una svolta decisiva e concreta dell'esistenza.



TORO
21.IV - 21.V



Vi resta poco tempo per una saggia scelta. Ogni illusione aprirà le porte all'errore e allo sprofondamento delle speranze.



GEMELLI
22.V - 21.VI



Dovrete assolvere la vostra missione con della rapidità, prima che altri si interpongano frustrando i vostri sforzi.



CANCRO
22.VI - 23.VII



Pensate a quel che dovete fare, non cedete alla pigrizia, in oltre è opportuno cercare di essere meno austeri.



LEONE
24.VI - 23.VIII



Pretendere che gli altri siano più travolgenti e dinamici è una vera utopia. Voi avete più di molti altri.



VERGINE
24.VIII - 23.IX



Assestatevi come meglio potete, intanto si apriranno altre vie più larghe e adatte al vostro temperamento.



BILANCIA
24.IX - 23.X



Ritenetevi dei privilegiati. Le sortie vi aiuterà per farvi sfondare il grande baluardo della sfortuna. Una visita sarà molto utile.



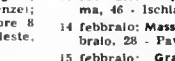
SCORPIO
24.X - 23.XI



Sfruttate le occasioni. Presto ne avrete tre, una in oltre all'altra. Conviene indugiare poco o niente. Lanciatevi alla realizzazione.



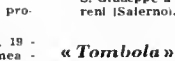
SAGITTARIO
23.XI - 22.XII



Proponete un accordo. La guerra in certe condizioni è un suicidio. Aliegrite il fardello scaricandolo su altri.



CAPRICORNO
23.XII - 21.I



Pensare non serve a nulla, ci si avvelena solo il sangue. Vi conviene voltare la pagina del libro e leggere altro.



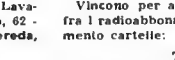
ACQUARIO
22.I - 19.II



Farete presto breccia sul cuore di una persona generosa e vibrante; da essa avrete quello che attendete.



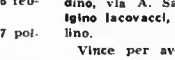
PESCI
20.II - 19.III



Affrontare il drago, non avrete nulla da temere, la vostra spada resisterà all'urto della pugna. Insistete e diventerete un novello gladiatore.



ARIE
21.III - 20.IV



Dovrete imparare il significato delle Favole greche per applicarlo nella vita quotidiana. Siete ad una svolta decisiva e concreta dell'esistenza.

ISTANTANEE



*Fausto Tommei
venti anni spesi bene*

I lettori affascinati a questa rubrica ci vorranno perdonare se, data l'eccezionalità del caso, per una volta trasformeremo l'istantanea in una lettera ad personam. La persona in questione sei tu, caro Fausto Tommei; e l'eccezionalità del caso è rappresentata dal tuo compleanno: venti primavere, che bella cosa! Non le hai compiute proprio nei giorni scorsi? Eh già, senno perché ti scriveremmo questa lettera?

No, «Tommino», non sorriderci ora provando subito ad infamare il lettore che vent'anni sono passati non dal giorno della tua nascita, ma dal giorno del tuo «ingresso» alla Radio. Non è, insomma, un genetliaco; bensì un anniversario di matrimonio. Ricordi? 27 febbraio 1937, la vecchia Eiar di Torino, nell'ontico sede del teuto Scriba. Eri reduce dall'Africa, ma il tuo dossier professionale — sebbene allora fossi appena un giovanotto — recava note personali da far invidia. Antonio Gandusio, col quale eri rimasto sei anni, ti aveva insegnato a recitare; Odoardo Spadaro ti aveva invece svelato i segreti del canto. Che maestri!

Insomma, la soglia della Radio la varcarai con un ricco bagaglio di esperienze e di successi; tra l'altro eri stato anche nella famosa Compagnia Schwarz. E il tuo incontro col microfono — ad onta della «fija» che del resto ancor oggi fa solleticare ogni qualvolta «vai in onda» — non poteva essere che felice. Erano i tempi di Giacomo Osella, di Nina Artuffo, di Riccardo Massucci; Nuncio Filogamo centellinava già da un paio d'anni la sua erre moscio in auditorio e fu proprio lui, infatti, a presentare la tua prima trasmissione, in quella «Enciclopedia sonora e cantata» che fece epoca.

Adesso non pretendiamo che ricordi ai lettori per filo e per segno la tua carriera radiofonica; sai che sarebbe impossibile anche se invece di questa colonnina di piono avessimo a disposizione un intero numero del «Radiocorriere». Certo possiamo dire che la tua voce, quel tuo interminabile repertorio di dialoghi che solo il Cielo sa come tu abbia potuto apprendere casualmente, quelle tue battute addirittura entrate nel parlato corrente, hanno accompagnato e talvolta caricato le nostre giornate di questo trentennio. L'uomo dei ragazzi che raccoglieva le figurine dei Tre moschettieri; oggi siamo uomini ed aiutiamo i nostri figli a raccogliere le figurine dell'«Amico degli animali». E tu, imperturbato, continui a dispensare buonumore con quel tuo spirito semplice, con quelle chiacchierate alla buona, con quelle cantatine allegre ma sempre legate ad un moto del cuore.

Il fatto prodigioso, poi, è che tu né come uomo né come artista sei riuscito ad invecchiare. Diciamo invecchiare per modo di dire, dal momento che la tua carta di identità parla chiaro, e nonostante tu abbia quasi quasi raggiunto, tu il mezzo secolo non l'hai toccata ancora. Del resto, anche se avessi il doppio dell'età che hai (e solo in questo caso ti si potrebbe classificare tra i vecchi) non significherebbe niente; perché tu sei di quegli artisti che, per la passione la fede l'entusiasmo, fermano la clessidra della loro esistenza ai diecimanni. Se casi non fosse, non avresti avuto l'ardire, con i tempi che corrono e con i già troppi impegni che ti legano alla Radio e alla TV, di metterti a capo di quella Compagnia degli atti unici che in questi giorni va riscuotendo franchi successi al teatro Alla Maschere di Milano. E' un'altra tappa importante, per te; perché dietro alle mille macchiette create per il microfono (da Pierino Bojoni all'onorevole Pattusso, dal Ghisa al cavalier Ciocola, da Ermete Gigioni a Gaetano il napolambrosiano) è sempre rimasto l'attore, il vero attore che crede nella sua arte.

Auguri per gli altri vent'anni, caro Tommei.

Carlo Maria Penna

Il 26 giugno 1909, giorno di nascita di Tommei, era un giovedì. E il cielo di Venezia era sereno. Oggi Tommei è alto un metro e 70 e calza scarpe numero 41. Suo figlio, Franco, fa l'assicuratore ed è il più severo critico del padre. Tommei senior ha pronti, nel cassetto, due romanzi: un giorno o l'altro li troveremo nelle vetrine del librai. Nella sola giornata dell'Epifania di quest'anno ha partecipato a sei spettacoli di beneficenza. Adora i bambini. E i bambini sono i suoi ammiratori più fanatici.

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«La famiglia dell'anno»

Trasmissione del 6-2-1957 (6-1)

Vincino prodotti Linetti

Guerrino Magnantera, via Fornaci Castelfidardo (Ancona); Olga Pagliai, via G. Da Empoli, 5 - Empoli (Firenze); Viviana Lucarini, via XX Settembre 8 - Tesi; Pietro Marchioro, viale Trieste, n. 26-B - Bolzano.

«Rosso e Nero»

Trasmissione dell'8-2-1957

Vincino un piatto d'argento e prodotti Polmolite

Piera Valera, corso S. Gottardo, 19 - Milano; Edmea Capitani, via Crimea - Percoto (Udine); Anselmo Vigo, via Ferragiano, 55/7 - Genova.

Vincino un piatto d'argento:

Paquale Garzia, via Andrea Cantelmo, 32 - Napoli; Giuseppina Mazzini, via Vittorio Veneto - Patona (Pavia); Anna Cavalli, via Beverona, 33 - Piacenza; Elisa Vallati, via S. Tommaso, 62 - Bergamo; Nadia Fedrizzi, via G. Randaggio, n. 18 - S. Massimo (Verona); Carmen Selda, piazza Duomo, 316/10 - Messina; Giovanni Costa, via Dante, 68 - Lavagna; Cecconi Silvio, via Randaccio, 62 - Montalcene (Gorizia); Mirena Cereda, via Arsenale, 10 - Torino.

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 10 al 16 febbraio 1957.

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

10 febbraio: Carlo Della Pietà, via Ruolo - Tarzo (Treviso);

11 febbraio: Roberto Martino, piazza San Guido, 5 - Acqui (Alessandria);

12 febbraio: Nazareno Carotina, via C. Da Grugaleto, 6 - Montelupone (Macerata);

13 febbraio: Filippo Sogliuzzo, via Roma, 46 - Ischia (Napoli);

14 febbraio: Massimo Del Bo, via XI febbraio, 28 - Pavia;

15 febbraio: Graziella Venturini, via Colnova - Motta Di Livenza (Treviso);

16 febbraio: Carmine Armentano, via S. Giuseppe a Pozzo, 3 - Cava de' Tirreni (Salerno).

«Tombola»

Trasmissione del 10-2-1957

Vincino per aver segnato per primo fra i radioabbonati a seguito di abbinamento cartelle:

AMBO

una fornitura Omo per sei mesi:

Roberto Moro, via V. Emanuele, 227 - Bordighera (Imperia); Domenico De Paola, via Memea - Castrovillari (Cosenza)

Vincino per aver segnato per primo fra i radioabbonati a seguito di abbinamento cartelle:

TERNO

una fornitura Omo per un anno:

Roberto Moro, via V. Emanuele, 227 - Bordighera (Imperia); Renzella Berardino, via A. Saffi - Popoli (Pescara); Igino Iacovacci, via Mancini, 78 - Avellino.

Vince per aver segnato per primo fra i radioabbonati a seguito di abbinamento cartelle:

QUATERNA

un apparecchio radio «Serie Anie»:

Igino Iacovacci, via Mancini, 78 - Avellino.

Vince per aver segnato per primo fra i radioabbonati a seguito di abbinamento cartelle:

CINQUINA E TOMBOLA

un apparecchio radio portatile - un televisore da 17 pollici - una lavatrice elettrica e una fornitura Omo per 6 mesi:

Roberto Moro, via V. Emanuele, 227 - Bordighera (Imperia).

Vince per aver segnato per primo fra i partecipanti al gioco con cartolina:

TOMBOLA

un televisore da 21 pollici, o un complesso di cinepresa-proiettore e una fornitura Omo per sei mesi:

Mons. Basilio Don Anzolini, presso Missioni Consolata - Rovereto.

«Zurli mago dei gioielli»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di quattro premi consistenti in quattro libri per ragazzi posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione di almeno uno dei tre quiz posti durante la trasmissione «Mago Zurli» messa in onda il 7 febbraio 1957:

Marla De Cosmo, via Filippo D'Alfonso, 86 - San Severo (Foggia); Mario Vigilio, via A. Mazzoli, 8 - Montichiari (Brescia); Mauro Di Martino, viale Regina Margherita, 36 - Cagliari; Rosa Ricciardelli, via G. Marconi, 12 - Baronsini (Salerno).

Soluzione del quiz: Gli spaghetti - Il gelatino - La rana.

PRIMAVERA IT.



La « Linea Alternata » presentata da Cesare Galdi è caratterizzata dalla vita che scende sul davanti, modellando la figura, e sale sul dietro con una movi-
meata diritto o svasato o slug-
geate. I tailleur, i mantelli spor-
tivi, gli abiti diritti e le crea-
zioni da sera, risentono di que-
sta linea corale, sottolineata
a volte da ricami, spread, ri-
porti, piccoli bordi o fiocchetti.
I colori sono sempre il prodotto
di un accostamento audace: lili-
a e giallo limone, rosa corallo
e viola, marrone e carota, blu
e rosso cardinale. Tra i tessuti
sono molti classici tweeds, la-
ne secche e leggerissime, spina-
ii, taffetas, organza, tulle, faille

Questo abito da piccolo sera è
la sintesi della nuova « Linea
Capucci ». Frequenti i doppi cor-
pini, le cinture alte a bustino,
le gonne sovrapposte a lun-
ghezza invariata ma irregolare,
i pannelli inseriti senza tagli né
cuciture. Colori dolci come il
verde mela o il grigio seppia o
il viola tenebro al contropongo-
no a colori forti e caldi come
il mandarino o il giallo cinese
o il rosso ladiano. Un'annota-
zione per il vostro taccuino: lo
chiffon usato per mattino e il
pizzo con frange per il cocktail



Nella « Linea Carosa 1957 » — lanciata da
Donna Giovanna Caracciolo per la prossima
stagione — molta importanza è conferita alla
parte superiore della figura. Le maniche am-
pie e il frequente inserimento di scarpe li-
bere e ariose, che arrivano a volte all'altes-
za del busto e a volte raggiungono la lun-
ghezza del vestito, sono i segreti di questa
linea in cui la silhouette risulta sottile e in-
corniciata morbidamente. I colori sono tenui



La « Linea Concertino » presentata
dalle Sorelle Fontana ha tratto la
sua ispirazione dalla pittura del
XV e XVI secolo. Particolarmente
importanti sono le scollature, a li-
cea diritta o ad angolo smussato,
che incorniciano sapientemente il
volto; mentre le maniche — nuovis-
sime — sono senza spalle e la vita
è ancora sottilissima. I colori hanno
tutti poetici: ricorriamo a una teau-
bleu, deliziosa Daubio blu e un
caldo rosso Raffaello. I tessuti so-
no particolarmente morbidi e leggeri



ALIANA

Servizio esclusivo di Elda Lanza
e Bianca Maria Piccinino

Fotocolor Della Valle e Scrimati



La collezione di Emilio Schuberth porta questa volta il nome "odioso del sole". Gonne sovrapposte e rilevanti, pannelli asimmetrici o regolari, tuniche: questa la nuova edizione di quelle trasformazioni che furono uno dei primi, grandi successi di questo creatore romano. I colori, che sono quelli del sole dall'alba al tramonto cupo di certi neri-notte. I tessuti a motivi floreali, i ricami in seta opaca a raggi, danno a questa linea un'eleganza luminosa, vivace e originale. E offrono allusivamente alle donne l'illusione di una giovinezza senza tramonto.



La « Linea Pannocchia » di Germana Maruccelli è il simbolo di una collezione disinvolta e giovanile in cui tutta l'importanza è data alle spalle e al busto, mentre la gonna scende ampievolmente e accarezzando le ginocchia, come un lungo lasso spoglio. La « Pannocchia » che risale della linea impero per cui la vita è tenuta ancora in alto, sotto il seno, esclude qualsiasi angolatura, preferendo le linee lodevoli e sfuggenti, assai più dolci e garbate. Negli abiti spogli da mattina e pomeriggio e nella collezione cocktail-sera, bellissimi i tessuti, e sfoggio di una gamma superba di gialli, di corallo, di grigio, di azzurro e di bianco.

Quest'anno la linea di Iole Veneziani si chiama, tout court, « Veneziani ». Ed è la sintesi e lo sviluppo logico delle collezioni precedenti a cui si ricollega riprendendo il suo tema preferito morbido e avvolgente, attraverso un motivo conduttore riconoscibilissimo. Gli abiti avvolgono ancora la figura, ma con l'agile eleganza di una tortora che si raccoglie tra le ali teneramente chiuse. Una linea, quindi, che esalta le donne longilinee ma che giova soprattutto alle donne dal fisico esuberante, perché ossottiglia i fianchi e nasconde ogni eccesso. Con il giallo troviamo il lilla, il rosso vivo, il blu, il rosa magenta e il color acqua. Tra i tessuti: lane leggere, crêpe romain, rhodia, georgette e pizzo.



La « Linea Pierrette » di Maria Anicelli si riferisce al punto della vita: un gioco fluido che sale leggermente sul davanti e scende sul dietro, arrotondandosi, in modo che la figura ne risulti notevolmente allungata. I colori che la caratterizzano sono tutti della tavolozza più accesa, per cui incontriamo il blu Chanel, il rosso Magenta, il giallo Veronese e il bianco olandese. Tra i tessuti imperano il lino, il cotone, il raso, il crepe di lana, il rhodia. Tutta la collezione è ispirata alla vita della donna moderna con una eleganza ininterrotta soltanto dalle creazioni del pomeriggio e della sera.



POSTARADIO RISPONDE

Robert Desnos

«Di chi è la poesia letta alla radio e che comincia col verso: Oggi ho passeggiato con il mio compagno? Perché non la pubblicate?» (Annamaria Serventi - Asti).

E' di Robert Desnos che nacque a Parigi il 4 luglio del 1900 e che morì a Theresienstadt l'8 giugno del 1945, dopo essere stato deportato dai tedeschi.

«Oggi ho passeggiato con il mio compagno, e anche se è morto, ho passeggiato con il mio compagno. Come erano belli gli alberi in fiore, i castagni bianchi di neve il giorno della sua morte. Con il mio compagno ho passeggiato. Una volta i miei genitori andavano soli ai funerali, io sapevo di essere un piccolo bambino. Ora conosco bene i morti, ho veduto molti becchini, ma non m'occosto alla loro sponda. Perciò tutta la giornata - ho passeggiato con il mio amico. Egli mi lo trovavo un po' increspato, un po' incechiato, ma mi ha detto: Anche tu verrai ora in sogno, un sabato o una domenica. Io, guardavo gli alberi in fiore, e il fiume passare sotto il ponte, e a un tratto ho visto che ero solo. E allora, sono tornato fra gli uomini».

La biblioteca dell'«Operazione»

«Toglietemi una curiosità: quanti erano i volumi della biblioteca che ci avete mostrato durante la trasmissione televisiva della commedia *Operazione Shakespeare*?» (Gino Artusi - Formia).

Erano tremila, tra veri e falsi. E' la biblioteca più ricca finora apparsa in uno spettacolo televisivo.

Valore del timbro

«Posseggo due francobolli. Poste Italiane dà 15 centesimi. applicati su frammento di busta e annullati con tre timbri caratteristici dalla seguente dicitura: Porta Garibaldi - Milano - 31 gennaio 64. Gradirei sapere dai vostri esperti se detti francobolli hanno qualche valore.» (Cesare Trovati - Cilavegna).

I timbri possono interessare un amante, ma commercialmente non danno valore a quei francobolli.

Isernia provincia

«Isernia tutta ha seguito con ammirata commozione vostra splendida trasmissione Oggi al Parlamento discussione Camera provincia Isernia. Pregovi vivamente pubblicare questo. Per sindaco Isernia, Alfredo Colitti; per Associazione Commerciali, Ernesto Maiorino, Antonio Carfagna; Presidente Scuola media statale, Mario Tamburro; e altre cinquanta firme».

Ecco una parte del resoconto di Jader Jacobelli del 20 febbraio: «Oggi le tribune di Montecitorio erano affollate, un pubblico particolarmente emotivo che non potendo manifestare a voce il proprio disappunto e la propria soddisfazione, li manifestava

con gesti molto espressivi e simultanei come se un invisibile regista fosse lassù a dirigerli. Quel pubblico era tutto composto di isernini, cioè di cittadini di Isernia, venuti a Roma in pullmann per assistere alla discussione di una legge che pronuncerà la loro città, capoluogo di provincia, Isernia è un'antichissima città del Molise, giustamente orgogliosa della sua storia e della sua vitalità presente. Gli storici dicono che sia stata fondata quindici anni prima di Cristo. Tito Livio ne parla come di una città «fiorente in ogni guerra. Suo più di cinquant'anni che Isernia attendeva d'essere fatta provincia e quindi si spiega che qualche centinaio di isernini abbia voluto venire a Roma per assistere alla storica decisione. Del resto se ci sono tifosi che seguono la squadra del cuore quando va in trasferta, a maggior diritto si giustifica il viaggio che hanno compiuto gli isernini. Ma abbiamo parlato al principio di motivi di disappunto e di soddisfazione. Il fatto è che la legge di Isernia si trovava al secondo punto dell'ordine del giorno della Camera. Al primo punto c'era la legge che riordina l'Istituto Nazionale di Assistenza ai Dipendenti degli Enti locali, cioè l'Inadef. Per approvare questa legge ci sono volute alcune ore e i deputati hanno fatto quasi le otto. Nelle tribune gli isernini fremevano. Questo è l'ora in cui di solito il presidente Leone toglie la seduta, ma oggi il Presidente ha guardato sì alle tribune e s'è reso conto dello stato d'animo di quel pubblico. Allora ha detto: «Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno, la legge per la provincia di Isernia». Un moto di soddisfazione s'è diffuso da una tribuna all'altra. Ma alla soddisfazione è succeduto subito il disappunto, perché s'è levato un deputato di destra a chiedere di sospendere la discussione in attesa d'esaminare altre proposte di legge riguardanti altre città. Risposta questa richiesta, la discussione è potuta incominciare e il sereno è tornato sulle tribune».

Il giorno dopo la legge è stata approvata. Jacobelli ha raccontato: «Erano le otto precise di stasera quando i deputati, alzando la mano per l'ultima volta, hanno approvato la legge che pronuncerà la loro città, Isernia, a provincia. Sulle tribune, i cinquecento isernini accorsi a Roma per essere testimoni di questa decisione attesa da cinquant'anni, non sapevano come manifestare il loro gioia, non potendola esprimere con un applauso perché il regolamento della Camera lo vieta. Ma applaudivano con gli occhi e si stringevano la mano l'uno con l'altro come se ognuno fosse stato nominato in quel momento Prefetto della loro nuova provincia. Poi c'è stato un abbondante di scatto la tribuna, come se gli stesse portando il treno per Isernia. E' corso invece in galera, al centralino telefonico. Era da una ora che aveva avuto la comunicazione con Isernia e voleva essere il primo a dare la notizia. Quello che ha pagato lo sa solo lui, ma è sicuro d'averti spesi bene quei soldi. La legge che crea la novantatreesima provincia d'Italia passerà ora all'esame del Senato, ed è ora dai senatori che gli isernini aspettano l'ultima decisione».

Astronomia psicologica

«La risposta che un vostro collaboratore ha dato alla domanda del signor Mario Vasconi di Guastalla, sul perché il sole appare più grande al suo sorgere e al suo tramonto, non ci sembra esatta. La spiegazione è, molto semplicemente, che si tratta di un puro effetto psicologico di confronto degli oggetti celesti, di cui la nostra comune esperienza non ci può dare una misura, con altri oggetti che invece cadono normalmente nell'ambito delle nostre sensazioni (case, alberi, colline, ecc.). E' ben noto infatti che in tale fenomeno la rifrazione atmosferica non ha nulla a che fare, poiché, anzi, la sua azione, che si esplica con l'alzare apparentemente gli oggetti più vicini all'orizzonte, rende lievemente più piccoli gli oggetti in senso verticale.» (Associazione Astrofili bolognesi - Bologna).

Ogni precauzione è benvenuta e, in questo campo, noi lasciamo a ciascuno la responsabilità delle proprie affermazioni.

Pollai razionali

«Seguo con molto interesse tutte le vostre trasmissioni dedicate ai problemi agricoli. Poiché desidero impiantare un pollaio razionale, gradirei avere da qualche esperto un consiglio in proposito.» (T. B. - Rieti).

Abbiamo interpellato per lei il prof. Federico Clementi, Direttore del Centro Avicolo di Roma (via Flaminia, 118). Il professore ci ha risposto: «Oggi, per varie ragioni, non conviene effettuare un impianto generale di avicoltura, cioè che comprenda tutte le specializzazioni. Conviene invece scegliere la specializzazione che risulta più conveniente a seconda dei mezzi di cui si dispone, dell'ambiente in cui si opera e di altre circostanze. Le specializzazioni sono: covatoio, pollaio di selezione, pollaio di moltiplicazione, produzione pollo da carne. Non è possibile dare un consiglio scatto e tanto meno fare prentimenti, senza conoscere a fondo le condizioni del luogo ove si desidera operare. Prima di prendere una qualsiasi decisione, è consigliabile rivolgersi di persona ad un Centro avicolo o all'Ispettorato provinciale d'agricoltura. I tecnici di questi uffici saranno lieti di consigliare ed aiutare quanti intendono operare nel campo avicolo».

Radioincontri

«Mi è stato riferito che in una radiotrasmissione da Atene del primo febbraio una personalità greca, il signor Paraschos, nell'esprimere con commoventi parole il suo favorevole giudizio sulla condotta degli italiani durante l'occupazione della Grecia, abbia espresso il vivo desiderio di conoscere l'indirizzo del capitano medico dott. Lombardi, il quale, nel 1941, dirigeva il servizio sanitario nelle Carceri Averoff di Atene. Quel capitano medico sono io, attualmente medico condotto in Altavilla Iripina, provincia di Avellino. Ricordo che in quelle tristi circostanze mi adoperai per lenire le sofferenze fisiche e soprattutto morali di molti Greci, fra cui il Paraschos, detenuti in quelle carceri per motivi politici.» (Dott. Cosimo Lombardi - Altavilla Iripina).

Abbiamo incitato il suo indirizzo al signor Paraschos, certi di contribuire ad alimentare un'amicizia nata in tempi dolorosi.

Pomeriggi musicali

«Tutti in famiglia siamo appassionati di musica classica e prediligiamo i "Pomeriggi musicali". Se però si ha la disavventura di aprire la radio a programma già iniziato è un guaio perché l'annunciatore del "Pomeriggi" non ripete mai il titolo del brano trasmesso. Domenico De Paoli che cura la trasmissione non potrebbe spiegarci perché si regola così?» (M. Giorla - Milano).

La risposta di De Paoli è questa: «Il Pomeriggio musicale non è un concerto, né vuole esserlo: è la riunione di un gruppo di amici i quali hanno a disposizione una vasta biblioteca musicale e si incontrano per leggere qualche opera meno eseguita di altre. Per questo il Pomeriggio musicale non ha, né può avere, un programma prestabilito. Abbiamo eliminato, per principio, il nome degli interpreti, perché tale nome (soprattutto se si tratta di un interprete celebre) costituisce quasi sempre uno schermo fra l'opera e l'ascoltatore. La stessa cosa si può dire anche per il nome dell'autore, ma questo per molte ragioni non si può sopprimere. Lo nominiamo quindi nell'illustrazione che precede l'esecuzione, ed alla fine del Pomeriggio (non dopo il pezzo stesso), anche per non interrompere le brevi note illustrative, per le quali il tempo è misurato. Del resto, se l'ascoltatore ignora il nome dell'autore, può ascoltare la musica, e soltanto la musica, in stato di grazia: e se la composizione lo ha interessato, può attendere la fine del Pomeriggio per appagare la sua curiosità. I Pomeriggi sono fatti per la musica (chiediamo scusa ad interpreti ed autori). Approfittiamo dell'occasione per annunciare che ben presto quattro Pomeriggi mensili saranno organizzati secondo una formula nuova che, speriamo, incontrerà il favore dei nostri numerosissimi amici».

Tutte le poltrone

«Mi dicono che se acquisto un televisore dallo schermo piccolo vedrò meno cose di quante non se ne vedano su uno schermo grande. Per esempio, se in Isceca ci sono dieci poltrone, chi ha lo schermo grande le vedrò tutte e dieci, mentre chi ha lo schermo piccolo ne vedrò soltanto sette o sei. E' vero questo, oppure no?» (Gabiella Facia - Foligno).

Non è vero. Anche sullo schermo piccolo lei vedrebbe tutte le poltrone. L'unica differenza è che la loro immagine sarebbe proporzionalmente più piccola.

Due vecchi attori

«Venerdì 18 gennaio, il Secondo Programma trasmise alle 22.30 un documentario dal titolo *Mestieri curiosi*. Furono tra l'altro intervistati due vecchi attori, marito e moglie, che vivono alla meglio tenendo a pensione degli animali. Desidererei conoscere il loro indirizzo per far pervenire loro quel piccolo aiuto che i miei mezzi mi permettono.» (R. B. - Roma).

I due vecchi attori sono Maria Deva e Mario Grasso. Abitano a Chiasso, in via Torino, 57. Apprezzeranno molto il suo gesto di umana solidarietà. La ringraziamo per loro.

Antologia notturna

«Il 14 febbraio l'Antologia notturna ci ha fatto ascoltare, con un meraviglioso commento musicale, una poesia altrettanto bella. Gradirei sapere chi è l'autore di quella musica e se verrà pubblicata la poesia.» (Gino Soldati - Campobasso).

La musica è di Drorak. «Serenata op. 22». La poesia è tratta dal «Conzoniere» di Enrico Heine e tradotta da Ferruccio Amoroso. «Risorgono dalla memoria - im-

magini dimenticate - di quando tu m'eri vicina - e delle mie tristi giornate. Di giorno, col sogno in cuore, - barcollavo per le vie. La gente guardava attonita - le mie infortunio. Di Notte le strade deserte - mi davano più conforto. - Io e la mia ombra insieme - ce n'andavamo a diporto. Oltrepassavo il ponte - con passo che risuonava. La luna usciva dai nubi - e sera mi salutava. - Dargli alla tua casa - rifugio, fissando il cielo, - fissando la tua finestra. Sentivo in cuore un gelo. - Lo so: dalla finestra - tu spesso stavi a guardare. Vedevi me, uno stupa - nella luce lunare».

Arlecchino

«Potete spiegarmi l'origine del nome di Arlecchino, la celebre maschera a cui sono dedicate tante opere e commedie?» (Mario La Via - Messina).

Sull'origine di questo nome si sono fatte molte ipotesi. Si è pensato ad un eroe della mitologia scandinava: Herlenkjoen. Poi ad Atchينو, uno dei diavoli dell'Inferno di Dante, divenuto in seguito sulla scena francese Harlequin. Emilio Del Cerro dice però giustamente che queste ed altre similitudini etimologiche sono congetturate da eruditi sfaccendati. Secondo gli etimologi di professione, il nome di Arlecchino deriva dal francese harlequin del 1584. In antico francese Malsin Harlequin o Herlekin designava un corteo di fantasmi maligni che di notte si suonavano per l'aria. Il nome del loro capo fu adottato per la prima volta in un'opera drammatica di Adam de Le Hale, nel suo Jeu de la feuillie, e più tardi, verso la fine del XVI secolo, il comico di una compagnia italiana che recitava a Parigi si impadronì del personaggio, ancora vivente nella tradizione popolare, per dargli il nuovo risalto e lo chiamò harlequin.

Nuovo ripetitore TV di Madonna di Campiglio

Il giorno 17 febbraio 1957 è entrato in funzione l'impianto ripetitore TV di Madonna di Campiglio che allaccia al ripetitore di Mione è destinato a servire oltre Madonna di Campiglio anche una parte della Valle Rendena.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro Italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcatia
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 Concerto dell'organista E. Giani Hindemith: Sonata n. 2; a) Vivace, b) Poco mosso, c) Moderatamente mosso (Fuga)
10.15-11 **Trasmissione per la Forza Armata**: Lettera d'addio, a cura di Michele Galdieri - *Doghele avanti un passo*, a cura di Zlogio Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana Regia di Renzo Tarabusi
12 Orchestra della canzone diretta da Angelini
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 **Album musicale**
 Orchestra diretta da Gian Stellari
Neoli interv. comunicati commerciali
Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14.10 Miti e leggende (G. R. Pessoli)
14.15 Chitarra mia napulitana
 Canta Ugo Calise
14.30 Musica operistica
15 **Nuovi biglietti di visita**
 a cura di Franco Antonicelli
15.15 Le canzoni di Antepima
 Domenico Pirozzi: *Dimme peccché*; *Signorinella sentimentale*; *Dimenticocco*
 Luigi Polietto: *Ombrellato*; *Oltre la rita*; *Pipiruetta* (Vecchia)
15.45 Complesso caratteristico "Esperia" diretto da Luigi Granozio
16 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A** (Stoc)
17 Canzoni in vetrina
17.30 Stagione Sinfonica Pubblica dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
 diretto da FRANCO CARACIOLO
 con la partecipazione della violinista **Giocanda De Vito**
 Brahms: 1) *Opertura* (ragno op. 81, 2) *Concerto in re maggiore*, op. 77 per violino e orchestra; a) *Allegro non troppo*, b) *Adagio*, c) *Allegro giocoso* ma non troppo vivace; Testi: *Movimento sinfonico*; Mendelssohn: *Sinfonia n. 4 in la maggiore*, op. 90 (italiana); a) *Allegro vivace*, b) *Andante con moto*, c) *Con moto moderato*, d) *Presto* (Saltarello)
 Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino
 Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
19.30 **La canzone della Fortuna**
19.45 **La giornata sportiva**
20 * **Voci e stornelli**
Neoli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Burloni Sansapetoro)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura

22

VOCI OAL MONDO
 Attualità del Giornale radio

22.30

Concerto del Complesso «I Musici»
 Torelli: *Concerto grosso in sol minore* op. 8, n. 6, e *La notte di Natale*; a) *Grave*, b) *Vivace*, b) *Largo*, c) *Vivace* (Roberto Micheli e Anna Maria Ciotoni, violini); Vivaldi (rev. Giuranna): *Concerto in re minore*, per viola d'amore, archi e cembalo; a) *Allegro*, b) *Largo*, c) *Allegro* (Bruno Giuranna, viola); Giordani: *Concerto in do maggiore*, per pianoforte e archi; a) *Allegro*, b) *Larghetto*, c) *Allegro spiritoso* (Maria Teresa Garatti, pianoforte)
 Registrazione effettuata il 26-1-57
 Teatro «La Pergola» di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»

23,15

Giornale radio - Questo compianto di calcio, commento di Eugenio Danese. * *Musica da ballo*

24

Segnale orario - **Ultima notizia** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Ralph Vaughan Williams**
Sinfonia n. 8 in re minore
 Fantasia (Variazioni senza tema) - Scherzo alla marcia (per strumenti a fiato) - Cavatina (per strumenti ad arco) - Toccata
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
18 **L'emigrazione**
 Programma a cura di Muzio Mazzocchi Alemanni
 Un imbarco a Genova - La «querelle» dell'emigrazione - Un esperto fa il punto - Dialogo fra un parramasiano d'Italia e il contadino Andrea - Liberalismo e protezionismo al paragone del grande esodo - Il tema emigratorio dal melodramma paesano ai classici del cinema - La lingua di Broccolino - La lirica dell'...

19

Biblioteca
 Norelle: *La gran rivale* di Luigi Gualdo
 a cura di Luigi Capelli

19.30

Johann Stamitz
Sinfonia concertante
 Allegro - Andante moderato - Ron-do (Allegretto)
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Roberto Lupi

20

Produzione a impiego dell'energia nucleare in Italia
 Francesco M. Dominè: *Il nostro Paese nell'Euratom*

20.15

Concerto di ogni sera
 Edvard Grieg (1834-1907)
Quartetto in sol minore, op. 27

Un poco andante, Allegro molto ed agitato - Ronzano, Andantino, Allegro agitato - Intermesso, Allegro molto marcato - Finale, Lento, Presto al saltarello
 Esecuzione del Quartetto della Filarmónica di Monaco

Fritz Sonnleithner, Ludwig Baler, violini; Siegfried Mehncke, viola; Fritz Kiskalt, violoncello

A Rondane - Un sogno
 Kim Berg, basso; Antonio Beltrami, pianoforte

21

Il Giornale del Tarzo
 Note e corrispondenze sul fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Bertoldo, fortune letterarie e teatrali del personaggio, a cura di Enzo Mauri
13.45-14.30 *Musiche di Mendelssohn e Franck* (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 2 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** Lavoro Italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
 «Parte prima»
10.15 **La domenica dalla donna**
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11 **ABBIAMO TRASMESSO**
 «Parte seconda»
11.45-12 Sala Stampa Sport
MERIDIANA
13 **Orchestra diratta da Armando Fragna**
 Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Luciana Gonzales e Gianni Marzocchi
 Chiosso-Van Wood: *Van Wood's rock*; Astro Mari-Cavallari: *M'hai detto una bugia*; Valles-Becaudo: *Domine moi*; Testoni-Donida: *Quattro sorelle*; Calbi-Dunning: *Picnic*; Valleroni-Marini: *Donne e pistole* (Alberti)
 Flash: istantanee sonore
 «Palmolive» - *Colgate*
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transibilità delle strade statali

- Urgentissimo**
 di Oino Verda
 (Mira Lanza)
14.14.30 Il contagocce: Destinazione Fontasia, con Van Wood e il suo quartetto
 (Simmenthal)
Giornale della canzone
 Neoli interv. comunicati commerciali
15 **Santimento a fantasia**
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 * **Il discobolo**
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
16 **VIAGGI**
 Rivista in movimento, di Mario Brancacci
 Regia di Amario Gomez
17 **MUSICA E SPORT**
 * Canzoni e ritmi
 (Alenagius)
 Nel corso del programma: Rodocronaca del Premio Pisto degli Ippodromi di Frato degli Escoli di Pisto
18.30 Parla il programmatista TV
 * **BALLATE CON NOI**
19.15 * **Pick-up**
 (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** * **Argento vivo**
Veoli interv. com. ricati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazoni & C.)
20 **Segnale orario - Radiasara**
 IX Sassari-Cagliari ciclistica: Servizio speciale di Nando Martellini
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
 * **Voci Immortali**

SPETTACOLI DELLA SERA

- 21** Oa Franco sul Mano
GRAN PREMIO EUROVISIONE 1957 OELLA CANZONE EUROPEA
22 **Franck Pourcel e la sua orchestra**
22.15 Carlo Romano presenta
 I RACCONTI DEL PRINCIPALE
 Radiocomposizione di Marco Visconti, da Cecov
22.30 **OMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23.23.30 * **Orchestra diratta da Vincenzo Mannò**
 Natoli: a) *Marinara*; b) *Balletto in miniatura*; c) *Fruscolo di seta*, di Nostalgia di Budapest



La violinista Giocanda De Vito, solista nel concerto che va in onda alle 17.30 per il Progr. Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ora 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.25-2.30: Musica leggera e canzoni - 2.31-3: Vecchi motivi - 3.04-3.30: Musica da ballo - 3.31-4: Canzoni da film a riviste - 3.06-3.30: Musica operistica - 3.31-4: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica sinfonica - 3.31-4: Musica da camera - 3.36-4: Complessi caratteristici - 4.06-4.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXII Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Atalanta (18) - Spal (20)		
Bologna (20) - Napoli (22)		
Fiorentina (25) - Sampdoria (24)		
Genoa (18) - Palermo (15)		
Juventus (21) - Inter (26)		
Lanerossi (17) - Torino (16)		
Milan (30) - Padova (19)		
Roma (22) - Lazio (25)		
Triestina (18) - Udinese (20)		

Serie B

Cagliari (21) - Marzetta (21)		
Catania (27) - Taranto (19)		
Messina (19) - Bari (22)		
Modena (16) - Legnano (15)		
Novara (22) - Venezia (25)		
Parma (16) - Como (24)		
Pes. Patrizia (16) - Alessandria (28)		
Sambenedetti (13) - Brescia (25)		
Simmenthal (21) - Verona (28)		

Serie C

Cremonese (24) - Siracusa (16)		
Lecco (24) - Carbonara (18)		
Livorno (16) - Salernitana (27)		
Mestrina (23) - Siena (20)		
Melfetta (12) - Biellese (21)		
Pavia (24) - Prato (31)		
Reggina (27) - Catanzaro (21)		
Sanremese (12) - Reggina (22)		
Treviso (16) - Vigevano (20)		

Su questa colonna il lettore potrà seguire nelle successive uscite i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri tra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre.

TELEVISIONE

domenica 3 marzo

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Sguardi sul mondo: Rassegna di vite cattoliche e Le poste di Padre Mariano
- 15** — Da Viareggio:
Telecronaca del corso mascherato del Carnevale
Ripresa televisiva di Giovanni Coccione
- 16.15** Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di avvenimenti agonistici
- 17.30** Trigger cavallo prodigio
Film
Regia di Frank Mc Donald
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: Roy Rogers, Dale Evans, Jack Holt
- 18.45** Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(Motta - Omo - Campari - Chiorodotti)
- 21** — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Francoforte
Gran Premio Eurovisione della canzone europea 1957

Questa competizione vedrà in gara le migliori canzoni inedite affermate, quest'anno, nelle competizioni nazionali dei vari Paesi partecipanti. L'Italia sarà presente in questa finalissima europea di Francoforte con la canzone vincente del Festival di Sanremo «Corde della mia chitarra» di Fiorelli-Ruccioni, il cantante Nunzio Galia ed il M. Trombadori. Partecipano assieme allo RAI, gli organismi TV di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Monte Carlo, Paesi Bassi, Svezia e Svizzera

- 22** Telematch
Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti.
- 23.05** Telefortuna
Estrazione dei premi settimanali tra gli abbonati
- 23.10** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 23.35** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

e
Replica Telegiornale

“Telematch”, a ostacoli

REGINALDO, CAVALLO SPAVALDO

(continua da pag. 19)



Il braccio e la mente. «Micio», l'intrepida amazzone, al secolo Sandra Longoni e Reginaldo, il bel cavallo bianco, sono stati i due principali personaggi anche dello seconda puntata del «braccio e la mente». Chiamati in causa tra volte per risolvere le sorti del particolare signor Antonio Longoni, hanno fatto trepidare tutti gli spettatori, ma tenuto fede all'impegno. «Reginaldo cavallo spavaldo», forse commosso dagli auguri ricevuti da Bibot, ha fatto vacillare una prima volta la barriera a m. 1.40 ma ha poi superato con maggiore disinvoltura i salti di m. 1.45 e 1.50. I due simpatici fratelli milanesi sorrono nuovamente in gara la settimana prossima per raggiungere il traguardo delle 500 mila lire. Nella foto: l'intrepida Sandra Longoni, il cavallo Reginaldo e il telecronista Mario Chiochio

CACCIA ALL'ERRORE

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito allo RAI entro lunedì 18 febbraio 1957 l'esatta soluzione dei tre quiz posti durante la trasmissione della rubrica «Caccia all'errore» messa in onda in TV il 17 febbraio 1957:

- 1° premio: Televisore da 17 pollici
PALMIZIO FISSI, Via Cherubini 11 - Firenze
- 2° premio: Giradischi a 3 velocità
EMILIO SCUNCIA, Via S. Giorgio Extra 43 - Reggio Calabria
- 3° premio: Radiorecettore Classe Arie M.F.
GIUSEPPINA LEO, Via Cepocchia da Roma 6 - Corato (Bari)

SOLUZIONE DEI QUIZES:

Piazza dei miracoli a Pisa, Elemento estraneo: retro S. Maria del Fiore (che sostituisce il Battistero di Pisa).

Piazza del Santo a Padova, Elemento estraneo: monumento a Garibaldi in Roma (che sostituisce il monumento a Gattamelato in Padova).
Duomo di Orvieto, Elemento aggiuntivo: campanile del Duomo di Siena.



- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

LIQUORE

STREGA

VI INVITA
AD ASCOLTARE
OGGI
ALLE ORE 13 SUL
2° PROGRAMMA
L'ORCHESTRA
DIRETTA DA
ARMANDO
FRAGNA

VI INVITA A VEDERE
VENERDI 8 MARZO
ALLE ORE 20.50
ALLA TV NELLA
RUBRICA
"CAROSELLO"
LE FAVOLE
STREGA CANTATE
DA JULA
DE PALMA

ALBERTI BENEVENTO

Guadagno sicuro!

Vi rendete indipendenti e sarete più apprezzati in breve tempo, seguendo i nostri **CORSI DI RADIOTECHNICA PER CORRISPONDENZA**.
Nuovi, facili, economici.

Con il materiale che Vi verrà inviato potrete costruirvi:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una moderna Supereterodina a 5 valvole a Modulazione di Ampiezza (valvole compresse) e gli strumenti di laboratorio indispensabili ad un radio-riparatore-montatore, oppure:

RADIO a 1 - 2 - 3 - 4 valvole ed una modernissima Supereterodina a 8 valvole più occhio magico (valvole compresse), e Modulazione di Ampiezza e Modulazione di Frequenza (MF), e tutti gli strumenti di laboratorio.

Tutto il materiale rimarrà Vostro!

Richiedeteci subito gli interessanti opuscoli:

PERCHÉ STUDIARE RADIOTECHNICA LA MODULAZIONE DI FREQUENZA
che Vi saranno inviati gratuitamente.

RADIO SCUOLA ITALIANA
di EDUARDO VOLINER
TORINO (605) - Via Pinelli, 12/A

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - Musica del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Crescendo (8.15 circa)
(Pomilio - Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare)
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30** Musica sinfonica
Bach: Sinfonia n. 3 in re maggiore, op. 18, per doppia orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro (Orchestra dell'Associazione «A. Scaratti» di Napoli diretta da Ugo Rapalo); Giuliani (rev. Glazott): Sinfonia, per archi con traversiere: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro assai (Istituti Arrigo Tassinari - Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Pietro Argento)
- 12.10** Le canzoni della Fortuna
con le orchestre dirette da Armando Fragna, Angelini e Gian Stelli
Cantante Nunzio Gallo, Carla Boni, Ugo Molinari, Gino Latilla, il Duo Fasano, Gianni Marzocchi e Gianni Ravera
Cesari: Firenze sogna; Olivieri: lo pregherò; Bonagura: Bonavolentia; Borgo antico; Fragna: Il velo d'argento; Vento: Albano: Scappatiello; Redi: Una rosa per il mio amor; Cantoni-Rampoldi: C'è una chiesetta; Innocenzi: La strada del Paradiso; Galdieri-O'Randi: Mattinata fiorentina
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonietti)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media valute - Previs. del tempo
Cerillon (Manetti e Roberts)
Il tellemeno
Piccola storia della Fortuna
- 13.30** Album musicale
«Archi in vacanza»
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borse di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20** Chiamata martirimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** «Canzoni della Piedigrotte 1956»
Imperatore-Raimpe: Ritorna tarantella; Russo-Acamora: Core cunto a ioggia; Pisano-Alfieri: Piscatella; Fiorelli-Genti: Acquaiola cha cha cha; Zocchi-Vian: Che non go le lettere
- 17** «Curiosità musicali»
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Ressegna dal Giovanni Concertisti
Sopra Liliana Poli, al pianoforte
Giorgio Favaretto
Scaratti: a) Se Fiorinda è fedele, b) Son tutto d'oro; Monty: Zeffiretti lusinghieri; Sebmann: a) Der Knabe mit den Wunderhorn, b) Froge, c) Haldag; Debussy: a) C'est l'extase languoureuse, b) Green, c) Mondoline
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Ottavio Vocca: Le turbine o pos
- 18.45** Canzoni in vetrine
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Pippo Berizza, Ernesto Nicelli e Bruno Canfora
Coll: Anamori cost; Martelli-Neri: Abel; Signorina che passi; Biri-Rizza: L'ottocento non c'è più; Palombi-Vian: Conzoue d'annore; Bertini-Brigada: Chiedo gli occhi... e te do il sole; Cherubini-Schisa: Caratella sarda; Manlio-Caslar: Passa la Marisquina
- 19.15** Conspunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Penzilo

- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
L. Caretti: Carducci e la critica - A. Parronchi: Il Correggio e la Camera di S. Paolo a Parma - Notiziari e rassegne
- 20** «A tempo di valzer»
Negli interv. comunicati commerciali
«Una canzone di successo»
(Baltotto Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Volo senza occhi, documentario di Ennio Mastrostefano



Il soprano Liliana Poli, che interpreta liriche da comico alla ora 18

- 21.30** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA
con la partecipazione del soprano Ofelia Di Marco e del tenore Amedeo Bordini
Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Massenet: Werther; «Ah! non mi riderai»; Puccini: Madama Butterfly; «Un bel di vedremo»; Giordano: Andrea Chénier; «Come un bel di di maggio»; Cilea: Adriano Lecocquer: «Io son l'umile anello»; Catalani: La Wally; «A sera»; Puccini: 1) La fanciulla del West; «Ch'ella mi creda»; 2) Turandot; «Signore ascolta»; Leoncavallo: Pagliacci; «Recitar»; Bizet: Carmen; «No, non son paura»; Borodin: Il Principe Igor, danze
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
- 23** «Incontri: Aldo Piacenti»
- 23.15** Giornale radio - «Musica da ballo»
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Robert Schumann
Sonata in fa diesis minore, op. 11, per pianoforte
Un poco adagio, Allegro vivace - Aria - Scherzo e Intermezzo - Finale (Allegro un poco maestoso)
Pianista Pieralberto Biondi
- 19.30** Le Rassegne
Letteratura italiana, a cura di Emilio Cecchi
Il cinquantenario carducciano - Letteratura narrativa - Arturo Loria
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** «Concerto di ogni sera»
M. Balakiref (1837-1910): Thamar, poema sinfonico
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet
H. Wieniawski (1835-1880): Concerto in re minore, op. 22, per violino e orchestra
Allegro moderato - Romanza (Andante, ma non troppo) - Allegro moderato alla zingara
Solista Isaac Stern
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Efrem Kurtz
- 21** Il Giornale del Terzo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 15.20** Antologia - Da «La vita delle piante» di Raul H. Francé: «Il casilgo della natura»
- 15.30-15.45** Musiche di E. Grieg (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 3 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Antepima
Due autori e sei canzoni nuove
Rodolfo De Martino: L'oro del mombro; Vo, rendinello vo; Incontro d'opile
Amedeo Escobar: Leggendo; Un treno che non passo; Bruno Honbonera (Vecchina)
- 10.11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Onio)
- 13** MERIDIANA
Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
Cantante Natalino Otta, Julia De Palma, Luciano Virgili e Tonina Torrelli
Fiorelli-Ruccione: Un certo sorriso; Testoni-Kramer: Il giardino del mio cuore; Rivi-Bonavolentia: Finalmente; De Angelis: Intorno a te
Flash: Istantanee sonore (Palmitive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Destinazione Fontofio, con Van Wood e il suo quartetto (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Parole e musica
un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della translabilità delle strade statali
- 15.15** Auditorium
Rassegna di musiche e di Interpreti
- 16** POMERIGGIO IN CASA
TERZA PAGINA
Francesco Carnelutti: La roccia di San Giorgio: Miserie del processo penale - Tappe fuori testo, a cura di Roberto Lupi: Rossini

- 16.30** Il generale Dourakine
Romanzo di Mme de Segur - Adattamento di Mario Vani - Regia di Marco Visconti - Terza puntata
- 17** ASTROLABIO
Rassegna di varietà
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Carnevale per tutti
Numero speciale di Templi moderni
Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35** Grandi interpreti e nostri microfilm
Quartetto Julliard
Haydn: Quartetto n. 1 in sol maggiore, op. 77: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Minuetto (Presto), d) Finale (Presto) (Esecutori: Robert Mann, primo violino; Robert Koff, secondo violino; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello)
- 19** CLASSE UNICA
Franco Brilicco - La rivoluzione industriale dell'800: Come nacque il movimento operaio
Giorgio Zunini - Psicologia degli uomini: Ogni animale ha un suo mondo
- INTERMEZZO**
- 19.30** «Renato Carosone e il suo complesso»
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- RECENTISSIME**
Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina (Frank)
- 21.15** Polaccesimo del Secondo Programma
Sera di Carnevale
OTTO PER OTTO
a cura di Alberto Savini
Divertimento in famiglia con otto monologhi francesi del bel tempo che fu
Gentilmente si prestano le signore Lilla Brignone e Rina Morelli, i signori Luigi Cimare, Arnoldo Foa, Renato Rascel, Paolo Stoppa, Arnoldo Turi
Fe gli onori di casa Enrico Vlaris
Regia di Nino Meloni
(vedi articolo illustrato a pag. 5)
Al termine: Ultime notizie
- 22.45** V Festival Nazionale della Canzone Italiana di Velletri organizzato dall'Associazione «Pro Velletri» in collaborazione con l'Associazione Velletrina della Stampa
Presentazione delle canzoni premiate
- 23.15-23.30** Siparietto



Rodolfo De Martino è l'autore di tre delle sei novità che vengono presentate alle 9.30 nella trasmissione Le canzoni di Antepima. Il nome di De Martino è legato a numerosi successi popolari tra i quali alcune canzoni napoletane

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 22.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
22.35-6.40: Miti e canzoni - 6.40-1.30: Musica da ballo - 1.30-2: Canzoni - 2.04-2.30: Musica sinfonica - 2.30-3: Parata d'orchestra - 3.04-3.30: Musica leggera - 3.34-4: Musica operistica - 4.04-4.30: Canzoni napoletane - 4.34-5: Musica da camera - 5.04-5.30: Musica operistica - 5.34-6: Musiche da film - 6.04-6.40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



GLI ARMENI DELLA LAGUNA

Se si consideri l'intenso contatto avuto nel corso dei secoli con i popoli dell'Oriente mediterraneo e si pensi allo spirito di ospitalità di San Marco, appare del tutto naturale che in un determinato momento della sua storia la Repubblica Veneta abbia aperto le sue braccia protettive ai figli di un popolo cristiano perseguitato dai musulmani. Altrettanto naturale che i padri armeni della Congregazione Mechitarista, entrati in possesso dell'isolotto di San Lazzaro, in duecento anni abbiano trasformato lo squallido luogo di quarantena, riservato dalla Repubblica ai viaggiatori del Levante, nell'isola più ridente e serena della laguna. E l'abbiano bonificata pazientemente, con amorosa cura, in modo da moltiplicarne per quattro l'originaria superficie, quasi a placare in parte la loro antica sete di terra; essi, il popolo senza terra per antonomasia. San Lazzaro è oggi un rifugio dove la pietà si accoppia al

Ore 22,10 - Terzo Programma

la vita operosa, come volle il fondatore della Congregazione: un sicuro punto di riferimento per i figli del popolo disperso; un luogo dove sopravvivono la lingua, gli usi, i riti della patria perduta; dove uomini silenziosi lavorano per vivificare e tramandare i valori spirituali della propria gente. In poco più di duecento anni, oltre quattro mila opere, uscite dai torchi della tipografia di San Lazzaro, hanno preso la via dell'Oriente: migliaia di sacerdoti hanno raggiunto i colleghi aperti dalla Congregazione in Europa, Asia ed America, dovunque esista una comunità armena nel cui figlio si debbano trasfondere i principi degli avi, per assicurare la continuità spirituale di un popolo che sopravvive disperatamente e che conta più martiri in Cielo che superstiti sulla Terra. Sembra appena credibile che in così esiguo territorio, meno di tre ettari, si porti a compimento un'opera tanto vasta. Qui non un solo istante della giornata trascorre inutilmente. Approdare a San Lazzaro e trascorrere qualche tempo con i padri mechitaristi significa vivere una indimenticabile esperienza. « Qualche cosa di noi rimane nei luoghi dove abbiamo vissuto e che lasciamo — scrive Leopardi — come rimane, in chi lo tocca, il pulviscolo delle ali di una farfalla ».

a. f.

TELEVISIONE

lunedì 4 marzo

- 17.30 La TV dei ragazzi**
a) Che c'è di male a mascherarsi per Carnevale?
Fantasia di Mario Pompei
Coreografie di Susanna Egri
Regia di Vittorio Brignole
b) I giochi del circo:
«Arabeschi, piroette, piramidi umane e trapezi»
Cortometraggio
- 18.30 La domenica sportiva**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica
- 20.30 Telegiornale**
20.50 Carosello
(Martini & Rossi - Saive - Necchi macchine per cucire - Binaca)
- 21 — Telesport**
21.15 Il grande eroe
Film - Regia di Maurice Labro
Produzione: Sirius
Interpreti: Fernandel, Liliana Bert, Yves Deniaud
- 22.40 Servizio giornalistico**
23.10 Replica Telegiornale



Susanna Egri, coreografa della trasmissione per ragazzi Che c'è di male a mascherarsi per Carnevale?

Un film con Fernandel

“IL GRANDE EROE,”

Non molto spesso, anche se i « cadaveri », supposti o autentici, hanno servito di spunto per film comici o leggeri, l'attività dei gangsters è stata ironizzata dal cinema. Sfiogando, infatti, le filmografie, dal famoso « Tutta la città ne parla » occorre giungere fino al 1951 per scoprire un titolo di film, e per di più non americano, in cui gli scenaristi si siano divertiti a parodiare gli uomini della « typewriter ». Esso è *L'héroïque Monsieur Boniface* di Maurice Labro che, realizzato in quell'anno, fu presentato in Italia nel '53 sotto il titolo *Il grande eroe*. La favoletta narra le tragicomiche avventure di Boniface, un vetrinista di un grande negozio che si trova, suo malgrado, coinvolto in una serie di incidenti « più grandi di lui ». Rientrando, una sera, un tantino alticcio nella camera d'albergo in cui abita, il buon Boniface dal largo accattivante sorriso (anziché descriverlo basti pensare che l'« eroe » è impersonato da Fernandel) ha la sorpresa di scoprire nel proprio letto nientemeno che un cadavere. Piuttosto spaventato chiama la polizia, ma quando l'agente arriva il cadavere non c'è più. Poi il « morto », riappare e sparisce più volte, tanto che il poliziotto si convince che Boniface sia un pazzo visionario. La realtà è ben differente: il morto è proprio morto; si tratta di un gangster che, colpito da embolia mentre era intento ad una

partita di gioco d'azzardo, i suoi compagni di banda vogliono liquidare senza lasciare indizi. Dopo le soste nel letto di Boniface il cadavere viene abbandonato in mezzo alla pubblica via. Ma prima quei « gentiluomini » fanno giurare al vetrinista di tener la bocca chiusa.

Ma il tranquillo Boniface si sente pungerne nella sua vanità: e il giorno dopo fa capire alle commesse del negozio di sapere « molte cose », tanto che presenta una denuncia alla polizia. I gangsters, allora lo rapiscono e lo costringono a raccontare agli inquirenti una serie di bugie: in tal maniera il vetrinista, atteggiandosi ad eroe, diventa l'idolo delle donne e, quel che più conta per lui, fa breccia nel cuore della ragazza amata. Ma a questo punto le cose si complicano ancora di più perché della ragazza si innamora anche il capogang, obbligando Boniface, per avere libertà di azione, a prender parte ad un'ipotetica « operazione » criminale. Però l'« eroe » diventato veramente tale, e coraggiosissimo, sfugge ai gangsters che gli fanno la guardia e salva la fanciulla.

L'inventiva dei soggettisti è abbastanza felice e la regia, nonostante qualche lungaggine che inorridisce un po' la dinamica del racconto, è abile. Interpreti, accanto all'impareggiabile Fernandel, sono Liliana Bert, Yves Deniaud e Michel Ardant.

caran.



CLASSICI DELLA DURATA

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita via il via. Caneva spesso di viaggio. A parte i ferri, anche metallo felici. Consegna ovunque gratis. Vendita canini ed a credito. Anche 60 mila con l'analisi, senza anticipo, senza canini. CHIUSURA OGGI STESSO: 20/9 un'ora di 100. Indica la chiarezza cognome, nati, prefazione, indirizzo alla



330.000
220.000
MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Jelufan
FUOCO MAGICO
il profumo più personale ed affascinante

DELL'ANTICA CASA BORSARI & C. PARMA ITALY
CHE VI RICORDA ANCHE LA LAVANDA VALBOA



Vi invite ad ascoltare ogni giorno alla ora 13,45 sul Secondo Programma
“Il Contagocce”
Musica - Canzoni - Arte Varia

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
* L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motto)
- 7.50 Le Commissioni parlamentari
Rassegna settimanale
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - Crescendo (8,15 circa)
(Falmaline - Colgate)
- 8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 La Radio per le Scuole
Iper la III, IV e V classe elementare:
Il Giramondo: Gli Stati Uniti d'America, a cura di Guglielmo Valle
- 11.30 Brahms: Quartetto n. 1 in sol minore, per pianoforte e archi
a) Allegro, b) Inermezzo, c) Trio, d) Rondo alla zingaresca - Rudoff Serkin, pianoforte; Adolf Busch e H. Göttschmann, violini; Hermann Busch, violoncello
- 12.10 Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Tullio Pane, Mario Abbate, Antonio Basurto, Marisa Del Frate, Franco Ricci, Luciano Giori e Pina Lamara
Accini-Braga: A) Galata; Mallozzi-Ruocco: Bella d'è suonare; Forti-Colosimo: O giurnalero; D'Altilia-Campanzoni: Amammeme; Mallozzi-Ruocco: Che te sfrazza le trose; Acampora-Buonsfede: Suspiro e narenaro; Casali: Fricciarella; Mani-Boninciani-Savarese: Si nuda pe' l'onore
- 12.50 * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetta)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale
* Musica operistica
Nell'interv. comunicati commerciali
Mit e leggenda (13,55)
(G. B. Pezzi)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.20 Chiamata marittima
- 16.25 Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.45 RECENTISSIME
Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina
- 17.30 Ai vostri ordini
Risposte de La voce dell'America - ai radioascoltatori italiani
- 18 Stagiona Sinfonica Pubblica dell'Associazione - Alessandro Scarlatti - di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da DEAN DIXON
con la partecipazione del pianista Eli Perrotta
Prokofiev: Sinfonia classica in re maggiore op. 25 - a) Allegro, b) Larghetto, c) Gavotta, d) Finale; Manfredini: Concerto, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Grave, c) Allegro; Reger: Sonorità, per dieci violini; Scialoja: Concerto, per pianoforte, tromba e archi: a) Allegro moderato, b) Lento, c) Moderato, d) Allegro con brio (Renato Marini, tromba)
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 19.30 Fatti e problemi agricoli
- 19.45 La voce dei lavoratori
- 20 Girandola di canzoni
Nell'interv. comunicati commerciali

- * Una canzone di successo
(Buitoni Salsapolo)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
IL GIOCO DEI DADI
ovvero
L'ARTE DI EDUCARE I FIGLI
Traduzione e riduzione in tre atti da I fratelli, di Terszky a cura di Toni Comello
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Sergio Tofano, Franco Parenti, Checco Rissone
Miconi - Sergio Tofano
Demes, fratello di Miconi - Checco Rissone
Figli di Demes: Gianni Bortolotto
Eschino - Marcello Bertini
Cesfonie - Franco Parenti
Siro - Servitori in casa di Miconi: Dromone - Nino Bianchi
Parmenone - Giampolo Rosoli
Sostira - Giusi Raspani Dandolo
Cantara, balla di Sostira - Renata Salvagno
Geta, servitore in casa di Miconi - Carlo Castellani
Egione - Giuseppe Cabatinni
Bachis - Grazia Radichelli
Sannione - Ermanno Roteri
Regia di Enzo Convalli
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
- 22.30 Fantasia musicale
- 23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 Origini ed esperienze della scuola attiva
V. Maria Montessori
a cura di Giuseppe Flores D'Arcais
- 19.30 Novità librerie
Il comunismo fra gli italiani di Giorgio Braga, a cura di Aldo Garosci
- 20 L'Indicatore economico
* Concerto di ogni sera
J. S. Bach (1685-1750): Sonata n. 3 in do, per violino solo
Adagio - Fuga - Largo - Allegro assai
Violinists Henryk Szeryng
W. A. Mozart (1756-1791): Sonata n. 26 in si bemolle maggiore, K. 378, per violino e pianoforte
Allegro moderato - Andantino sostenuto e cantabile - Rondò
Isaac Stern, violino; Alexander Zaklin, pianoforte
- 21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sul fatti del giorno
- 21.20 Le occasioni dell'umorismo
TARTARINEIDE
Divertimento radiofonico di Giorgio Assan ed Emilia Stobbia
da «Tartarin de Tarascon», di Tartarin sur les Alpes», di Port Tarascon - di Alphonse Quidet
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Protagonista Carlo Romano
Terza trasmissione
Tartarin tra i cannibali
Alphonse Daudet Antonio Battistella
Tartarin di Tarascon
Bompard, bugiardo Raffaele Pisu
Il Duca di Mons Enrico Urbini
Desuquet, farmacisti Carlo Pennetti
Micheline, poeta estemporanea
Carlo Giffire
Cosleaside, invitata
Rocco D'Assunta

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara lontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia - Da «L'imperatore del Portogallo» di Selma Lagerlöf: «Saluto all'Imperatrice»
- 13.30-14.15 * Musiche di Balakirev e Wienlawski (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 4 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 9 Mattinata in casa
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 Canzoni in vetrina
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE OIECI
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA
- 13 K.O.
Incontri e scontri della settimana sportiva (Amaro Cora)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
- 13.45 Il contagocce: Destinazione Fantasia, con Van Wood e il suo quartetto (Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Nell'interv. comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribatte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- 14.45 Un po' di ritmo con Gianni Safred
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
Giraglamondo
Guida musicale del saper vivere internazionale, a cura di Tito Guerrini

- Amici di Costacalde:
Rougimabaud Renzo Palmer
Traphenus Franco Latini
La signorina Tournalire
Daddy Savagnone
Jeannette Nora Panfrazz
Lucia Leonarda Bettarini
Il pastore Battalio Giovanni Cimara
Il capitano Gamberella Renato Turi
Il re Negonko Silvio Noto
Licki-Ricki Isa Bellini
Un ufficiale inglese Renato Rigatti
Il Presidente del Tribunale
Mavilio Busoni
Il Cancelliere Renato Izzo
Il Pubblico Accusatore
Giotto Tempestini
Musiche originali di Gian Luca Toechi
Regia di Nino Meloni
- 22.55 Adriano Banchieri
La saviezza gioronile
Ragionamenti comici, vaghi e dilettevoli concertati nel clavicembalo con tre voci (Messa in partitura, secondo l'edizione del 1628, da Riccardo Allorto - Realizzazione del basso continuo di Luciano Sgrizoli)
Canzonetta per introduzione Vatteo canzonetta - Prologo L'umor allegro Circoastiani siste a udire (Atto primo) O pauraio Duttore - Sospirando e piangendo - Io son bella e favorita - O della casa (Atto secondo) Doloresi tormenti - Cara Isabella mia - Questo mio core - Cosa fai Isabella - (Atto terzo) Vsga e gentili Aurora - Fortunio mio bene - Amor loro, cornio - Mister Platone - Licenza - L'umor allegro Circoastiani, Psallon Solisti: Licia Lumachi, Dolores Beltrami, soprani; Stella Condatosti, mezzosoprano; Giustina Grison, contralto; Rodolfo Malacarne, Manfredi Ponz de Leon, tenori; Laerte Malsgull, James Loomis, Alfonso Nanni, bassi
Raniero Gonnella, voce recitante
Direttore Edwin Loehrer
Coro della Radio Svizzera Italiana
Registrazione della Società Svizzera di Radiodiffusione

- 15.45 La fiammiconica di Peppino Principe
- POMERIGGIO IN CASA
- 16 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del soprano Orelia Di Marco e del tenore Amedeo Bordini
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17 * BALLATE CON NOI
- 18 Giornale radio
Programma per i ragazzi
Ettore Fieramosca
Romanzo di Massimo D'Azeglio - Adattamento di Giorgio Buridan
Terzo episodio
- 18.30 * Ritmi del XX secolo
- 19 CLASSE UNICA
Leopoldo Elia - Il cittadino e lo Pubblica Amministrazione: Chi è danneggiato può ottenere giustizia
Rinaldo De Benedetti - Le invenzioni nella storia dello civiltà: I caratteri mobili
- INTERMEZZO
- 19,30 Orchestra diretta da Gian Stelari
Nell'interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Il tallamano
Piccola storia della Fortuna

SPETTACOLO DELLA SERA

- 20.45 RIBALTA TASCABILE
Voci e musiche in passerella, a cura di Guido Castaldo (Vecchina)
- 21.15 Mike Bongiorno presenta TUTTI PER
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oréal)
Al termine: Ultime notizie
- 22.15 TELESCOPICO
Quasi giornali del martedì
- 22.45-24 Balliamo con Franco Giordano, Ray Anthony, Werner Müller, Carosona a Jacques Héllan



Il pianista Eli Perrotta, che partecipa al concerto sinfonico trasmesso alle 18 dal Programma Nazionale. Eli Perrotta, nato a Catania nel 1931, ha studiato a Roma sotto la guida di Carlo Zecchi e Rodolfo Caporali, e si è diplomato a pieni voti al Conservatorio di S. Cecilia. Nel 1955 è risultato vincitore assoluto del concorso Bartolomeo Cristofori indotto dalle Reti. Ha già tenuto numerosi concerti riacclamando consensi di pubblico e di critica

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 0,05 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
0,05-6,40: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,26-1: Ritmi a canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestra - 5,36-6: Musica da ballo - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

perché

la PASTINA al PLASMON ha un valore nutritivo decisamente superiore alle comuni pastine?

PERCHÉ è LA SOLA che contenga il PLASMON, importantissimo fattore di crescita e di nutrizione, ricavato dal latte.

PERCHÉ contiene Proteine vegetali (cereali) e Proteine animali (Plasmon) in felice combinazione organica, le quali garantiscono l'apporto contemporaneo di vari aminoacidi, sali minerali e vitamine, contenuti esclusivamente nelle proteine animali (Animal Protein Factors)



La PASTINA al PLASMON oltre che un alimento di alto valore proteico è **GUSTOSA, ASSIMILABILE** e non affatica lo stomaco anche se delicato o sofferente.

pastine al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

TELEVISIONE

martedì 5 marzo

17.30 La TV dei ragazzi

a) Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Joie Giannini

b) Centomila perché
Risposte a centomila domande

18.40 La sfinge TV

Rassegna di giochi e curiosità enigmatiche
A cura di G. Aldo Rossi

19.10 Replica Telesport

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Palmolive - Esso Standard Italiana - Nestlé - Cirio)

21 — Un grande amore sta per cominciare

di André Birabeau
Traduzione di C. Casassa
Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli

Personaggi ed interpreti:
Lui Gianni Santuccio
Lei Laura Solari
Un bambino Walter Festari
Il gelatiere Sergio Tosatti
Regia di Vito Molinari

21.35 Settenote

Gli allegri anni del '90
Canzoni e romanze americane dell'ultimo '800 cantate da Carol Danelli
Realizzazione di Carla Ragionieri

22.05 L'ebboneto della settimana

22.15 Conferenza stampa

Il Ministro degli Affari Esteri on. Gaetano Martino risponde ai giornalisti sui lavori della Delegazione italiana per le restituzioni delle opere d'arte trafugate durante la guerra

22.45 Nuovi film italiani

23 Replica Telegiornale



Carol Danelli interpreta in Settenote canzoni e romanze americane dell'ultimo '800

"Un grande amore sta per cominciare"

QUESTO DELIZIOSO BIRABEAU

André Birabeau è conosciuto dal pubblico italiano soprattutto per due commedie legate ai nomi di due grandi interpreti: Baci perduti che Ruggero Ruggeri era riuscito a collocare tra le sue interpretazioni più belle, e Madre notturna recitata da Luigi Cimara con quello spirito di svagato trasognamento che gli è proprio. Ma nella lista dei successi del secondo autore parigino non dobbiamo dimenticare — sempre per restare alle opere di maggior risonanza sui nostri palcoscenici — Peccatuccio, Sorellino di lusso, Il cuore del seno e l'Impiemmeuse. Il lato curioso della produzione di Birabeau è che egli trasse le più belle soddisfazioni dalle commedie scritte da solo, proprio lui che lavorò molto con dei collaboratori anche illustri (basterà citare Bataille, Guitton, Nancy, Duvernois).

Il fatto è che scrivendo — come si dice — « a quattro mani », Birabeau ha censurato al piccolo teatro del boulevard, mentre ha sempre preferito rimanere « isolato » quando riteneva d'avere nel cuore qualcosa di più importante da esprimere: è stato così che due sue commedie sono giunte alla Comédie française e cioè, per chi appena conosca un poco la Parigi teatrale, ha un valore non comune. Le due opere recitate sul palcoscenico di questo tempio sacro alle

memorie di Moliere sono Baci perduti, di cui dicevamo sopra, ed un breve atto unico: Un déjeuner d'homme, tradotto in italiano con il titolo « Un grande amore sta per cominciare ».

Si ha un bell'essere cinici, come vuole la moda dei gusti teatrali, si ha un bell'irridere al sentimentalismo, al facile dialogo che va diritto al cuore. Pur con tutto il carico del nostro scetticismo, non si può rimanere insensibili di fronte alla delicata favola di Un grande amore sta per cominciare che sarà trasmessa questa sera dalla TV.

In un elegante appartamento al quinto piano di una vecchia casa di Parigi tutto è stato predisposto per un convengo d'amore. E' domenica. Il padrone, Lui, ha messo in libertà la servitù, ha preparato egli stesso una colazione fredda. La signora, Lei, verrà tra poco. Lui attende da tempo questo giorno. Lei ha potuto rispondere all'invito solo oggi perché il marito è fuori città. Il profumo d'un pomeriggio proibito è già nell'aria. Lei arriva e Lui — non c'è che dire — è maestro nel tessere parole morbide e brucianti. Ma poiché il desiderio non toglie né all'uno né all'altra l'appetito, ecco pronta, su un piccolo tavolo affinché i commensali possano star meglio vicini, la colazione. E' proprio allora che suona il

campanello: sarà — pensa Lui — il gelataio al quale ha ordinato certe straordinarie creme. E invece no: dietro alla porta appare un bimbetto. « Buongiorno, papà ». Lui, infatti, è divorziato da tempo dalla moglie ed ha diritto, una volta al mese, una domenica appunto, a trascorrere una giornata con il figlio. Travolto dall'ansia dell'arrivo di Lei, s'era dimenticato che questo, proprio questo, è il giorno riservato ai suoi due veri di padre.

Ora come fare? Non v'è dubbio che teatralmente, la situazione è interessante. L'unica soluzione è di allontanare, con mille scuse e con la preghiera di rinnovare in altra occasione l'incontro, la donna tanto desiderata. E così avviene. L'uomo e il bambino sono di fronte, adesso, loro che si vedono così di raro e non hanno mai nulla da dirsi. Ma c'è una tavola imbandita per due, lì; e il bimbo, nel suo meraviglioso candore, pensa che il babbo l'abbia preparata per lui. Tanto ci crede, che le lagrime scendono su quelle guance innocenti, ed egli pensa che finalmente suo papà gli vuole bene. Beh, in fondo che c'è di mutato? Era il giorno in cui avrebbe dovuto cominciare un grande amore. E il grande amore è questo. Vero e puro. Adagio adagio, in silenzio, papà e il suo piccino cominciano a mangiare.

r. m. p.



I protagonisti della commedia: Laura Solari e Gianni Santuccio

“COME L'INCUDINE”

ad il martello forgiavano il ferro, così lo studio con ACCADEMIA forgia il vostro destino. Studiando per corrispondenza specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma 100% cara! in casa vostra: scolastici, lingue, hostess, alberghieri, giornalisti, investigatori, cinema, prof. in grafologia, calligrafia e occultismo, disegnatori, pittori, cartellonisti, vetrinisti, fotografi, infermieri, massaggiatori, arboristi, elettrotecnici, meccanici, radio e T.V., sarti, calzaioli, ecc.

Chiedere opuscolo illustrativo gratuito ad:
ACCADEMIA - Viale Regina Margherita 191/D - Roma

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.45)
Motta
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8.15 circa)
* **Palmolive - Colgate**
- 11** **La Radio per le Scuole**
Iper la I e la II classe elementare:
La Girandola, giornalino a cura di Stefania Piona
- 11.30** **Concerto del duo Tichmen-Budnevich**
Brabus: Sonata in mi bemolle maggiore n. 2, op. 120, per clarinetto e pianoforte: a) Allegro emble, b) Allegro appassionato, c) Andante con moto; Milhaud: Scaramante, per clarinetto e pianoforte; a) V. Vace, b) Moderato, c) Brazilera
- 12** — **Conversazione**
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano il Duo Fasano, Gino Latilla, Carla Boni e Luana Sacconi
Nomen-Curtis: Rumble boogie; Colombi-Bassi: Niente champagne; Panzeri-Mascheroni: I giorni più belli; Lariel-Conologue: L'arca di Noè; Montet: Io l'amerò; Specchia-Capostoli: Matilde; Giuliani: Può darsi; Biri-Portella: Romanica città; Minervini-Ricciardi: Serenata arrabbiata; Tettoni-Majetti: Un fiore; Finchi-Dorinda: Io sì tu no; Arthur Smith: Mandolin boogie
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario
(Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Il telameno
Piccola storia della Fortuna
- 13.30** **Album musicale**
* Girandola di canzoni
* Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Ronci
- 16.20** Chiamata marittima
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** — **Stelle polare**
Quadrante della moda
Colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scuto
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15** * **Cante Marisa Colomber**
con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 18.30** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Michael Sullivan: Augur città della giungla
- 18.45** Le settimane delle Nazioni Unite
- 19** — * **Canzoni della Piedigrotta 1956**
De Lullo-Cloffi: Lugguetella d'a fantasia; Revallese-Rispoli: Chi è 'mammarato e te; Vincenzo-Emilio-Colosimo: A cchiù bella d'o quartiere; De Crescenzo-Rendine: L'ardimento

- 19.15** **Splendore e decadenze del divismo**
a cura di Giulio Cesare Castello
XII. Candidi e sofisticati
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 19.45** **Aspetti e momenti di rito italiano**
20 — * **Melodie e romanze**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvera)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Pesso ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
* Pino Spotti al pianoforte
- 21.15** **BORIS GODUNOV**
Dramma popolare in un prologo e quattro atti
Riduzione da Puskin e Karamsin
Nuova versione italiana di G. Macchi e E. Magni
Libretto e musica di MODESTO MUSSORGSKY
Boris Godunov
Boris Christoff
Fernando Cadori
Teodoro
Loretta Di Lello
La nutrice
Avalia Phil
Il principe Selusky
Angelo Mercenari
Fernando Valentini
Giuseppe Modesti
Il falso Dimitri
Mirtio Picchi
Marina Malscek
Rina Corsi
Vasilisa
Dimitri Lopatto
Missail
Mario Carlin
L'ostessa
Amalia Fini
L'innocente
Angelo Mercenari
L'ufficiale di polizia
Franco Calabrese
- Direttore **Artur Rodzinski**
Istruttore del coro Nino Antonelli
- Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
Negli intervalli: I) Posta aerea - II) Oggi al Parlamento - **Giornale radio**
Dopo l'opera:
Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Nuove conquiste dell'elettrotecnica**
III. Metodi di autocorrelazione, a cura di Gino Sacerdote
- 19.15** **Florent Schmitt**
Introlti, récit et congé, per vio loncello e pianoforte
André Navarra: violoncello; Jacqueline Dussol, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura russa, a cura di Leonida Gancijov
Il momento attuale della vita artistica in Russia - Limite di una possibile apertura umanistica del marxismo: Georgy Lukács
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
G. Rossini (1792-1868): Guglielmo Tell, ouverture
O. Respighi (1879-1936): Fontane di Roma
Le Fontana di Valle Giulia all'Alba - Le Fontana del Tritone al mattino - La Fontana di Trevi al meriggio - La Fontana di Villa Medici al tramonto
M. Ravel (1875-1937): Daphnis et Chloé, seconda suite
Lever du jour - Pantomime - Danse générale
Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Arturo Toscanini
- 21** — **Il Giornale del Terzo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Dagli « Scritti » di Pasquale Villari - La rinascita dell'« Egilio alla fine del secolo XIX »
- 13.50-14.15** * **Musiche di Bach e Mozart** (Replica del Concerto di ogni sera) di martedì 5 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antepima**
Rodolfo De Martino: L'ora del mambao; Va, rondinella va; L'incanto d'aprile
Amedeo Escobar: Leggenda; Un treno che non passa; Bruna habu nera
(Vecchina)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Ono)
- 
- Nana Melis, che presiede con Roberto Bertio il programma Scrittori, ve le conterranno la sera alle 20.35. Nana Melis collabora anche, il sabato, alla rubrica « Eva allo specchio » di Appuntamento alle dieci, ed ha collaborato alla rubrica « Campino Over » inclusa nella rivista radiologica Viaval
- 13** * **Musiche del Sud America**
(Terme di San Pellegrino)
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera...

- 13.45** Il contagocce: Destinazione Fantasia, con Van Wood e il suo quartetto (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
- 14.45** **Armando Romeo e le sue canzoni**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Claudio Villa, Tina Allori, Gino Latilla e il Duo Fasano
Berlindi-Anzi: Per una volta ancora; Bernezza-Lupi: Ondamarina; Segurini: Era l'epoca del « Choro »; Da Vinci-Poggiali: Non ti ricordi più; Peragallo: Vitezza mia, Testa Calvi: Un sogno di cristallo
- 15.45** * **Taccuino del folclore**
Canti e danze svizzeri

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Pagine di jazz: a cura di Biamonte e Micocci
- 16.30** **Il generale Dourkine**
Romanzo di Mme de Séguir - Adattamento di Mario Vani
Regia di Marco Visconti - Quarta puntata
- 17** — * **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** **Concerto in miniature**
Pianista Mireille Axielle
Chopin: Barcarole in fa diesis maggiore op. 60; Ravel: Alborada del Gracioso
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35** **Cantando s'impara**
Varietà musicale
- 19** **CLASSE UNICA**
Franco Briliato - La rivoluzione industriale dell'800: I grandi capitani d'industria
Giorgio Zunini - Psicologia degli animali: I mondi degli animali - Il mondo dell'uomo

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiasera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- SCRIVETEVI, VE LE CANTERANNO**
Un programma di Antonio Amurri - Presentano Nana Melis e Roberto Bertio
- 21.15** **LA FAMIGLIA DELL'ANNO**
Gara tra famiglie tipo - regionali per l'assegnazione del « Caminetto d'oro »
(Linetti Proffimi)
Al termine: Ultime notizie
- 22.15** **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
- 23-23.30** **Siparietto**
La voce di Franca Raimondi

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuali in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-6.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0.34-1: Rimi e canzoni - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica leggera - 3.04-3.30: Musica operistica - 3.34-4: Parata d'orchestra - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.36-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6: Voci in armonia - 6.06-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Guardiamo insieme*
 Rassegna di documentari sulla montagna:
 • Muli sotto le armi
 b) *C'era una volta...*
 Fiabe narrate ai più piccini da Laura Solari
 c) *I racconti del grillo verde*
 Testo e disegni di Luciana Martinelli
 d) Dal Palazzo del Ghiaccio in Torino:
 Ecco lo sport: Pattinaggio artistico
 Rubrica per i giovani a cura di Bruno Raschi
 Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

20.30 Telegiornale



Marina Vickers e Arthur Franz nel telefilm *Gli ultimi trenta minuti*

20.50 Carosello

- «Mondo Kuurr - Stock - Colgate - Pasticcini del Re Sole»*
 Dal Teatro «La piccola Scala di Milano» ripresa de:
IL SIGNOR BRUSCHINO
 ossia
IL FIGLIO PER AZZARDO
 Farsa giocosa di Giuseppe Poppa
 Musica di Gioacchino Rossini
 Edizione G. Ricordi e C.
 Personaggi e interpreti:
 Gaudenzio Paolo Montarsola
 Sofia Mariella Adams
 Bruschino padre Paolo Pedasi
 Bruschino figlio Franco Ricciardi
 Florville Mario Spina
 Un delegato di polizia Michele Cazzato
 Fillberto Franco Iglesias
 Marianna Luisa Mandelli
 Orchestra del Teatro della Piccola Scala di Milano
 Direttore Gianandrea Gavazzeni
 Bozzetti e figurini di Pier Luigi Pizzi
 Direttore dell'allestimento scenico Nicola Benois
 Regia di Sandro Bolchi
 Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli
 Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte:
 Una risposta per voi
 Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori
- 22.30** Gli ultimi trenta minuti
 Telefilm - Regia di Ted Post
 Produzione Screen Gems
 Interpreti: Martha Vickers, Arthur Franz, George Macready
- 22.55** Replica Telegiornale

“Il signor Bruschino,, di Rossini dalla Piccola Scala di Milano



Da sinistra: Paolo Pedasi (Bruschino padre) e Paolo Montarsola (Gaudenzio), in una scena dell'opera

demioli



“LES AVOX 98”

Il “LES AVOX 98,, trasforma un comune apparecchio radiorecettore nel più moderno RADIOFONOGRFO



Il “LES AVOX 98,, è il più moderno giradischi a 3 velocità, contenuto in un elegantissimo cofanetto

COSTA SOLO L. 18.500

Basta collegare il “LES AVOX 98” alla presa di corrente ed alla presa “fono” del radiorecettore mediante i predisposti collegamenti.

“LESA” S.p.A. - MILANO - Via Bergamo 21

catalogo gratuito a richiesta

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori. Lezioni di lingua francese, a cura di G. Varsi
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino** - L'oroscopo del giorno (7.45) - (Motta)
- 8** Ieri al Parlamento (7.50)
- Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - * **Crescendo** (8.15 circa) - (Palmolive - Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** La Radio per le Scuole
- L'Anfandro, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperlini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.30** Rito Selvaggi: *Laus perennis*, concerto italiano per orchestra ad archi, in onore di San Tommaso d'Aquino
- a) Eufundi cor meum, b) Contemplata alla tradere, c) Ora et labora, d) Alleluia (Fuga)
- Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
- 11.50** * **Musica operistica**
- Rossini: La scala di seta, sinfonia; Mozart: Le nozze di Figaro, « Dove sono i bei momenti »; Verdi: Don Carlos; « Ella giammal m'amo »
- 12.10** **Canzoni in vetrina**
- con le orchestre dirette da Gino Filippini, Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Pippo Barzizza
- Testa-Cibellero: Mam, mam, mam; Nisa-Casali: Sempre tu; Nisa-Casali: Dimmielo sottovoce; Nisa-Fanculli: Fugiamola; Danpa-Panzutti: Fine Harlem; Martelli-Neri-Gigante: Pù mammina... con il papà; Viani: Come vuoi tu; Manlio-Casali: Passa la Marannina; Bruni-Fabozzi: Ragazzo verde; Locatelli-Casali: Finestra sul mare; Panzeri-Brigada 1 tulipani
- 12.50** * Ascoltate questa sera... - Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
- * Marino Marini e il suo quartetto
- Negli interv. comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55)
- (G. R. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrari - Cronache cinematografiche, di Piero Gada Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** La storia di Jelly Roll Morton a cura di Sergio Spina
- 17** La conquista del deserto a cura di Elio Migliorini
- III. Le ricchezze minerarie delle zone aride
- 17.30** Vita musicale in America a cura di Edoardo Vergara Cafarelli
- Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61
- Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch
- 18.15** Questo nostro tempo
- Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** * **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
- Cantano: Mario Abbale, Dino Giacca, Giorgio Christian, Franco Ricci, Virginia Da Brescia e Antonio Basurto
- Mallorzi-Ruocco: Bella d'e suonne; Nati-Da Vinci-Fusco: Scuccato da luna; Fontana-Avitabile: Nunk ce culliamo bbove; Mallorzi-Ruocco: L'ardema sigaretta; Accampora-Buo-

- nafede: Suspiro e marengo; Giglia: (Giannini: Buon ragazzo Carmine; Clob: E' arrivato Pachione)
- 19.45** L'oroscopo di tutti
- Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** * **Da Vienna a Broadway**
- Negli interv. comunicati commerciali
- * Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
- Varietà musicale in miniatura
- Il concerto di domani
- Presentazione a cura di Lidia Palomba
- 21.15** Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
- Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
- Cantano Nunzio Gallo, Flo Sandon's, Natalino Otto, Julia De Palma, Giorgio Consolini e Tonina Torricelli
- Mari-Filippini: La più bella canzone del mondo; Da Vinci-Lucci: Estasi; Bonagura-Cozzoli: Il pericolo u. 1; De Giusti-Casano: Sorrisi e lacrime; Martelli-Castellani-Concina: Ugnolo; Lodigiani-Mainardi: Il nostro sì
- 21.45** Un secolo di melodia italiana a cura di Luciano Bettarini
- Nona trasmissione
- Giordano: Crepuscolo triste, Mascagni: Serenata; Billi: Canzone a sera; Donandy: O del mio amato ben; Toselli: Rimpianto; Serenata; Zandonati: Notte d'agosto; De Leva: Voi siete l'alba
- 22.15** **TESPI IN ALABAMA**
- ovvero
- LE AVVENTURE CREDIBILI e INCREDIBILI**
- di Sol Smith, attore e pioniere nel West
- A cura di Giorgio Brunacci
- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
- Regia di Umberto Benedetto
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Il mondo antico nella cultura medievale
- a cura di Gustavo Vinay
- Ultima trasmissione
- Favole e leggende
- 19.30** Nuove prospettive critiche
- George Bernard Shaw, a cura di Giorgio Manganelli
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
- F. J. Haydn (1732-1809): Sonata in sol, per flauto e pianoforte
- Allegro moderato - Adagio - Finale (Presto)
- Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renz, pianoforte
- F. Mendelssohn (1809-1847): Variazioni concertistiche, per violoncello e pianoforte
- Benedetto Mazzacurati, violoncello; Giuseppe Broussard, pianoforte
- L. Janacek (1854-1928): Nella nebbia, quattro pezzi
- Planista Gherardo Macarini Carmignani
- 21** Il Giornale del Terzo
- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Vecchio Piemonte
- LA SCAPIGLIATURA PIEMONTESE**
- Rievocazione radiofonica di Eugenio Galvano

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Dalle « Novelle » di Franco Sacchetti: « Bonamico e la falatrice »
- 13.30-14.15** * **Musiche di Rossini, Respighi e Ravel** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 6 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
- Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Antrim
- Rodolfo De Martino: L'oro del mombo; Vo, rondinella ro; Incanto d'aprile
- Amedeo Escobar: Leggenda; Un treno che non posso; Bruno Bonavera (Vecchina)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
- Giornale di varietà (Ono)



Il maestro Amedeo Escobar, che presenta tre sue nuove canzoni nella trasmissione delle 9.30, Mar chigiao, Amedeo Escobar è diplomato in violoncello e compositore. Apprezzate sono alcune sue composizioni da camera e sinfoniche, e molte nati i suoi pezzi di carota, se spagnolo come, Cordobesia, Alborada nuova, Rio Tinto, Aadalas

MERIDIANA

- 13** Franco Pucci presenta
- Prossimamente qui
- (Brillantezza Cubana)
- Flash: istantanee sonore
- (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: Destinazione Fontasia, con Van Wood e il suo quartetto (Simmenthal)

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Eugenio Salussola

(vedi articolo illustrativo a pag. 15)

- 22.35** **Piccola antologia musicale**
- Bruno Bartolozzi
- Musica per amici
- Musica a due, per flauto e fagotto
- Serenata per violino e chitarra
- Musica o quattro, per quartetto d'archi
- Tre pezzi per chitarra
- Préludio - Sarabanda - Marcetta
- Due studi per violino
- Pause - Ritmi
- Musica o cinque, per violino, viola, tromba, chitarra e fagotto
- Giorgio Fantini, flauto; Fernando Righini, fagotto; Gennaro Urbani, tromba; Antonio Abussi, Sergio Del, violini; Marcello Formentini, tiolo; Mario Bianchi, violoncello; Alvaro Company, chitarra
- Carlo Prosperi**
- Quattro invenzioni, per clarinetto, violino, viola e arpa
- Ricercare - Danza - Ripresa - Toccata
- Giuseppe Gandini, clarinetto; Vittorio Emanuele, violino; Emilio Benigno Gardin, viola; Maria Seimi Dongellini, arpa

- 13.50** Il discobolo
- (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
- a cura di Riccardo Morbelli
- Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Scherri e ribalte**
- Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Canta Marisa Colombier**
- con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali
- Concerto in miniatura**
- Tenore Francesco Landi
- Maseneri: Werther; « Io non so se aia desto »; Cilea: L'elisir d'amore; Lamento di Federico; Verdi: La traviata; « Del mio belletti spiriti »
- Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tito Petralia
- 15.30** * **Musica per signora**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **LA RESA DI TITI'**
- Commedia in tre atti di Aldo De Benedetti e Guglielmo Zorzi
- Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Carla Bizzarri
- Paola
- Carla Bizzarri
- Giuliana
- Misa Mordeglia
- Veronica
- Verina Bianchi
- Rosina
- Mariangela Raviglia
- Guido
- Gino Mayaro
- Andrea
- Lucio Rama
- Cesare
- Guido Burdani
- Francesco
- Natalie Peretti
- Pasquale
- Liberto Marchi
- Regia di Eugenio Salussola
- (vedi articolo illustrativo a pag. 6)

- 17.30** **L'isola in letargo**
- Documentario di Antonio Federici
- (vedi l'altoservizio o colori alle pagine 12 e 13)
- 18** **Giornale radio**
- Programma per i ragazzi
- Ettore Fieramosca**
- Romanzo di Massimo D'Azeglio
- Adattamento di Giorgio Burdani
- Quarto ed ultimo episodio

- 18.30** **Gioacchino Fontana: Ricordi di un autore drammatico**
- 18.45** **Voci amiche: Canta Norma Bruni**
- 19** **CLASSE UNICA**
- Leopolda Elia Il cittadino e la Pubblico Amministrazione: A chi rivolgersi per ottenere giustizia
- Rinaldo De Benedetti - Le invenzioni nello storia dello civiltà: La lotta per ottenere il vuoto

INTERMEZZO

- 19.30** **Giandola di canzoni**
- Negli interv. comunicati commerciali
- Sfogliando la radio
- Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
- Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- ARRIVEDERCI A NAPOLI**
- Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissimi, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
- Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 21.30** **GRAN PREMIO INTERNAZIONALE 1957 DI «BEL CANTO»**
- organizzato dall'Istituto Nazionale Belga di Radiodiffusione con la collaborazione della Radio Austria-Radio Vienna, della Radiodiffusione Telesonora Francese e della Radiotelevisione Italiana Semifinale del Radio Belgo
- Al termine: **Ultime notizie**
- 22.30** **Il mondo intorno a noi**
- Echi della musica e del teatro
- 23.15-23.30** **Il giornale delle scienze**
- a cura di Dino Berretta

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-0.30: Ritmi e canzoni - 0.34-1.30: Musica da ballo - 1.34-2: Canzoni - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Canzoni napoletane - 3.04-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Musica leggera - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.34-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Parata d'orchestra - 5.34-6: Solisti di jazz - 6.04-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

calza
fortunata
mano
ingioiellata



CALZIFICIO A. FERRARIO - VIA M. MACCHI 42, MILANO

continua il grande concorso fra le
acquirenti di calze fer

ogni mese

1 brillante da 1 milione ed
altri 50 premi

non trascurate la fortuna:

essa vi attende ogni volta

che acquistate le stupende

calze fer al posto di un paio
qualunque



calze fer

Il 25° Brillante è stato vinto
dalla Signora Buonamico Laura
Via Martelli 10 - Roma

le calze del brillante

QUESTA SERA
alla TV

ore
20,50

PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO



PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90°
a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef. 635.218 635.249

Filiale di Roma

Via Cavinini, 37-39 - tel. 802.029-872.120-877.189

TELEVISIONE

giovedì 7 marzo

- 17.30 La TV dei ragazzi**
Dal Teatro del Convegno
in Milano diretto da Enzo
Ferri
Zurli, mago dei giovedì
Fantasia teatrale di indovi-
nelli animati a cura di Ci-
no Tortorella
Ripresa televisiva di Gio-
vanni Coccione
- 18.30 Viaggi in poltrona**
A cura di Franca Caprino
e Gilberto Severi
- 20.30 Telegiornale**
- 20.50 Carosello**
(Shell Italiana - L'Oreal -
Macchine da cucire Singer -
Sarti)
- 21 - Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presen-
tato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo
Siena
- 21.50 Musica in celluloido**
Orchestra d'archi diretta
da Carlo Savina
- 22.30 La macchina per vivere**
A cura di Anna Maria Di
Giorgio
Realizzazione di Lino Pro-
cacci
- 23.10 Sintonia - Lettere alla TV**
A cura di Emilio Garroni
- 23.25 Replica Telegiornale**



La professoressa Anna Maria Di Giorgio ad una prova della trasmissione La macchina per vivere, che tanto interesse ha suscitato fra il pubblico dei telespettatori

Lettere alla Televisione

SINTONIA

Tutti sanno che una delle abitudini più invecchiate dei popoli anglosassoni, e specialmente degli inglesi, è quella di scrivere lettere ai giornali. Tutti gli argomenti sono buoni: si tratti della crisi di Suez o della diminuzione del salmone nei fiumi scozzesi, dell'educazione dei Principi reali o dell'allevamento dei cani da pastore, ogni giorno si accumulano sul tavolo dei direttori dei maggiori quotidiani britannici quintali di epistole, redatte in termini che mutano a seconda dell'intonazione e dell'autorità del giornale. Accanto a legioni di vicari di campagna e di colonnelli in pensione i più autorevoli uomini politici non disdegnano di consegnare le loro motivate opinioni alla prosa, più o meno compassata, di una lettera al Times. Ma questa abitudine, che in fondo è la espressione di una sincera coscienza democratica, non è peculiare ai soli anglosassoni, né è di origine tanto recente: già sul tavolo di Gaspare Gozzi, quando redigeva la Gazzetta Veneta quasi duecento anni or sono, si affollavano le missive, talvolta in prosa, talvolta addirittura in poesia, dei buoni veneziani che, tra un hallo e una partita al farao, coltivavano anch'essi amorosamente le proprie idee.

Ebbene, se vi dicessimo che la mola della corrispondenza che da ogni parte d'Italia affluisce ogni giorno alle sedi della RAI supera di gran lunga quella del più nutrito corriere del più importante giornale d'oltre Manica o d'oltre Atlantico, non saremmo ancora riusciti a darvi una idea di quante lettere il postino consegna ogni giorno a quelle sedi e quegli uffici. Centinaia? Talvolta migliaia: lettere di spettatori soddisfatti e di spettatori scontenti; lettere di spettatori che vogliono aiutare il compito non facile dell'organizzazione con ogni sorta di suggerimenti, di consigli, di proposte; lettere di altri spettatori ancora, che domandano, talvolta addirittura ansiosamente, particolari e dettagli anche minutissimi intorno ai programmi, agli artisti che vi prendono parte, ai registi che li curano e via dicendo. Qual è la sorte di tutte queste lettere? Non certo quella di finire nel

cestino. Ogni giorno, la RAI risponde coscienziosamente a centinaia e centinaia di lettere, sia attraverso i vari settori della sua organizzazione, sia attraverso un apposito servizio, il Servizio Opinioni, che vaglia, controlla e studia attentamente critiche, pareri e suggerimenti. Ma, ora, si è voluto fare di più, si è voluto dare risposta diretta, attraverso i teleschermi, alle lettere che pongono quesiti o propongono problemi tali da poter interessare tutti, o almeno un grande numero di spettatori: così è nata Sintonia, la nuova rubrica attraverso la quale la TV si mette a disposizione del pubblico, senza segreti e senza reticenze, per fornirgli tutte le spiegazioni che può desiderare.

Perché Sintonia? Perché, nello stesso modo in cui l'ascoltatore sintonizza il proprio apparecchio sul canale o sulla stazione desiderata, ci si augura che attraverso questa corrispondenza diretta tra la TV ed il pubblico possa stabilirsi un perfetto affiatamento tra chi assiste agli spettacoli televisivi e chi si trova, per così dire, dall'altra parte dello schermo. Sarà senza dubbio, la fine di più di un malinteso; sarà forse l'inizio di un interessamento ancora più profondo e più diretto da parte del pubblico nei riguardi dei tanti problemi, piccoli e grandi, che condizionano l'esistenza di un nuovo e pure già importantissimo mezzo di comunicazione collettiva.



Emilio Garroni cura la nuova rubrica di corrispondenza con gli spettatori

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino* - L'oroscopo del giorno (7.45) (Motta)
- 8-9** *leri al Parlamento* (7.50)
- Segnale orario - *Giornale radio* - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - *Boli. meteor.* - * *Crepuscolo* (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** *La Radio per le Scuole* (per tutte le classi delle elementari): Microfono in classe, programma a cura della Radiosquadra, presentato da Gian Francesco Luzi il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives e Antonio Tatti
- 11.30** Le canzoni di *Anteprima* Rodolfo De Martino: L'oro del mombo; Vo, rondinella vo; Incontro d'aprile
- 12** Amedeo Escobar: *Leggenda*; Un treno che non passa; Bruno benedetto (Vecchina)
- 12** Emanuele Giuntoro, conversazione di Brunella Barbaro
- 12.10** *Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957* Orchestra della canzone diretta da Angelini Cantano Carla Boni, Gino Baldi, Claudio Villa, Tina Altori, Gino Latilla, il Duo Fasano e Fiorella Bini De Letteburo: Il mio cielo; Testoni Kramer: Nel giardino del mio cuore; Cavallero-Fiorini-Ruccione: Corde della mia chitarra; Fecchi-Campagnoli: Ancora ci credo; Panzeri-Mascheroni: Casetta in Canada; Salina-Pagano: Raggio nella nebbia; Rivlinnocenzi: A poco a poco; Calcano-Gelmini: La troie bio; Bertini-Oe Paola: Cancellato le rose
- 12.50** * Ascoltate questa sera... * Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - *Giornale radio* - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** *Album musicale* * *Musica operistica* Nell'interv. comunicati commerciali Miti e leggenda (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** *Giornale radio* - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana Saggi di Mario Luzi e di Oreste Macri, a cura di Carlo Bo
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** *Conversazione per le Quaresime* Piero Bargellini: Interpreti dell'onore di Cristo: Maria (vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 17** *Concerto del soprano Mirko Bereny a del pianista Antonio Beltrami* Pergolesi: *Stizzoso, mio stizzoso*; Gluck: *Orfeo*: Aria di Euridice; Ci. marosa: Il matrimonio segreto: Aria di Carolina; Mozart: Don Giovanni. Aria di Zerlina; Massenet: *Manon*: *Addio contro piccol desco*; Mascagni: Il piccolo Momo: Aria di Mariella; Wolf Ferrari: I quattro ritardi: *«La renga»*
- 17.30** *Conversazione*
- 17.45** *Orchestra diretta da Gian Stallari* Cantano Clara Vincenzi, Tonina Torrielli, Ugo Molinari, Gianni Marzocchi e Tullio Pane
- 18.15** *Bozzetti*: Tocca-tocca; Berlioz-Spiker-Mancini-Stel: Il tigratto; Medini-Petrucelli: *Tonno del cuore*; Poletto-Portali: *Adieu*; Giacobetti-Emanuele: *Tornerà*; Patuzzelli: *Sambetta*; Flascconaro Lucia Luci; Zalyldar: *Bonita*; De Ponti: *Iridio*
- 18.15** *Bozzetti della neve a cura del I.N.I.T.* Luciano Zuccheri e la sua chitarrina

- 18.30** *Università Internazionale Guglielmo Marconi* Keoneth Bouding: Gli aspetti fondamentalisti della integrazione scientifica culturale
- 18.45** *Orchestra diretta da A. Fragna* Cantano Gianni Marzocchi, Lucia Gonzales, Giorgio Consolani e Vittoria Mongardi Bartoli-Wilhelm: C'è un piccolo guasto; Panzeri-Loeser: Perché tu non vuoi; Testoni-Deola: Quattro sorelle; Chiosso-Van Wood: Van Wood's rock; Abbate-Freed: Sinceri; Garlini-Giovannelli-Kramer: L'uno saurese; Astro Mari-Cavallari: N'hai detto uno bugia; Vallorini-Marin: Donne e pistole
- 19.15** *PALCOSENICI E PLATEE DI ITALIA* a cura di Gigi Michelotti Enrico Bassano: I genovesi a teatro Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana Regia di Eugenio Salussolia
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** * *Canzoni di ieri e di oggi* Negli interv. comunicati commerciali * Una canzone di successo (Buioni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - *Giornale radio* - Radiosport
- 21** *Passo ridottissimo* Varietà musicale in miniatura Dall'Auditorium di Torino Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana **CONCERTO SINFONICO** diretto da MARIO ROSSI
- Hebel: Gli elementi, sulle; Homberg: Le Roi David, salmo sinfonico in tre parti dal dramma di R. M. Roax, per soli, coro, orchestra e recitante (soli): Nadine Sautereau; Hélène Bouvier: Pierre Mollet; voce recitante: Jean Oavy) Istruttore del Coro Ruggero Maghini - Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 9) Nell'intervallo: Poesi tuoi
- 23.15** *Oggi al Parlamento - Giornale radio* - * *Musica da ballo*
- 24** Segnale orario - *Ultime notizie* - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** *Marco Enrico Bosal* Concerto op. 100, per organo e orchestra Allegro moderato - Adagio, ma non troppo - Allegro Solista Gennaro D'Onofrio Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento
- 19.30** *La Rassegna* Music, a cura di Mario Labroca Emilia Zanetti: Uo'opera e uo balletto - Guido Turchi: Due libri di musica contemporanea L'Indicatore economico
- 20** *Concerto di ogni sera* H. Purcell (1658-1695): The Foxy Queen (rev. Scherchen) Ouverture - Air - Rondeau - Symphony - Cazzona - Largo - Allegro - Adagio - Allegro - Hornpipe - Symphony - Chaconne Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Bruno Maderna
- 20.15** *Pizzetti (1880): Cinque liriche, per soprano e orchestra* I pastori - Ninna nanna di Santa Uliva - Oscuro è il ciel - La prigione - La penta dell'asole Solista Adriana Martino Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta dall'autore

- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino* Il Buongiorno
- 9.30** *Canzoni in vetrina* (Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** *APPUNTAMENTO ALLE DIECI* Giornale di varietà (Omo)
- 13** * *Musica nell'etere* Flash: Istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - *Giornale radio* - * Ascoltate questa sera... *
- 13.45** *Il contagocce: Destinazione Fantasio*, con Van Wood e il suo quartetto (Simmenthal)
- 13.50** *Il discobolo* (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** *CAMPIONARIO* a cura di Riccardo Morbelli Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** *Stalla polara* Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuto (Macchine da cucire Singer)
- 14.45** * *Canzoni senza passaporto*
- 15** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali **Le canzoni della Fortuna** con le orchestre dirette da Angelini, Armando Fragna e Gian Stellari Cantano Gino Latilla, Nunzio Gallo, Carla Boni, Tonina Torrielli, il Duo Fasano, Franca Raimondi, Tullio Pane Boavolante: *Serenatella di mezzo si*; Rivlinnocenzi: *Addio sogni di gloria*; D'Asai: *Anaro come sei*; Mascheroni: *Addormentarmi così*; Di Lazzaro: *In ti porto nel mio cuore*; Clöff: *Il compianto della nonna*; Natili Redi: *Aglio perduto*; Lo suonno; Albano: *Serenatella scusa scusa*; Cherubini-Fragna: *Signora fortuna*; Bixio: *Buon anno...*; buona fortuna; Rastelli-Olivieri: *Tornerà*
- 21** *Il Giornale del Tarzo* Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** *LE TROIANE* Tragedia di Lucio Anneo Seneca Traduzione di Ettore Paratore Ecuba Wanda Capodaglio Talibito Renato Cominetti Piro Giorgio De Lullo Agamennone Annibale Ninahi Calcante Fernando Soleri Andromaca Rina Moretti Un vecchio Giotto Temperini Ulisse Carlo d'Angelo Elena Diana Torrieri Un messaggero Maria Colli Eleno Bruscia Ginella Bartocchi Coro di Troiane } Lya Carci Anna Maria Goratti Gabriella Cento Maria Teresa Rovere Regia di Pietro Masserano Tarico (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- 23.10** *Renzo Sabatini* Concerto per viola solista, li strumenti e percussioni Allegro - Largo - Allegro Violista Renzo Sabatini Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Ferruccio Scaglia

POMERIGGIO IN CASA

- 16** *TERZA PAGINA* Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Eroi di corte, a cura di Antonio Ghirelli - Arsenio Lupin
- 16.30** *Il generale Dourakine* Romanzo di M. me de Ségur - Adattamento di Mario Vani - Regia di Marco Visconti - Quinta ed ultima puntata
- 17** *Senza titolo* Un programma di Rosaiba Oletta e Massimo Ventriglia
- 17.45** *il nostro Paese* Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** *Giornale radio* Programma per i ragazzi Radiocircoli, in circolo Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Masucci
- 18.35** * *Jazz in vetrina*
- 19** *CLASSE UNICA* Gabriele Baldini - *Le tragedie di Shakespeare*: Un ribelle che rispettava le leggi Ugo Enrico Paoli - *Come vivevano i Greci*: Gli uomini non stavano mai in casa

INTERMEZZO

- 19.30** * *Franco a I.C.5* Negli intervalli comunicati commerciali Sfolgiando la radio Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - *Radiosera*
- 20.30** *Passo ridottissimo* Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- CIA K** Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- 21.15** *ROSSO E NERO* Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi Presella Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate) Al termine: *Ultime notizie*
- 22.15** *Colloqui al pianoforte* Confidenze poetiche di Elsa Merlini
- 22.30** *Parlamente insieme*
- 23.23.30** *Sipariletto* Notturnino



L'attrice Elsa Merlini cui è dedicata la rubrica della ora 22.15 intitolata *Colloqui al pianoforte*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** *Chiara foniana*, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** *Antologia* - Dalle «Opere» di Luigi Luzzatti: «Il ritorno spirituale di San Francesco D'Assisi»
- 13.50-14.15** *Musiche di Haydn, Mendelssohn e Janacek* (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 7 marzo)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ora 23.35 alla ora 6.40 «NOTTURNÒ DALL'ITALIA». Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-4.30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 4.30-1.30: Ritratti e canzoni - 1.30-1.50: Musica da ballo - 1.50-2.30: Canzoni - 2.30-3.30: Musica sinfonica - 3.30-4.30: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Arnaldo Vacchieri autore di Pescatori

- 17.30 Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15 La TV dei ragazzi**
a) **Costruire è facile**
A cura di Riccardo Chieco
b) **Invito allo sci**
Rubrica per i giovani
A cura di Giovanni Scherl
c) **L'amico degli animali**
A cura di Angelo Lombardi
(Registrazione effettuata il 22-5-'56)
- 20.30 Telegiornale**
- 20.50 Carosello**
(Alemania - Alberti - Otto Dante - Durban's)
- 21 — PESCATORI**
di Arnaldo Vacchieri
Adattamento televisivo di Silverio Blasi

Personaggi ed interpreti:
Oliver Heatersweet Saito Randone
Amy Glever
Charles Graat Anna Maria Alegiani
Bob Seider Corio Alighiero
John Thevening Giampiero Albertini
Sullivan Elio Jotta
Martin Bortoa Riccardo Tassani
Renato De Carmine
Marjorie Philmore
Dick Crane Elsa Gliberti
Theodore Barret Mario Colli
Jimmi Fryburne Alberto Archetti
Bill Mauro Barbagli
Fotografo della polizia Dino Peretti
Signora Tennyson Franz Dama
Speranza Gorini
Regia di Silverio Blasi
Al termine della commedia:
Replica Telegiornale

“Pescatori” commedia all'americana

Il mestiere di investigatore

Arnaldo Vacchieri, autore di questa commedia, *Pescatori*, che nell'adattamento televisivo di Silverio Blasi viene messa in onda questa sera, è un giornalista: fa l'invitato speciale in un grande quotidiano romano e a chi, come noi, capita talvolta di dover dare una capatina oltre frontiera per le esigenze di quello stesso duro e, dicono i profani, affascinante mestiere, non è difficile incontrarlo: magari in una strada del Cairo o appoggiato alla sbarra di frontiera di Niekelsdorf, fra Austria e Ungheria, come nel novembre scorso, a parlarci, di là, coi partigiani magiari. Il gusto del rapporto obiettivo della cronaca esatta, che caratterizza le sue corrispondenze, si è trasferito nelle pagine di questo suo copione. Vacchieri, cioè, sta, prima di tutto, a quello che accade e lo registra con assoluto scrupolo della verità: su quelli che sono, poi, i diritti della fantasia, i risultati di un'intuizione che va oltre la constatazione dei fatti, egli mette una ipoteca che non esclude la verità, più intima, meno controllabile ma non per questo meno autentica, delle cose che la cronaca a prima vista si rifiuta di considerare perché appaiono fuori dalla cerchia angusta della realtà. E' il tema, appunto, di questo «originale» televisivo.

Martin Borton, investigatore privato cui i suoi colleghi della polizia hanno appioppato il soprannome di «Centofaschi» perché il suo «curriculum» non è davvero brillante, non ha, quanto a fiuto e a scaltrezza, nulla da invidiare ai pezzi grossi della Squadra Omicidi; ma è questo costituisce il suo limite come poliziotto: è dotato, in misura assai maggiore, di fantasia e di intuito psicologico, qualità che, invece d'esserli d'aiuto, gli fanno da zavorra nella quotidiana ginnastica del mestiere. La realtà, infatti, è sempre spaventosamente inferiore alla loggia, sognata ma lucida, delle sue ipotesi. La realtà è banale, trita, volgare. Martin Borton desidera ardentemente di imbattersi, alla fine, nel delitto perfetto, ideato e, poi, pezzo per pezzo, costruito, come un meccanismo preciso, che non può fallire. Una fortuna simile non gli è scadruta mai. Chi altro, se non lui, sarebbe in grado di sciogliere il nodo di un delitto-capolavoro? A trovare il bandolo di una matassa del genere l'opaca abilità artigianale dei suoi colleghi, tutta facile logica, deduzioni modeste, non può servire. Ci vuole il suo occhio che va oltre le apparenze, il suo gusto dell'immaginazione, la sua possibilità di scoprire, fra le cose e fra le persone, le analogie e i rapporti meno espliciti. Egli

pensa che la grande occasione gli sia fornita dall'uccisione del banchiere John Thevening, un delitto che, si può dire, è avvenuto quasi sotto i suoi occhi. Quando infatti il banchiere è stato colpito alle spalle da un preciso colpo di pugnale, Martin Borton si trovava nella camera accanto, fra gli impiegati dell'uomo d'affari, dal quale doveva essere ricevuto. Egli crede d'aver trovato il filo che lo condurrà al capo del groviglio: è il filo di una lenza da pesca e anch'egli, come uno degli impiegati di John Thevening, è un appassionato di pesca. Martin Borton fallirà ancora una volta. In sogno, sì, ricostruirà con precisione il delitto perfetto; e ne identificherà anche le cause; scoprirà cioè l'odio sordo che uno degli impiegati del banchiere nutre per il padrone; scoprirà come, alle radici di quest'odio, ci sia una donna. Ma il pugnale, nella schiena

di John Thevening, è stato piantato da un volgare «gangster», ricattatore. Insomma, il solito delitto mediocre, la consueta vittoria degli investigatori privi di fantasia. Una consolazione, tuttavia, a Martin Borton, detto «Centofaschi», resta: non la si rivelerà, qui, per non togliere agli spettatori il gusto della sorpresa finale. Ma ecco che, in questo scorcio del copione, l'uomo di fantasia si prende la rivincita sul cronista obiettivo; ecco che il giornalista Vacchieri sceglie la sua ipoteca, si libera dei fatti e fa trionfare l'immaginazione. E ora non c'è da dire, per concludere, altro che questo: che si tratta di un copione lucido, serrato, condotto come un buon «giàto», con un ritmo più cinematografico che teatrale; con quella piccola riserva, alla fine, che è un'opportuna concessione alla letteratura e che dà il tocco dell'originalità a questa ben dosata ricetta. r. d. m.



Anna Maria Alegiani e Renato De Carmine in una scena della commedia



c'è volato l'Ovomaltina!

“Non ho fame... non voglio mangiare!”

Era la storia di tutti i giorni, fino a poche settimane fa. Costringerlo? Si tentava, qualche volta, ma il risultato era solo una cattiva digestione. E il bambino deperiva a vista d'occhio.

“Niente di grave”, disse il Medico. “Basterà integrare la sua alimentazione con qualche tazza di Ovomaltina”.

Così abbiamo incominciato a dargli ogni giorno l'Ovomaltina.



Ovomaltina dà forza!

Ora mangia di tutto, digerisce bene e aumenta regolarmente di peso.

E' naturale. L'Ovomaltina contiene gli elementi nutritivi essenziali che mancano nei cibi e nelle bevande comuni. L'Ovomaltina favorisce l'appetito e... piace tanto ai bambini!

I vostri bambini prendono l'Ovomaltina?

Volete ricevere gratis la dose di Ovomaltina sufficiente per 21 tazze? Chiedete il saggio n. 16/3 al seguente indirizzo:

Dott. A. Wander S.A. Milano 844



ACQUA n. 109 del 20-5-1966

CACIUM - SUPPORTO



CLASSE UNICA

GABRIELE BALDINI ha iniziato questa settimana una serie di lezioni per « Classe Unica » su:

LE TRAGEDIE DI SHAKESPEARE

Ricordiamo che questo ciclo di trasmissioni verrà raccolto in volume a cura della **EDIZIONI RADIO ITALIANA** (Stampatrice ILTE)

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE
7-30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 11 - Merano 2 - Plose 11)

18.35 Programma altoatesino in lingua tedesca « Südtirol » Wenden in der Region Interregionale vorkinder mit dem Zithersolisten Allan Schmidinger. Erzählungen für die jungen Hörer « Lederstrumpf » 2. Teil: Ist ein Verräter an Bord? Ein Hosieler von Ruth Hermann, nach dem gleichnamigen Buch von James Fenimore Cooper. Regie: Kurt Reiss. Rundfunkaufnahme Norddeutschen Rundfunks (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Plose 11)

15.30-20.15 H. v. Hartungen e Der Wert des Schales - « Blasmusik Nachmittags » (Bolzano 11)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera; Almanacco giuliano - 13.31 **Vecchia richiesta** - 14. Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3)



COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono solo la causa che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano la viso e le mani. Ma è anche solo che la **POMATA** del Dott. **BIANCARDI** è la speciale di fare l'interazione più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna dolce, « lida » e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

CALZE NILON SIGNORA

la SCELTA L. 398 al paio (Bellissime) Scolaio e più spedito ovunque contro assegno. Misura e tinte a richiesta - Indirizzare a: **BORELLINI CALZE** - Via S. Sallio 37 - Milano

DIMAGRIRE

Con le compresse **ORGADOL**, il sottile controllo medico, il dimagrimento si può senza abbandonare il regime abituale o senza restrizioni alimentari. **O R G A D O L** compressa sulla miglior formula Scharinow al **LABORATORIO dell'ORGADOL** - Sez. G - Via G. Farini, 92 - Milano - Aut. ACIS 3611

14.30-14.45 Terzo pagina - Cronache friulane di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 11)

19.45 Incontri dello spirito (Trieste 11)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi) - calendario - 7.15 Segnale orario, notizie, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera (Dischi) - raccolta del giorno - 7.45-7.50 Segnale orario, notizie

11.30 Orchestra leggera (Dischi) - 12. Vite e destini - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo dello sport - 13.15 Segnale orario, notizie, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta (Dischi) - 14.15-14.45 Segnale orario, notizie, rassegna dello stampa

17.30 Musica da ballo (Dischi) - 18. Mozart: Concerto per violino e orchestra n. 4 (Dischi) - 18.30 Dalla scaffale incantata - 19.15 Classe unica Astronomia e astrofisica - 19.30 Musica varia (Dischi)

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notizie a. r., bollettino meteorologico - 20.30 Quintetta vocale Nika Stritof (Dischi) e S. Stritof (Trieste) - 21.15 Composizioni celebri di grandi compositori dischi - 22.15 « La bella addormentata » - 22.35 « My Right » - Varietè - fuga ap. 134 su un tema di Telenovela - 23.15 Segnale orario, notizie, bollettino meteorologico - 23.30-24. Ballo notturno (Dischi)

ESTERE

ANDORRA

(Kc./s. 598 - m. 300,6; Kc./s. 5972 - m. 50,22)

19.45 Notiziario per spagnolo - 20.12 Ona prende a parola - 20.17 Al Bar Menudo - 20.25 Come va da noi - 20.35 Fatti di cronaca - 20.45 La famiglia Duranton - 21.15 Allo fonte delle notizie - 21.15 Musica richiesta - 21.35 C'era una voce - 21.40 Dal mercante di canzoni - 21.55 Un po' di brio - 22.25 Concerto al secondo - 22.30 Musica - Hall 23.03 Ritr. 23.45 Buon sera, amici - 24.1 Musica preferita

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc./s. 926 - m. 324)

19.45 Notiziario - 20. Concerto sinfonico diretto da Daniel Sternfeld - Solisti: pianista Ingrid Haebler - W. di Mozart e di Beethoven - 21.25 Concerto dell'organista Jon Leopold - 23.15 Notiziario

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle 1 Kc./s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc./s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc./s. 1205 - m. 249; Greppo sinfonizzato Kc./s. 1349 - m. 22,41)

15.15 Beethoven: Leonora, ouverture - 19.30 La Voce dell'America - 19.50 Notiziario - 20.15 Il racconto - 20.45 L'opera fantasma - quattro atti, di Offenbach, diretta da Jules Gressier - 22.15 « Temi e controtemi » - rassegna radiofonica a cura di Pierre S. 22.45 Solisti internazionali - H. W. Henze: Variazioni, op. 1 - Werner Egk: Sonata, interpretata dal pianista Klaus Billig - O. Schoeck: Quattro melodie, interpretate da Vera Landolt, Konrad: Sonata per violino - interpretata da H. Werner - 23.46-23.55 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc./s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc./s. 791 - m. 379,3; Tolosa 1 Kc./s. 944 - m. 317,8; Paris 11 - Marselle 11 Kc./s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc./s. 1376 - m. 218; Gruppo sinfonizzato Kc./s. 1403 - m. 213,8)

19.15 « Il viaggio di Edgardo » - V. epistodio - 19.25 « La finestra aperta » - con André Chenu, Christian Perrin e l'orchestra Edoard Chékier - 20. Notiziario - 20.20 « Tra parentesi » - 20.35 « Trionfo di cuori » - varietè - 21.15 « Tribuna dello sport » - Brand (Europeo) - 22. Notiziario - 22.15 « Fumo d'oppio », rivista di Rip - 22.35 Foro internazionale - 22.57-23. Ricordi per i sogni

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc./s. 1554 - m. 193,1; Aloues Kc./s. 164 - m. 1829,1)

19.15 Notiziario - 19.45 Varietè - 20.15 Il segretario degli amantoni, commedia musicale d'opera praticata per i principianti, a cura di Armand Lanoux VIII lezione « La selaggia da Parigi » - 20.30 Tullio - 20.45 Gruppo sinfonizzato Kc./s. 1403 - m. 213,8

20.53 Vero o falso? - 21.24 Minnie Moustache, operetta in due atti e undici quadri di Georges Van Parys, diretta da Pul Mule

MONTECARLO

(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6035 - m. 49,71; Kc./s. 7349 - m. 40,82)

19.15 Concerto - 20.15 Notiziario - 20.45 Duranton - 20.55 Notiziario - 21.05 Duranton - 21.15 Coppia interclassista - 20.30 I prodigi - 21.15 La bibbia domata - 21.45 William Shakespeare - 22. Notiziario - 22.05 Concerto popolare, presentato da Pierre Hugel - 22.20 Missions musicales - 22.35-23.50 Christian Evangelical

GERMANIA

AMBURGO

(Kc./s. 971 - m. 309)

19.45 Notiziario - Commenti - 19.15 Un ballo in maschera, opera in 3 atti di Giuseppe Verdi diretta da G. G. G. - 20.15 Notiziario - 21.55 Una sala parata - 22.15 Decreti di politica - 22.15 « Acqua di stelle » - 22.30 Concerto del pianista Henry Joz - 23.15 Concerto per violino e orchestra di L. Berger: sfudo in sol minore - 23.45 Romanza in sol minore - 24.15 Kirchner: Quattro pezzi per pianoforte d'alcant. H. W. Gade: Intermezzo e scherzo da « Acquarelli » - H. Joz: Schumann: Concerto 1956 - 24.15 Ultimo notiziario - 0.10 Op. 101: n. 1. Bollettino del mare - 1.15-3.40 Musica fino al mattino

FRANCOFONTE

(Kc./s. 993 - m. 505,8; Kc./s. 6190 - m. 48,39)

19.45 Musica leggera - 19.30 Cronaca dell'Assio - Notiziario - Commenti - 20.15 Il turco in Italia, opera di Gioacchino Rossini, diretta da Gianandrea Gavazzeni - 22. Notiziario - Attualità - 22.20 Il club del jazz - 23. Melodie romantiche - 24.15 Ultimo notiziario - 0.10 Op. 101: n. 1. Notiziario - Commenti da Berlino - 1.15 Musica nella notte - 2.40-3.40 Musica da Amburgo

MUEHLACKER

(Kc./s. 575 - m. 522)

19.45 Cronaca Musica - 19.30 Di giorno in giorno - 20. Musica leggera - 20.45 Come viviamo domani? - « Le fonti d'energia e di materie prime nell'avvenire » - conferenza del prof. Eduard Just - 21.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra, batteria e celesta - 24.15 Concerto di Peter Peters al pianoforte Benjamin Britten - Conzoni di Henry Purcell, John Blow, G. F. Handel, Henry Cory e Benjamin Britten - 22. Notiziario - 22.10 Commentario politico-militare - 22.20 Intermezzo musicale - 22.30 L'ebraismo spirituale tedesco, sviluppo di una « mitologia distrutta » - saggio di Barthel Wetzelsberger - 23. Bello Barito: Musica per orchestra,

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musica dal mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Iari al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crascando** (8,15 circa) (Polmotive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Radiopittura, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30** **Mattinata sinfonica**
Schumann: Concerto in la minore op. 54, per pianoforte e orchestra: a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo (Andantino grazioso), c) Allegro vivace (pianista Clara Haskil - Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo); Ciaikovsky: Marcia slava op. 31 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretto da Paul van Kempen)
- 12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi, Gianni Marzocchi e Luciana Gonzales
Nelli De Giusti-C. A. Rossi: Tu non mi baci mai; Valt-Fabriz: Non lusingarmi; Locatelli-Zauli: Tus besos; Testoni-Abbate-Boneschi: Capriccio; Lurie-Powell: E' meraviglioso essere giovani; Martelli-Fabriz: Poveri ma belli; Spiker-Ortolani: Stance; Loesser-Panzeri: La mia fortuna; Costanzo-Berton: Chi fa cantare questo cuore? Majetti: El solitario
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonietto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
* Musiche da film
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Ferzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fioeco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Calendario di vecchie canzoni**
Canta Alfredo Jandoli con il Quartetto di Angelo Fiorentini
- 17** **Soralla Radio**
Trasmissione per gli infermi
Viaggi nei paesi dell'anima: Siracusa - Radiocronista Pla Moretti
- 17.45** A cento anni dalla morte di Sou Domenico Sario
Conversazione dell'on. Aldo Moro
- 18** **IL FINITO STANISLAO**
ovvero
UN GIORNO DI REGNO
Melodramma giocoso in due atti di Felice Romani
Musica di GIUSEPPE VERDI
Atto primo
Il cavaliere di Belfiore Renato Capecechi
Il barone di Keibar
La marchesa Del Poggio
Luna Pagliughi
Giuletta di Kethar Laura Cozzi
Edoardo di Sanval Juan Ocasio

- Il signore La Rocca
Cristiano Dalamangas
Delmonte
Direttore **Alfredo Simonatto**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Edizione fonografica Cetra)
- 19** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19.15** Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
* **A tempo di mazurka**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- 21** **SULLE SPIAGGE DELLA LUNA**
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salca
- 21.45** **Conti sulla rosa dai venti**
- 22** **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.45** **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Clara Vincenzi, Tullio Pane, Tonina Torrielli, Franca Raimondi, Luciana Gonzales e Ugo Molinari
Pantoni-Frustaci: Okay fortuna; Petrosillo-Palligiano: Autunno molinisco; Garini-Giovannini-Kramer: Carlo non farlo; Ferdinando-Berger: Amoureuse; Luttazzi: Il mio mondo sei tu; Beretta-Ravasi: Luna negra; Rubino-Pogliati: Dimentica; Zaldivar: Bonita
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo da un cabaret parigino
- 24** Segnale orario - **Ultima notizia** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Presenta e futuro dell'automazione**
Claudio Napoleone: Conseguenze economiche dell'automazione
- 19.15** **Luigi Boccherini**
Trio n. 1 in si bemolle maggiore, op. 9
Andantino amoroso - Tempo di minuetto - Allegro molto
Esecuzione del «Trio Carmirelli»
Pina Carmirelli, violino; Luigi Sargati, viola; Arturo Bonucci, violoncello
- 19.30** **Gandhi nel ricordo di chi lo conobbe**
a cura di Francis Watson e Maurice Brown
Terza trasmissione
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
M. Reger (1873-1916): Sonata in do minore, per violino e pianoforte
Leo Petroni, violino; Hellmut Hildegert, pianoforte
J. Brahms (1833-1897): Rapsodia in si minore, op. 79 n. 1
Flanista Arthur Rubinstein
- 21** **Il Giornale dal Tarzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Nicola Moscardelli
- 21.30** **Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma**
Stagione sinfonica pubblica dal Terzo Programma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «I re in esilio» di Alfonso Daudet: «Eloquenza delle cose»
- 13.30-14.15** **Musiche di Purcell e Pizzetti** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 8 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - Notizia dal mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Tino Scotti e Carla Bartallini** presentano
Un disco a una pistola
Divagazioni musicali di Paolini e Silvestri
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: Destinazione Fantasia, con Van Wood e il suo quartetto (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrignoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalta**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Le canzoni del setta mari**
con Luisa Poselli e il complesso di Franco Cblari
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

- 16** * **Carosello**
Arie, canzoni e ritmo a cura di Franco Soprano
- 17** **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Storie meravigliose di genti e paesi a cura di Stefania Piona Berna
- 18.30** **Panoramama**
Musica per tutti
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Figure di pionieri dell'industria italiana
Domande e risposte agli ascoltatori
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Girandola di canzoni**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
Kandahar scilicito a Chamonix
Servizio speciale di Roberto Bartolozzi
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- IL PRANZO E' SERVITO**
Manuale per chi invita e per chi è invitato di Falconi e Frattini
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini
Regia di Ranzo Tarabusi (Doppio Brodo Star)
- 21.15** **TOSCA**
Opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacomini
Musica di GIACOMO PUCCINI
Flora Tosca Maria Caniglia
Mario Cavaradossi Gianmario Gligi
Il barone Scarpia Armando Borgioli
Cesare Angelotti Ernesto Dominici
Il sagrestano Giuseppe Tomei
Spoletta Nino Martini
Sclaroni Gino Conti
Il pastorello Anna Marcangeli
Direttore **Oliviero De Fabritis**
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
(Edizione fonografica «La Voce del Padrone»)
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: Asterischi
Ultima notizia
- 23.15-23.30** **Siparietto**



Maria Caniglia in costume di Tosca

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-1.30: Musica da ballo - 1.34-3: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Parata d'orchestra - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.34-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Ritmi e canzoni - 4.34-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestra - 5.34-6: Valzer, polke e mazurke - 6.06-6.40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



UN TELEVISORE IN OGNI CASA
con sole 2.900 lire al mese

Anche un BAMBINO può costruire un TELEVISORE funzionante ed economico con i FUMETTI TECNICI

I tecnici TV in Italia sono pochi, perciò richiestissimi

Siate dunque fra i primi: Specializzatevi in TELEVISIONE con piccola spesa rateale e con un'ora giornaliera di facile studio.

La Scuola DONA nel Corso TV: TELEVISORE 17" o 21" con mobile, OSCILLOGRAFO a Raggi Catodici a VOLTMETRO elettronico. Altri corsi per Radiotecnica - Matematica - Disegnatura - Radiotelegrafia Elettronica - Elettrotecnica - Copiatura - Tecnica TV - Macchinica - ecc.

INDICARE SPECIALITÀ PRESCELTA

Richiedete Bollettino - R - SCUOLA POLITECNICA ITALIANA

informativa gratuito allo: Viale Regina Margherita, 294/R - ROMA

ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

l'unica Scuola che adotta il metodo pratico brevettato americano dei

FUMETTI TECNICI

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- b) **Oggi lavoro io**
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
- c) **Le avventure di Campione**
Il fiore d'oro
Telefilm - Regia di Ford Beebe
Produzione: Champion Enterprises
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Blaze (Rebel) e Campione cavallo prodigio

18.45 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

19.15 Un paese lavora

Questo documentario illustra le vicende di un piccolo paese al quale, col lavoro, viene restituita una vitalità che la disoccupazione aveva privato

20.30 Telenotiziario

20.50 Carosello
1016 - Senior Fabbri - Caffè Has - Fergina

21 JANE EYRE

dal romanzo di Charlotte Brontë
Traduzione e riduzione di Franca Cancogni
Sceneggiatura di Anton Giulio Majano
(1ª puntata)
Personaggi ed interpreti:
Rochester - Raf Vallone
Jane Eyre - Ilaria Occhini
Signora Reed - Wanda Capodaglio
Signora Fairfax - Margherita Bagni

Bessie - Laura Carli
Dottor Lloyd Cario d'Angelo
Jack Lloyd - Matteo Spinola
Dottor Carter - Ludia Pavese
Signor Brocklehurst - Antonio Battistella
Helen - Maresa Gallo
Miss Temple - Illeana Chione
Georgiana - Luisa Rivelli
Eliza - Waudisa Guada
Leah - Zoe Incrocci
Mary - Edda Soligo
Sophie - Rossana Montes
Adele - Patrizia Remiddi
Thomas - Bruno Smith
Regia di Anton Giulio Majano

(vedi articolo illustrativo a pag. 14)

22.05 HOTEL FOLIES

Telespettacolo di Leoni e Verde presentato da Carlo Campanini e Gisella Sofio
Orchestra di William Galsini
Regia di Eros Macchi

23.05 Replicca Telenotiziario

Chi favorirà lo zio Venanzio?

Stasera chiude "Hôtel Folies,,

La gestione Timoteo-Clorinda di «Hôtel Folies» è giunta alla fine: questa sera scade il termine concesso da Zio Venanzio ai suoi due nipoti per dimostrare le loro capacità nel dirigere il singolare albergo.

Come ricorderete tutto era incominciato sei settimane fa, quando Guido Leoni e Dino Verde avevano deciso di ambientare uno spettacolo di varietà nella hall di un bizzarro albergo, frequentato da persone stravaganti e chiamato «Hôtel Folies». Per animare dappiù lo spettacolo e offrire spunto alla presentazione di numeri di varietà, i due autori avevano immaginato che il proprietario dell'hôtel — il signor Venanzio — avendo deciso di ritirarsi dagli affari volesse mettere alla prova i suoi due nipoti, Timoteo e Clorinda (e cioè Carlo Campanini e Gisella Sofio) dando loro la gestione provvisoria dell'albergo, onde scegliere il suo successore definitivo. Così di

settimana in settimana sono sfilati sul palcoscenico del Teatro della Fiera — trasformato nel salone di soggiorno di «Hôtel Folies» — i numeri più svariati e stravaganti, che, a turno, Timoteo e Clorinda hanno presentato alla ancor più stravagante clientela dell'hôtel, in una gara serrata e resa accanita da ulteriori scontri diretti a base di couplets e di strofette musicali. Alla serie dei più spericolati equilibristi, contorsionisti e prestigiatori, dei ballerini acrobatici, dei cani ammaestrati, dei galli sapienti, dei più incredibili giocolieri e delle vedettes internazionali del music-hall ha fatto riscontro la schiera dei personaggi, delle macchiette e dei tipi che, nelle vesti dei camerieri, dei valletti, dei portieri, dei grooms e dei clienti dell'albergo hanno dato vita a sketches, scenette-lampo e parodie, ispirate sempre all'insegna dell'assurdo e dell'impossibile.

Questa sera la lunga tenzone di Timoteo e Clorinda avrà termine: quale ne sarà l'esito? Azzardare un pronostico ragionato sarebbe pura follia, per chiunque conosca la surreale disinvoltura degli autori di rivista. C'è caso mai da chiedersi se farà finalmente la sua apparizione anche lo zio Venanzio: questo invisibile fantomatico personaggio che incombe, da sei settimane, su «Hôtel Folies», e che si manifesta unicamente attraverso messaggi provenienti dai luoghi più impensati. Comparirà questa sera lo zio Venanzio nel momento culminante del finale per decidere le sorti del suo bizzarro hôtel, rinnovando in chiave comica la vetusta tradizione del «deus ex machina»?

E' quanto sapranno quei telespettatori che assisteranno questa sera, alle 22, all'ultima puntata di «Hôtel Folies».

Alberto Tapparo



Brindisi di convivenza, con i bicchieri vuoti, fra Timoteo e Clorinda, al secolo Carlo Campanini e Gisella Sofio.

per lucidare

per lucidare
marmo piastrelle
LAVABILITÀ DURATA

OVERLAY

LUCENTEZZA
mosaico inoleum

...provate!

pubb. gerou

retha da Anthony Collins (Dit-
stie). Trieste I.

15.55 Estroismi del Lutto (Dit-
stie II).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino - Dischi - ca-
lendaria - 7.15 Segnale arabo,
nazionalista, bollettino meteorolo-
gico - 7.30 Musica leggera (Di-
stie), toccu no del giorno - 8.15
5.30 Segnale arabo, notiziario

11.30 Musica divertente - Dischi -
12.15 Cucine e costumi d'altro -
12.40 Rai - Calcio - Qualcuno -
12.45 Nel mondo della cultura -
13.15 Segnale arabo, notiziario
collettivo - 13.40 Segnale arabo
Comitato - campagna - Silvio
Tumbe - 14.15-14.45 Segnale ar-
abo, notiziario, rassegna della
stampa - 15.10 Terzetto vocale
Melitice - Dischi - 16. Attua-
lità della scienza e tecnica - 17
Wieland - Dischi - 18.15
19.30 - Tv - Canzone - Dischi -
18.30 A piccoli passi, conversa-
zione musicale - 19.15 Infor-
mi - 19.45 - 20.15

GERMANIA
AMBURGO
(Kc./s. 971 - m. 309)

19. Notiziario 19.10 La Germania
indivisa 19.20 Attualità della
sparta 19.30 Concerto della
Camera vocale diretta da
Blum: Quattro musicali del Rin-
ascimento 19.50 Una domanda ri-
volta agli ascoltatori 20. Parola
di successi 21.45 Notiziario
21.55 Di settimana in settimana
22.10 Richard Strauss: Concerto
n. 2 per camera e orchestra, di-
retto da Wilhelm Schickler, so-
lista Rolf Lina, corni 22.30
Musica da ballo 23. "Caccia
all'autore del delitto", radio-
gioco tratto da un caso ve-
ro di Walter Niebuhr 23.35
Hollo, vicini con Adrian, Ala-
mond, 24. Ultimo notiziario
24.05 Dischi varii 1. Satur-
day Night-Club 2. Bollettino del
mare 21.55-30 Musica fino al
mattino

PROGRAMMA PARIGINO
Lyon I Kc./s. 602 - m. 498.3; Li-
moges I Kc./s. 791 - m. 379.3;
Toulouse I Kc./s. 107.8; Paris II - Montreuil II Kc./s. 1070 -
m. 280.1; Lille I Kc./s. 1376 -
m. 218. Gruppo sincronizzato Kc./s.
14.18 - m. 213.81

19.25 «Il viaggio di Ego» - 20.15
L'esperto 19.35 Mireille e il su-
piccolo teatro. «Le vœux de
minuit» 20. Notiziario 20.20
«Tra parentesi» 20.30 «Par-
cocktail» varietà musicale 21.20
Problemi europei 21.35 La con-
tenta media 22. Notiziario 22.15
Alain Cluny in «Storia d'un
bimbo al ristorante» 22.30 Jack
Sonny Boy Williamson 22.57-23
Ricordi per i sogni

PARIGI-INTER
(Nice I Kc./s. 1554 - m. 193.1;
Alouët Kc./s. 164 - m. 1829.3)

19.15 Notiziario 19.45 Vento 20
«...paga prima della guerra
civile» di Pierre Mac Orlan e
Hina Form 20.30 Tribuna par-
te 20.53 Vento a falso? 21
«Tra parentesi» 21.30 Jean-
Marc Thibault 22.24 «Bu-
no sera, Europa. Qui Parigi»
a cura di Jean Antoine

MONTECARLO
(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6035 -
m. 49.71; Kc./s. 1449 - m. 40.82)

19.31 Canzone da 19.36 La
famiglia Duranton 19.45 Notizi-
ario 20.15 I lemmi 20.30 Se-
renata 20.45 Il sogno della
notte 21.15 Il punto comune
21.30 Da Montmartre a Mon-
tecarlo 22. Notiziario 22.05 Il so-
gno della vostra vita 22.10 Dal
Jazz Club - Montecarlo
«Come se ci fosse» con Almé
Barelli e José Bartel 22.40 Ra-
dio Montecarlo 23. Notiziario
23.05-23.30 Concerto dell'
inaugurazione della Fes in
internazionale di Nizza

* RADIO * sabato 9 marzo

GERMANIA
AMBURGO
(Kc./s. 971 - m. 309)

19. Notiziario 19.10 La Germania
indivisa 19.20 Attualità della
sparta 19.30 Concerto della
Camera vocale diretta da
Blum: Quattro musicali del Rin-
ascimento 19.50 Una domanda ri-
volta agli ascoltatori 20. Parola
di successi 21.45 Notiziario
21.55 Di settimana in settimana
22.10 Richard Strauss: Concerto
n. 2 per camera e orchestra, di-
retto da Wilhelm Schickler, so-
lista Rolf Lina, corni 22.30
Musica da ballo 23. "Caccia
all'autore del delitto", radio-
gioco tratto da un caso ve-
ro di Walter Niebuhr 23.35
Hollo, vicini con Adrian, Ala-
mond, 24. Ultimo notiziario
24.05 Dischi varii 1. Satur-
day Night-Club 2. Bollettino del
mare 21.55-30 Musica fino al
mattino

FRANCOFORTE
(Kc./s. 593 - m. 505.8;
Kc./s. 6190 - m. 48.49)

19. Musica leggera 19.30 Cronaca
dell'Assia 19.45 Notiziario 20
menti 20.30 Scherzo 20.45
musicali di Fritz Kreisler, di-
retto da Schmidt-Brekeke 22. Not-
ziario 22.05 La settimana d
Bona 22.15 Sport 22.30 Cock-
tail di mezzanotte, varietà Nel-
l'intervallo 24.15 Ultima notizie
1. Saturday Night-Club 2. Bro-
notizie da Berlino 2.05 Musica
dalla americana 3.40 Mus-
ica da Amburgo

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc./s. 692 - m. 424; Sco-
zia Kc./s. 809 - m. 370.8; Kc./s.
881 - m. 345; London Kc./s.
908 - m. 330.4; West Kc./s. 1052 -
m. 285.2)

19. Notiziario 19.45 Donald Scott
e l'orchestra Harry Davidson
20.15 La settimana a Westmin-
ster 20.30 Stotero in città 21
Ricordi da Nizza 22. Notiziario
22.15 Teatro del sabato
«Beyond» 23.35 Preghiere sera-
li 24.08 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO
(Orievis Kc./s. 300 - m. 1500;
Stazioni sincronizzate Kc./s. 1214
- m. 247.1)

19. Dichi 20. Notiziario 20.30 Or-
chestra Cedric Dumont 21. La
famiglia Archer di Mason e
Weiss 22.15 Il vale delle melo-
di con Edmund Hacke; Doran
Duke e l'orchestra di varietà del

lo BBC diretto da Paul Fenouil-
het, 23. Notiziario 23.15 Mus-
ica 24. Completo stumen-
tala «Kerry Baker's dream» e
«Baker's Half Dozen» 0.55-1
Notiziario

ONDE CORTE

Ore	Kc./s.	m.
5.30 - 8.15	7260	41.32
5.30 - 8.15	9410	31.88
5.30 - 8.15	12095	24.80
7 - 8.15	15070	19.91
10.30 - 19.15	15110	19.85
10.30 - 19.15	21.630	13.97
11.30 - 12.15	21470	13.97
11.30 - 18.30	25720	11.66
11.30 - 22	15070	19.91
12 - 12.15	9410	31.88
12 - 12.15	12040	24.92
12 - 22	12095	24.80
18.15 - 21.15	21470	13.97
19.30 - 20.10	19410	31.88

5.45 Musica di Johann Strauss, 6.15
Ballo sull'aria 7.30 «Vita con
Lyon», varietà 8.15 Musiche di
H. J. Andersen 11.30
11.15 Scatola musicale 11.30
variety musicale 12.30 Motiv
presenti 14.15 Musica richiesta
15.45 Renato e la Southern Se-
renade Orchestra diretta da Lo-
Whitson 17.45 Organista San-
day Macpherson 18.30 «La fa-
miglia Archer» di Webb e Ma-
son 19.30 Parola di stelle 21.15
Nuovi «chi» musica da concer-
to, presentati da Jenny Macpherson
22. Canzone di musica popolare
diretta da Paul Fenouillet

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc./s. 529 - m. 567.1)

19. Canzone - Sport 19.30 Nat-
ziario - Eco del tempo 20. Men-
delshausen, la vita e il sogno di
una notte d'estate 20.30
«Comme convenable» Umorismo
e assurdi dai drammi e dalle com-
medie di Shakespeare 21. Los
Montreux, tra i sudamericani
21.15 Come è vissuto Leo Slezak
e come ha cantato, aneddoti di
Slezak, e il conto suo a cura di
Alfred Nussli 22. Notiziario
22.15 Teatro del sabato
«Beyond» 23.35 Preghiere sera-
li 24.08 Notiziario

MONTECENERI
(Kc./s. 557 - m. 568.61)

14.45 «La scandola» Frengard,
commedia in tre atti di Unio-
to Marchio 16.15 Musical-hall
canadese con Albert Protz e
l'orchestra Terry Dale 16.30 Vo-
ce sparse 17. Canzone diretta
da Leopoldo Casella 18. Mendi-
ni: Concerto grosso su 9 n
per archi, il barba Trossone e

Espresso
BONOMELLI
in casa
con l'apposita
macchinetta
a pressione

I vostri capelli bianchi
ritornano neri, castani o biondi con
ACQUA DI ROMA
consociati ed apprezzati in tutta il mondo.

Nelle profumerie e farmacie oppure
S.R.L. NAZZARENO POLEGGI
ROMA - Via della Maddalena, 50

Ettore Bonelli: Domenico Scari-
otti; Suite Barocca rev. de Le-
ni Wardi; Giuseppe Morlicci:
a Canzetta; Il tempo di giu-
cavito, il giro di Notturno
17.40 «La luna si è rotta» ri-
ndappazio umoristico-musicali di
Jenny Macpherson 18. Musica richie-
sta 18.30 Voci del Grigioni Ita-
liano 19. Da St. Martir i cor-
pionati svizzeri di st. 19.15 Na-
ziario 19.40 Musica di Verdi
20. Delia Dagnin presenta
«Giallo, ma non "toppa"» Vili
puntato da B.A.C.H. 20.30
trappo» 20.45 Antologia son-
or. 21.15 Tiscin raccontate
21.30 Bela Bartok, compositore e
interprete: registrazioni storiche
21.55 Completo: «Le da-
camero di Pampi» 22.10 Mo-
Rager: Fantasia in luce, da
sopra il nome di B.A.C.H. 22.30
Notiziario 22.35 «Il cosciavil»
varietà nazionale a Sergio Mos-
callo 23.10 Jazz 1957 23.30-24
Canzette, eseguite dall'orchestra
Radio da diretta da Fernan-
do Paggi

SOTTIS
(Kc./s. 764 - m. 3931)

19.15 Notiziario 19.25 Lo
19.30 Ballata
19.55 Il «
20.15 Il Ball
vareto 22.3
15 Notiziario

poche gocce
del rinomato liquido Climes ba-
nario per dare un nuovo aspetto
virale ai denti artificiali e alle
lame parti d'oro e di resina. Vero
detergente, è raccomandato
dai migliori Dentisti. Con istruzioni
nelle Farmacie

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7.30 Classe Unica (Bolzano 2 -
Bolzani II) - Bressanone 2 -
Brunico 2 - Merano II - Me-
rano 2 - Plose II)

18.35 Programma oltreoceanico in
lingua tedesca - Zehn Minuten
für die Arbeiter - Musik für jung
und alt - Jünger Rundfunk und
Fernsehwerk - Das internationale
Sportfest der Woche -
Bolzani 2 - Bolzano II - Bressa-
none 2 - Brunico 2 - Merano 2 -
Merano II - Plose II)

19.30-20.15 Lieder und Rhythmen -
Blick in die Region - Nachrichten-
teilnehmer - Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 L'oro della Venezia Giulia -
Promozione musicale e radio-
grafica dedicata agli italiani di
altre frontiere: Almanacco giu-
liano 13.34 Musica vari-
Lazar Donat-viennessi, ouverture,
Batt. Cest's bon, varia-Scotto
la drus umore, Commarolo
caprina variabile, 14.30 Me-
noide radio - Ventiquattrore -
la politico italiana - Notiziario
radio - Leggende fra i
- Venezia 3

14.30-14.40 Terzo poggio - Cro-
nache trionfali di teatro, mus-
ica, cinema, arti e lettere (Trieste
I)

19.15 Il circolo triestino della jazz
presento «Contrasti in jazz», a
cura di Orio Gordini - Trieste I

19.40 De Folio Suite dal collettivo
«amore stregone» - Orche-
stra Farnesio - Centro di

Un Padre Franciscano - Napoli Vomero
Lidre, certo che la contessa Carolina avrebbe ottenuto
di divorziare dal principe Wittgenstein, aveva stabilito
di unirsi in matrimonio con la divorziata il 12 ot-
tobre 1861, senonché un improvviso divieto pose la Prin-
cessa al bivio: o ritornare in Russia o rimanere a
Roma in qualità di amante ma non di moglie. Rimase
a Roma, il matrimonio non si fece, e nemmeno dopo la
morte del principe Wittgenstein, difatti, sopraggiunta
l'età più oltrela il pensiero di lei non fu che di ritor-
nare accentiandosi sensibilmente in lui quella voca-
zione ecclesiastica che già aveva manifestato da bam-
bino nella chiesa del villaggio natio sotto l'incantesimo
dell'organo. Compose molte musica sacra, tra cui i due
oratori *Christus* e *Sonia Elisabetta*, e il 25 aprile del 1865
entrò a far parte dei Terziari francescani. Si ritirò nel
monastero della Madonna del Rosario sul Monte Mario
e successivamente in Vaticano dove ebbe dalla bontà
di Pio IX un appartamento prospiciente alle Stanze di
Raffaello.

Abbonata 5287 - Catena.
Fernando Farese era nato a Mantova nel 1901. Farese
fu il suo nome d'arte, mentre quello che risulta allo
stato civile è Bonora. Entrò alla RAI nel 1940 e lavorò
presso le sedi di Milano e di Firenze. Era sposato ed
aveva due figlie.

Luigi Formigoni - Como.
Come abbiamo già pubblicato in varie occasioni su que-
sta rubrica, le notizie che tuttavolta l'autore, come
molte volte anche ragioni contrattuali, ci vietano
di cedere a terzi i testi redazionali letti per radio, tut-
tavia la informiamo che le conversazioni tenute in «Classe
Unica» da Giorgio Zunini sul tema *Psicologia degli omi-
nali* verranno edite quanto prima dalla ERI (Edizioni
Radio Italiana - via Arsenale, 21 Torino). Attraverso i
microfoni della RAI e delle pagine di Radio Italia ven-
nerà data tempestiva comunicazione dell'epoca in cui
sarà posto in vendita il quadernetto stesso.

Abbonata 20228 di Roma
Giacchino Rossini trasse l'argomento per la sua opera
La gazza ladra da un tragico episodio della vita fioren-
tina; una nobile donna accusò la sua giovane cameriera
di averla derubata di una collana di perle e di alcuni

oggetti d'oro. La giovane cameriera, che per questo
venne torturata e impiccata, ritenne invece innocente
alborando una folgora abbattutasi su di una colonna
romana presso il palazzo Strozzi, spezzò la bilancia che
teneva in mano la sovrastante statua dell'Imparzialità,
mettendo in luce i preziosi oggetti che non la camie-
ra, ma una gazza aveva trafugato e quindi nascosti
in un piattello della bilancia stessa. Che Rossini amasse
la musica e la parola, e che tenesse un esemplare
presso di sé francamente non ci risulta.

Ing. Fausto Maccari - Genova.
Troverà vaste e dotte informazioni a carattere scien-
tifico relative ai giacimenti italiani di petrolio, ai pro-
blemi riguardanti la formazione geologica, ai metodi
di ricerca di estrazione ecc. Il tutto corredato da gra-
fici, tavole e cartine esplicative, nel volume di Giuseppe
Caraci *Il petrolio* edito dalla ERI (Edizioni Radio Ita-
liana - L. 900). Questo volume, come tutta la produzione
ERI, si trova in vendita nelle principali librerie, tuttavia
è possibile ricevere qualsiasi pubblicazione ERI a giro
di posta, franco di altre spese, facendone richiesta al
l'Edizione stessa via Arsenale 21, Torino. La rimessa
anticipata degli importi può essere effettuata su c. c.
postale 2/37800.

Umberto Scaramotti - Milano
Gli *Orfeo d'oro* e *d'argento* vennero celebrati per la
prima volta a Mantova nel 1955 e traggono significato
e valore da quel primo saggio vificatore del melo-
dramma che è l'*Orfeo* di Claudio Monteverdi. L'albo
degli *Orfeo d'oro* comprende (Anno 1955) Direttore
d'orchestra: M. Arturo Toscanini; soprano: Elisabeth
Schwarzkopf; mezzosoprano: Ebe Stignani; tenore: Giu-
seppe Di Stefano; baritono: Dietrich Fischer Diekau;
basso: Cesare Siepi. (Anno 1956): Direttore d'orchestra:
Dimitri Mitropoulos; soprano: Renata Tebaldi; mezzo-
soprano: Giulietta Simonato; tenore: Wolfgang Windgass-
en; basso: Nicola Rossi Lemeni. Non è stato assegnato
l'*Orfeo* del baritoni. L'albo degli *Orfeo d'argento* com-
prende: (Anno 1955) Soprano: Marisa Pintus. Attestati
di merito: direttori d'orchestra: Aldino Destro, Loris
Gavrilin, Nello Santi; soprani: Edith Martelli, Aurora
Gavrilin Dean, Jean Chaffee; mezzosoprano: Renata Gar-
ziotti; tenore: Umberto Sarno; baritoni: Carlo Torreg-

giani, Enzo Consuma. (Anno 1956): Soprano: Angelina
Folani; mezzosoprano: Alberto Tosi; basso: Giovanni
Folani.

Enrico Spagna Musso - Napoli
Un esperto arrangiatore, valendosi della parte per pia-
noforte (e spesso anche della semplice linea melodica),
può creare uno spartito per grande orchestra. Quindi
un brano jazz diventa composizione jazz-sinfonica e
stessa melodia e struttura musicale possono essere eseguiti da
un grande complesso orchestrale ossia da un'orchestra
sinfonica.

Marta Martini - Frosinone
Marta Martini morì nel 1955 a Forlì dove aveva avuto
i natali nel 1877. Allieva di Virginia Boccardati al
Conservatorio di Pesaro, esordì a Torino nel 1906 nel
Fritz di Mascagni e fu la prima interprete di *Madame
Sans-Gene* di Giordano. Benché avesse raggiunto la cele-
rità e disponesse di un vastissimo repertorio lirico,
lasciò il teatro quand'era ancora molto giovane.

Graziano Bassotto - Varonella
Il jazz fu all'origine una musica formale esclusiva-
mente di ritmi che per la loro insistenza ed incisività
incitavano alla danza. Il jazz moderno invece ha forme
e caratteri decisamente definiti e, pur conservando
l'originaria incisività ritmica, non deve essere confuso
con la musica ritmica a solo scopo di danza. 2) Arturo
Toscanini apprezzava certamente la musica di Gershwin
e lo prova il fatto che egli includeva nei suoi programmi
composizioni di questo autore.

Antonio Fara - Sassari
La romanza «Sogno soave e casto» fa parte dell'atto I
scena III del *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti. Se è
venticinque anni che non le si offre l'occasione di risen-
tire tale melodia vuol dire che non ascolta assiduamente
la radio, e ci disolace.

Dato che il numero dalle richieste supera di gran lunga lo
spazio concesso a «Postaradio» e a «Appendice di Posta-
radio» d'ora in poi sarà più possibile prendere in consi-
derazione quelle richieste che ci pervengono prive dall'in-
dirizzo del mittente, al quale potremmo rispondere in via
privata. Sarà fatta tuttavia eccezione per la domanda che
possono considerarsi di interesse sanatoria.



— Sei tu che hai mandato una protesta alla Società Protettrice degli animali?



— Buon giorno, cara, oggi sei veramente affascinante!



Bill Yates

— Non mi importa niente se il mio sandwich si raffredda: Lo lascerò nel mio camerino!



— Non stare lì come un'oca: rispondigli!

risultato del sorteggio del 17 febbraio 1957:

telefortuna

Vince l'automobile ALFA ROMEO GIULIETTA

MARIO GATTARI, Via Filetto, 16 - Tolentino (Macerata)

Vincono il premio di consolazione del valore di L. 100.000:

VITTORIO ROMINI, Piazza Cavour, 1 - Pasticceria Polioferro (Livorno)

LUIGI SCAVINO, Corso Re Umberto, 77 B - Torino

risultati dei sorteggi dal 17 al 23 febbraio 1957:

radiofortuna

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione del premio consistente in

UNA AUTOMOBILE FIAT « 600 »

I seguenti nominativi:

17 febbraio: ENRICO FERNANELLI, Via Cisterna, 9

Tolentino (Macerata)

18 febbraio: ALFIERO POZZI, Via Ca' dell'Olimo, 1

Broni (Pavia)

19 febbraio: ADELINA BABANA SCUSSEL, Fraz. Listolade

Talbot (Belluno)

20 febbraio: LUIGI MICHELETTI, Via Magiro

Breganze (Vicenza)

21 febbraio: ELIO SERASTIANELLI, Via Martacchio, 7

Terracina (Latina)

22 febbraio: GIUSEPPINA BELANTI, Fraz. Marettimo

Favignana (Trapani)

23 febbraio: MARIO PASSATEMPI, Via Banditi, 5

Medicina (Bologna)

La signora Barbara

di Talbot (Belluno),

che vince la « 600 »

del 19 febbraio '57.



La famiglia del signor Nicola Barbin di Cortona, vincitore della « 600 » del 15-2-1957.



La signora Leonilda Bracconi di Palermo, che vince la « 600 » del 16-2-1957.

La signora Rosaria Mele di Taranto (frazione Slatte) vincitrice della « 600 » del 13-2-1957.



Rinnovando oggi il vostro abbonamento, scaduto sin dal 31 dicembre 1956, potrete usufruire della riduzione sulle penali previste dalla legge a carico dei ritardatari.